



INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione



Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2007-2013



MIUR

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

AUDIT E ACCOMPAGNAMENTO DELLE SCUOLE PON RISULTATI FASE 1 ESTENSIVA

Valutare la progettazione e la gestione dei progetti PON nelle scuole del I ciclo

Dicembre 2010

La Fase 1 Estensiva è stata coordinata da Cristina Stingher, responsabile per l'INVALSI dell'attività di 'Audit e accompagnamento' da settembre 2008 fino ad agosto 2010.

Sono da attribuirsi a Cristina Stringher la definizione del disegno della ricerca, la costruzione degli strumenti e il coordinamento delle attività della Fase 1 Estensiva.

Hanno contribuito alla realizzazione delle attività della Fase 1 Estensiva Monica Perazzolo, Isabella Quadrelli e Cristiana Sclano, con il supporto di Damiano Previtali.

Da settembre 2010 è stata nominata responsabile per l'INVALSI del Progetto PON 'Audit e accompagnamento' Donatella Poliandri.

Il presente lavoro è stato realizzato da Donatella Poliandri, Paola Muzzioli, Monica Perazzolo, Isabella Quadrelli, Sara Romiti.

Si ringraziano gli ispettori e le istituzioni scolastiche coinvolte in questa fase del Progetto Audit e accompagnamento.

**INVALSI – Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione**

Via Borromini, 5 – Villa Falconieri

00044 Frascati (Roma)

1	OBIETTIVI E STRUTTURA DELL'INDAGINE	6
1.1	L'AZIONE PON AUDIT E ACCOMPAGNAMENTO	6
1.2	LA FASE 1 ESTENSIVA: DISEGNO DELLA RICERCA E ORGANIZZAZIONE	9
1.2.1	IL CAMPIONE	9
1.2.2	GLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE	9
1.2.3	LA CARTA D'IDENTITÀ DELLA SCUOLA	13
1.2.4	ASPETTI ORGANIZZATIVI	15
1.2.5	LE VISITE	17
1.2.6	LA RESTITUZIONE DEI DATI	19
1.2.7	L'ACCOMPAGNAMENTO DELL'INVALSI	21
2	LA COMPOSIZIONE DEI GIUDIZI	23
2.1	INDICI SINTETICI DI ADEGUATEZZA DEI PIANI E DEGLI OBIETTIVI	23
2.2	CONFRONTO INDICI - GIUDIZI COMPLESSIVI PER OBIETTIVO	28
3	ANALISI DEI DESCRITTORI	33
3.1	DESCRIZIONE DEI BANDI	33
3.2	RILEVAZIONI A LIVELLO DI PIANO – FONDO FSE	34
3.2.1	AUTOVALUTAZIONE	34
3.2.2	OPERATORI	34
3.2.3	PROGETTAZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ	36
3.2.4	AZIONI DI PUBBLICITÀ	40
3.2.5	INTERVENTI DI VALUTAZIONE	40
3.3	PIANI FONDO FSE - RILEVAZIONI A LIVELLO DI OBIETTIVI	41
3.3.1	OBIETTIVO B	41
3.3.2	OBIETTIVO C	42
3.3.3	OBIETTIVO D	44
3.3.4	OBIETTIVO F	44
3.3.5	OBIETTIVO G	47
3.3.6	SINTESI	48
3.4	FONDO FESR: RILEVAZIONI A LIVELLO DI PIANO E DI OBIETTIVI	48
3.4.1	RILEVAZIONE A LIVELLO DI PIANO	48
3.4.2	RILEVAZIONI A LIVELLO DI OBIETTIVI	49
3.5	QUALITÀ COMPLESSIVA DELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA (FSE E FESR)	50
4	CONFRONTO TRA DESCRITTORI	52
4.1	DESCRITTORI COMUNI AGLI OBIETTIVI B, C, D, F, G	52
4.2	DESCRITTORI COMUNI AGLI OBIETTIVI B, C, D, F	58
4.3	DESCRITTORI COMUNI AGLI OBIETTIVI B, C, D	60
4.4	DESCRITTORI COMUNI AGLI OBIETTIVI C, D, G	62
4.5	DESCRITTORI COMUNI AGLI OBIETTIVI B E C	63
4.6	DESCRITTORI COMUNI AGLI OBIETTIVI C E D	64
4.7	DESCRITTORI COMUNI AGLI OBIETTIVI C E F	65

4.8	DESCRIPTORI COMUNI AGLI OBIETTIVI F E G	65
5	<u>DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO ESAMINATA</u>	<u>69</u>
5.1	INTRODUZIONE	69
5.2	I DOCUMENTI CONSULTATI	69
5.3	DOCUMENTI DI SUPPORTO ALL'ESPRESSIONE DEI GIUDIZI	72
6	<u>SCHEDE DI APPROFONDIMENTO</u>	<u>76</u>
6.1	SCHEDA BUONE PRATICHE	76
6.2	SCHEDA CONOSCENZA DEGLI STRUMENTI PON	82
6.3	SCHEDA STRATEGIE PER L'UTILIZZO DEI FONDI PON	86
6.4	SCHEDA AREE DI SUCCESSO	93
6.5	SCHEDA AREE DI MIGLIORAMENTO	99
6.6	SCHEDA RISULTATI VISIBILI E DOCUMENTABILI	104
7	<u>CONCLUSIONI</u>	<u>111</u>
8	<u>APPENDICI</u>	<u>115</u>
8.1	NOTE METODOLOGICHE	115
8.1.1	LA COSTRUZIONE DEGLI INDICI	115
8.1.2	L'ANALISI TESTUALE QUALITATIVA	115
8.2	GRIGLIA DI VISITA: FREQUENZE PER SINGOLO DESCRIPTORE	118
8.3	GRIGLIA DI VISITA: RISCONTRO CON LA DOCUMENTAZIONE CONSULTATA	172
8.4	FACSIMILE DELLA GRIGLIA DI VISITA (FORMATO WORD)	185
8.5	FACSIMILE DELLA RELAZIONE DI VISITA	200

1 Obiettivi e struttura dell'indagine

1.1 L'azione PON audit e accompagnamento

L'azione di audit e accompagnamento (codice MIUR I-3-FSE-2009-3) intende monitorare e accompagnare le Istituzioni scolastiche destinatarie dei PON “Competenze per lo Sviluppo” (finanziati dai fondi FSE) e “Ambienti per l'Apprendimento” (finanziati dai fondi FESR), collocate nelle regioni obiettivo convergenza Campania, Calabria, Puglia e Sicilia.

Essa è stata progettata con i seguenti obiettivi:

- migliorare la gestione pedagogico manageriale di ciascuna istituzione scolastica;
- promuovere una leadership efficace e la motivazione ad apprendere di tutta l'organizzazione scolastica (studenti, docenti, direzione);
- ragionare in prospettiva sistemica della singola istituzione scolastica¹.

L'azione si propone il duplice scopo di migliorare gli apprendimenti degli studenti e contrastare la dispersione, in linea con gli obiettivi prioritari per l'istruzione definiti a livello europeo dalla strategia di Lisbona.

Se si considera tutta l'ampia letteratura relativa allo *school improvement*, si comprende che per realizzare tali finalità non è sufficiente agire soltanto a livello di studente: insegnanti e dirigente contribuiscono a forgiare quella cultura scolastica che costituisce l'*humus* nel quale gli studenti formano la loro capacità di apprendere. Si intende pertanto affrontare il problema in una prospettiva sistemica dell'istituzione scolastica².

L'azione di audit e accompagnamento è articolata in tre fasi distinte (Fase 1, Fase 2 e Fase 3) che si svolgono in modo progressivo in più anni scolastici.

¹ Da Relazione, Piano Unitario di Valutazione – Stato di avanzamento e prospettive di intervento, Roma 26 giugno 2009.

² Da Pon-istruzione 2007-2013. Convenzione MIUR-INVALSI per lo sviluppo di azioni di valutazione. Allegato tecnico, pag. 24.

La Fase 1 ha l'obiettivo di valutare la qualità progettuale, l'efficienza organizzativa e quella gestionale delle singole istituzioni scolastiche nell'attuazione dei PON Istruzione.

La Fase 2 si prefigge di identificare i punti di forza e i nodi critici del servizio scolastico offerto nel suo complesso in un'ottica sistemica attraverso l'osservazione sul campo delle attività didattiche e laboratoriali, l'analisi dei principali documenti della scuola (POF e Programma annuale), interviste alle diverse componenti scolastiche.

La Fase 3 intende sostenere azioni di miglioramento; si prevede di affiancare degli esperti ai team di valutazione interni alle istituzioni scolastiche, per la progettazione e gestione delle azioni di miglioramento nei settori della didattica e del management scolastico. L'attenzione è rivolta anche a diffondere buone pratiche individuate a livello nazionale e internazionale.

Nell'a.s. 2008 – 2009 la Fase 1 pilota ha permesso di mettere a punto gli strumenti di rilevazione per l'anno scolastico successivo³.

Come è schematizzato nella figura seguente (Figura 1) in seguito alla Fase 1 pilota nell'a.s. 2009 – 2010 la Fase 1 è stata attuata nelle scuole del I ciclo (Scuole secondarie di I grado e Istituti comprensivi). Nello stesso anno è stata sperimentata su un numero ristretto di scuole la Fase 2 pilota.

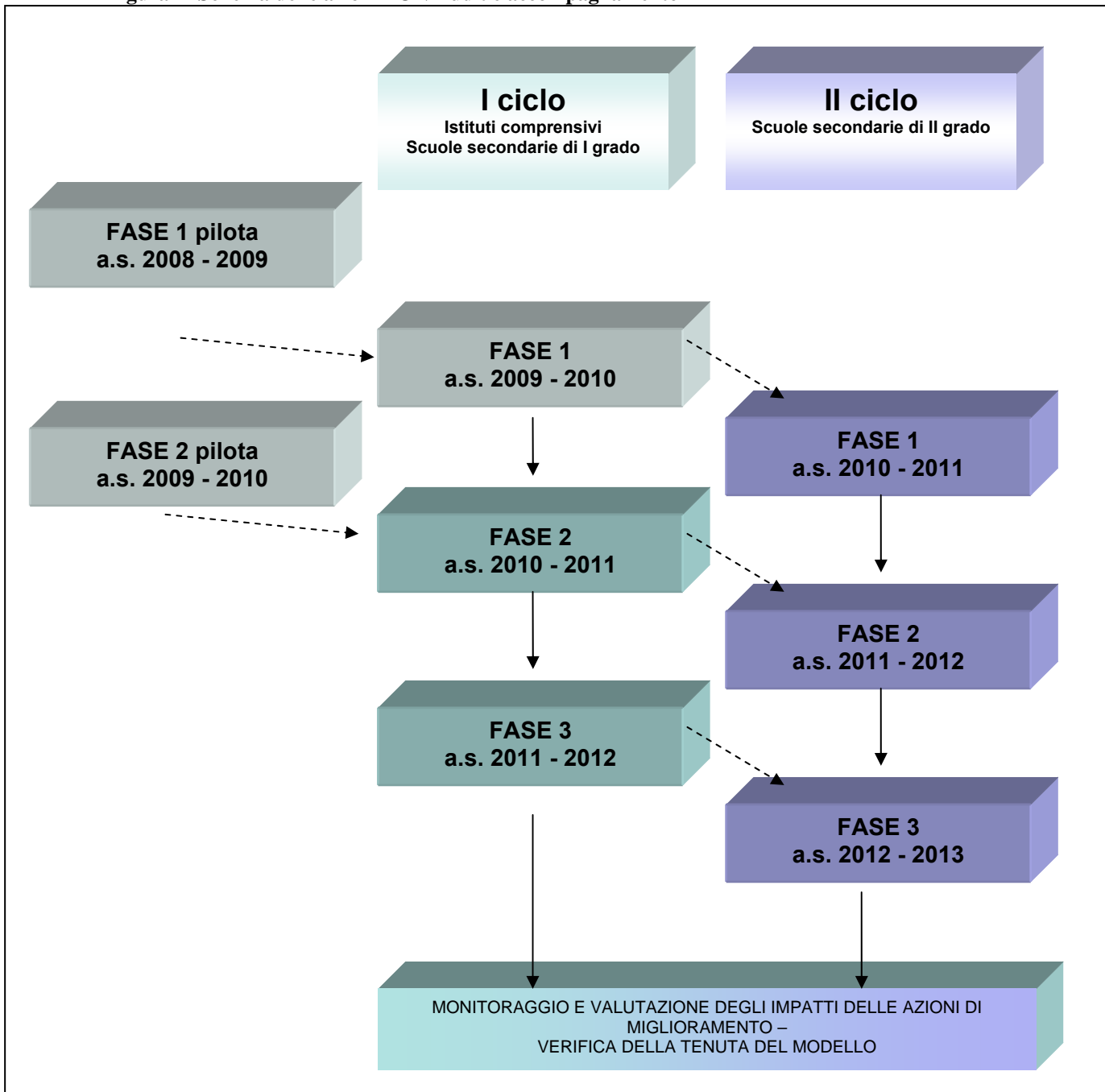
Nell'a.s. 2010-2011 la Fase 1 viene estesa alle scuole del II ciclo, con gli opportuni aggiustamenti suggeriti dall'esperienza condotta nel I ciclo. Parallelamente tutte le scuole del I ciclo che hanno svolto la Fase 1 e hanno dichiarato di voler proseguire nel percorso di accompagnamento svolgono la Fase 2.

Dall'a.s. 2011-2012 è prevista l'attuazione della Fase 3, per le scuole che hanno portato a termine la Fase 2.

A conclusione della fase 3 l'INVALSI si propone di valutare gli impatti degli interventi e verificare la tenuta complessiva del modello di audit e accompagnamento.

³ Cfr. il *Rapporto Fase 1 Pilota* pubblicato sul sito dell'INVALSI, disponibile su http://www.invalsi.it/invalsi/ri/audit/Documenti/Rapporto_F1P/RAPPORTO_AUDIT_F1P.pdf [data ultimo accesso novembre 2010].

Figura 1- Schema delle azioni PON Audit e accompagnamento



1.2 La Fase 1 Estensiva: disegno della ricerca e organizzazione

1.2.1 Il campione

Per la Fase 1 Estensiva è stato utilizzato il medesimo campione di scuole - relativamente alle quattro regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia - già estratto dall'INVALSI per le prove di apprendimento in Italiano e matematica durante l'Esame di Stato nelle classi terze della scuola secondaria di I grado a conclusione dell'a.s. 2008-2009.

La scelta di utilizzare il campione dell'Esame di Stato è stata motivata dal fatto di poter disporre, per le scuole oggetto di audit e accompagnamento, di dati affidabili relativamente agli apprendimenti degli studenti a conclusione del I ciclo di istruzione.

Il campione originario - costituito dalle scuole campione per l'esame di stato nell'a.s. 2008-09 - era composto da 269 scuole. Due di queste sono state escluse per motivi diversi: 1) la prima scuola aveva un bando FESR non pertinente (INT/7242/5-2007 A-3-FESR-2007-2 'Costituzione e potenziamento di reti telematiche e di comunicazione, sia interne che esterne'); 2) la seconda scuola era già stata selezionata per partecipare alla Fase 1 pilota.

Il campione effettivo è costituito pertanto da 267 scuole, così suddivise a livello regionale:

Tabella 1 – Distribuzione delle scuole per regione

Regione	n. scuole
Calabria	53
Campania	70
Puglia	72
Sicilia	72
Totale	267

1.2.2 Gli strumenti di rilevazione

La Griglia di visita

La Griglia di visita ha lo scopo di orientare e supportare la formulazione del giudizio degli Ispettori in merito allo svolgimento dei progetti PON.

I moduli/proposte oggetto di osservazione sono quelli del bando n. 2096 del 2009⁴. Se la scuola non ha progetti approvati su questo bando, l'auditor applica la Griglia di visita sui progetti approvati con il bando immediatamente precedente.

Prima della compilazione della Griglia, all'auditor è stato richiesto di raccogliere evidenze da:

- Carta d'identità della scuola;
- informazioni di dettaglio sulla progettazione della scuola reperite dal Sistema Gestione Interventi;
- documenti messi a disposizione come allegati nel Sistema Gestione Interventi;
- documenti messi a disposizione da parte della scuola visitata.

La Griglia è composta da diverse tipologie di quesiti: descrittori a risposta chiusa (Si-No); descrittori che rilevano il grado di accordo sul raggiungimento dell'obiettivo del piano (risposta chiusa, scala likert); elenco (check list) della documentazione di supporto consultata durante la visita (risposta chiusa).

La griglia è articolata nelle seguenti aree e sezioni:

a. rilevazioni a livello di Piano/Fondo FSE

1. autodiagnosi;
2. operatori;
3. piano integrato organizzazione e gestione;
4. piano integrato pubblicità;
5. piano integrato valutazione.

a.1 rilevazioni a livello di singoli obiettivi FSE

1. obiettivo B;
2. obiettivo C;
3. obiettivo D;
4. obiettivo F;
5. obiettivo G.

b. rilevazioni a livello di Piano - Fondo FESR

1. autodiagnosi;
2. bando e gare;

⁴ Riferimento: Circolare MIUR prot. n. AOODGAI 2096 del 3/04/09 – anno 2009.

b.1 rilevazioni a livello di obiettivo FESR.

c. Qualità complessiva della progettazione integrata (FSE e/o FESR)

3. qualità progettuale;
4. efficienza organizzativa e gestionale.

d. Elenco della documentazione di supporto esaminata

1. Fondo FSE – sul Sistema di gestione
2. Fondo FSE – presso la scuola
3. Fondo FESR – sul Sistema di gestione
4. Fondo FESR – presso la scuola

In ciascuna area sono presenti più descrittori. Il livello di qualità raggiunto da ogni scuola rispetto a una specifica area può essere misurato nella griglia attraverso la registrazione della presenza (“Sì”) o assenza (“No”) dei descrittori di qualità previsti. Una terza opzione che è possibile indicare per ciascun descrittore, quando non sia pertinente alla situazione osservata, è “Non applicabile”.

A compilazione ultimata, l’auditor poteva procedere al calcolo delle frequenze sugli elementi riscontrati con la griglia, in modo da formulare un giudizio informato, da inserire nella sintesi finale della relazione di visita.

L’ultima area della griglia (c), relativa alla qualità complessiva della progettazione, viene valutata in base ai due criteri della qualità progettuale e dell’efficienza organizzativo-gestionale. Queste dovrebbero dirsi veramente adeguate solo in presenza di tutti i descrittori.

In merito alla qualità complessiva, va evidenziato che nei numerosi casi in cui il bando oggetto di osservazione è stato il n. 2096 del 2009, non era prevista l’attivazione di progetti sui Fondi FESR. Pertanto in questi casi la qualità complessiva si riferisce ai soli progetti finanziati dai fondi FSE.

Gli Ispettori sono stati invitati a condividere le parti salienti della griglia di audit con gli interlocutori interni alla scuola (Dirigente Scolastico, Gruppo Operativo di Piano) e a rinviare la presentazione della griglia completa alla scuola dopo la visita.

La Relazione qualitativa

L'obiettivo della Relazione di visita, di taglio qualitativo e descrittivo, è comprendere in che modo complessivamente le attività PON della scuola hanno risposto alle criticità individuate attraverso l'autodiagnosi e in che modo la scuola è in grado di dimostrare i miglioramenti conseguiti nel tempo. Ciò significa non limitare l'indagine al solo bando oggetto dell'applicazione della griglia, ma più in generale comprendere la logica della scuola sottesa alla progettazione integrata dai primi bandi attivati dal MIUR nel 2007.

La Relazione assolve a diverse funzioni: fornisce una traccia per il colloquio con le Figure di Piano (DS, DSGA, Referente Valutazione, ecc.); permette di registrare informazioni che servono a comprendere il tipo di istituzione visitata; consente di approfondire alcune tematiche emergenti dall'applicazione della griglia di visita; guida l'ispettore nello stendere una sintesi complessiva in merito alla strategia seguita dalla scuola per pianificare e utilizzare al meglio i fondi PON.

La Relazione è strutturata nelle seguenti aree e sezioni:

1. Contesto e organizzazione
 - a. Territorio, background socio-economico dell'utenza, risorse professionali e strutturali
 - b. Articolazione delle classi e dei gruppi di lavoro
 - c. Attività didattiche rivolte a disagio ed eccellenze o di recupero disciplinare
2. Condivisione dei dati riportati nella Carta di identità
 - a. Apprendimenti degli studenti
 - b. Dispersione
3. Utilizzo dei fondi PON
 - a. Strategia che la scuola ha individuato per accedere ai fondi
 - b. Strategia di pianificazione dei fondi
 - c. Modalità di utilizzo dei fondi PON per sanare eventuali situazioni di rischio evidenziate dai dati sugli apprendimenti o sulla dispersione
4. conoscenza degli strumenti messi a disposizione dai PON
 - a. facilità di accesso e di orientamento all'interno della piattaforma ANSAS e del sito MIUR PON 2007-2013
 - b. conoscenza delle opportunità messe a disposizione dai Bandi dell'Autorità di

Gestione

5. Ricaduta dei PON
 - a. Documentazione dei risultati conseguiti attraverso l'utilizzo dei PON
 - b. Familiarità della scuola nella gestione dei Piani sul sistema gestione interventi
 - c. Stima dell'incidenza o dell'importanza dei fondi PON per comprendere i risultati ottenuti
 - d. sostenibilità futura delle azioni proposte e modalità individuate per il proseguimento coerente del piano negli anni successivi al primo
 - e. consapevolezza dei bisogni futuri per proseguire coerentemente quanto iniziato con i bandi già chiusi
6. Dichiarazioni significative delle Figure di Piano ascoltate
7. Spazio per gli approfondimenti relativi alla griglia di visita
8. Sintesi finale
 - a. Rispetto alle azioni che aveva previsto di fare, la scuola ha utilizzato gli strumenti dei fondi PON in modo da produrre risultati visibili e documentati?
 - b. Quali sono state le aree di maggiore successo della scuola nel conseguimento degli obiettivi previsti?
 - c. Quali le aree di miglioramento da tenere monitorate per il futuro?
 - d. Sull'entità del GAP tra programmazione PON e realizzazione attività delle scuole

Agli ispettori è stato suggerito di compilare la relazione nella sua versione definitiva successivamente alla visita.

1.2.3 La Carta d'Identità della scuola

La Carta d'Identità della scuola è uno strumento di supporto consultabile *on-line* che permette agli Ispettori di ottenere una visione sintetica della scuola da visitare attraverso informazioni su:

- apprendimenti degli studenti (prove INVALSI di Italiano e Matematica durante l'Esame di stato di scuola secondaria inferiore degli ultimi due anni, 2008 e 2009): punteggi per classe e punteggi medi di scuola, confrontati con i punteggi medi provinciali, regionali, di area geografica e nazionali;

- numero di studenti trasferiti e degli abbandoni a livello di plesso e di scuola, e confronto col dato provinciale e regionale (fonte MIUR);
- dati finanziari sulle entrate scolastiche, relativamente all'avanzo di amministrazione e al totale complessivo delle entrate nell'anno finanziario 2008 (fonte MIUR);
- numero di punti di forza e di debolezza e priorità individuate con le Schede di autodiagnosi compilate dal 2007 al 2009, in relazione ai Bandi emessi (fonte ANSAS);
- attività su fondi PON: numero di progetti presentati, approvati e chiusi per ogni Bando, dettaglio contenente titolo dei progetti presentati e l'importo (fonte ANSAS).
- possibilità di accedere direttamente, per approfondimenti, alla documentazione inserita dalle scuole sul sito dell'ANSAS (es. Piani, Bandi esperti, verbali dei GOP).

La Carta d'Identità scaturisce dal sistema informativo integrato dell'INVALSI sul PON. I dati in essa presenti provengono infatti sia da fonti interne all'INVALSI (apprendimenti degli studenti) sia da fonti esterne, quali il MIUR e l'ANSAS.

Questo strumento di lavoro è stato progettato con una duplice finalità: da un lato permettere all'auditor di esplorare dati ufficiali sull'istituzione scolastica da esaminare, e di confrontarli tra loro (es. riscontro tra i dati relativi agli apprendimenti degli studenti, con i fattori individuati nella scheda di autodiagnosi come punti di forza e di debolezza); dall'altro offrire alla scuola una fotografia ufficiale, aggiornata e comparativa, indispensabile punto di partenza per intraprendere percorsi auto-valutativi.

Data la novità dello strumento, è stato ritenuto opportuno concedere l'accesso *on-line* alla Carta d'Identità di ciascuna scuola solo all'ispettore preposto alla visita di audit. Allo stato attuale pertanto le informazioni relative alle scuole sono riservate agli Ispettori; in una fase successiva è stato progettato di permettere anche alle scuole interessate l'accesso ai loro dati, con la possibilità di renderli pubblici o comunque utilizzarli per comunicazioni con l'esterno (es. sito internet della scuola).

1.2.4 Aspetti organizzativi

Incontri con gli ispettori, abbinamenti scuola-ispettore e organizzazione delle visite

Terminata la conduzione della Fase 1 Pilota, tra le prime azioni per la Fase 1 Estensiva è stata organizzata, in collaborazione con il MIUR, una *Riunione plenaria dei dirigenti tecnici* che si è tenuta il 6 ottobre 2009, con la funzione di illustrare e riflettere sui principali risultati della Fase 1 Pilota e di presentare le indicazioni preliminari per la Fase 1 Estensiva. Sono stati invitati 47 ispettori, e hanno partecipato alla riunione 38 di essi.

Contemporaneamente si è chiesto agli ispettori di indicare la propria disponibilità per lo svolgimento delle attività di Audit ed eventuali preferenze per i luoghi di svolgimento delle visite.

In seguito all'acquisizione di queste informazioni è stato possibile allestire un primo *Elenco di abbinamento scuola-ispettore* contenente una ripartizione delle scuole da visitare sul numero degli ispettori resisi disponibili, in relazione anche alle loro preferenze, e ai rapporti di lontananza tra le scuole da visitare.

Il 18 novembre 2009 è stata organizzata una seconda *Riunione plenaria dei dirigenti tecnici*⁵ per esporre la logica delle azioni di Audit, le principali novità rispetto alla fase conclusa e gli strumenti per le azioni immediatamente successive. È stata illustrata la programmazione e gestione delle attività di visita, presentando lo strumento rinnovato della *Carta di Identità della scuola* che l'ispettore avrebbe potuto consultare nel sito web del progetto prima della sua effettuazione. Sono stati invitati 56 ispettori, hanno partecipato 40 di loro.

Nei giorni 19 e 20 novembre 2009 è stata inviata una comunicazione mail agli ispettori per la conferma degli abbinamenti proposti.

A partire da questa data (anche se gli incarichi effettivi per la Fase 1 Estensiva sono stati inviati agli ispettori tramite posta elettronica solo il 28 gennaio 2010) è cominciato un lavoro di risistemazione degli abbinamenti che in pratica, e non in maniera ottimale, ha accompagnato tutto lo svolgimento della Fase 1 Estensiva fino al completamento delle visite che è stato completato nell'ultima settimana di maggio 2010.

Dopo la raccolta delle preferenze da parte degli ispettori è stato allestito un secondo *Elenco di*

⁵ D'ora in poi "Ispettori"

abbinamento scuola-ispettore a cui ne sono seguiti numerosi altri. Ogni variazione ha comportato un relativo aggiornamento degli accessi sul sito INVALSI e sulla piattaforma ANSAS. Le nuove risistemazioni, oltre alle rinunce da parte di alcuni ispettori, sono state causate principalmente da cambiamenti di programma da parte di molti di essi rispetto a quanto stabilito nell'incarico, ovvero rispetto al numero e all'ubicazione delle scuole da visitare.

Gli ispettori che hanno realizzato le visite per la Fase 1 Estensiva dell'Audit sono stati 41. Tuttavia, il numero degli ispettori disponibili per la realizzazione delle attività di Audit, durante le varie fasi del progetto ha subito diverse modifiche. Sono state numerose le rinunce concernenti la disponibilità allo svolgimento delle attività. Queste sono occorse: sia in fase organizzativa, durante la preparazione dei seminari di presentazione delle azioni, sia prima dell'invio dell'incarico di visita, sia in pieno periodo di realizzazione delle visite sul campo. La nomina di nuovi ispettori idonei per la conduzione delle visite, da parte del MIUR, ha ovviato in parte ai problemi generati, ma l'organizzazione delle visite di Audit per la fase 1 Estensiva è risultata laboriosa e difficoltosa. Il numero degli ispettori all'invio degli incarichi era di 51. 10 sono state le rinunce. Le scuole che durante il progetto si è dovuto provvedere a riassegnare a nuovo ispettore sono state 78 (per 19 di esse si è trattato inoltre di una seconda assegnazione).

Materiali e comunicazioni inviati

La comunicazione mail agli ispettori per l'avvio della Fase 1 Estensiva, (28 gennaio 2010), conteneva, oltre alla *Lettera di incarico* personale, il Manuale (*Manuale Fase 1 Estensiva*) contenente gli obiettivi dell'audit e della Fase 1 Estensiva, le procedure di visita e l'anteprima degli strumenti (*Griglia di visita Fase 1 Estensiva* e *Relazione qualitativa Fase 1 Estensiva*) che sarebbero stati poi caricati sul sito in formato opportuno, così come l'illustrazione della nuova organizzazione del sito web del progetto. In una successiva comunicazione (4 febbraio 2010) con i *dati di contatto* delle scuole da visitare è stato inoltrato agli ispettori anche il *Diagramma di flusso della procedura di visita*. Gli ispettori, per parte loro, avevano il compito di notificare l'accettazione dell'incarico e di avviare la propria organizzazione per l'espletamento delle visite, dandone comunicazione all'INVALSI redigendo un *Piano visite dell'ispettore*.

Nel mese di febbraio 2010, è stata inviata la *comunicazione del Presidente dell'INVALSI alle*

scuole campionate insieme ad un *allegato* sull'azione di Audit.

Aggiornamento del sito web del progetto e strumenti di supporto *on-line*

In seguito all'adeguamento del sito web *INVALSI PON Valutazione* (<http://www.invalsi.it/invalsi/ri/audit/>⁶) per la Fase 1 Estensiva, sono stati caricati sul sito i documenti inerenti questa fase, sia nella sezione aperta al pubblico (contenente la *Lettera del presidente INVALSI alle scuole campionate, l'allegato esplicativo delle azioni di Audit, l'Elenco delle scuole campionate, la Maschera di restituzione dati e il format della Relazione qualitativa*), sia in quella riservata all'ispettore (con *Elenco delle scuole campionate, Maschera di restituzione dati, Format della Relazione qualitativa*, ed inoltre le *presentazioni* illustrate dalla responsabile durante gli incontri del 6 ottobre e del 18 novembre 2009).

È importante sottolineare che sono stati resi disponibili sul sito gli strumenti di visita per gli ispettori, da scaricare, compilare e restituire tramite la stessa piattaforma all'interno della sezione preparata per ogni istituzione scolastica.

L'help desk e l'archivio elettronico e cartaceo

Per comunicazioni e supporto durante la Fase 1 dell'Audit gli ispettori avevano a disposizione una casella di posta elettronica (auditfase1@invalsi.it) e un *help desk* telefonico.

Parallelamente al censimento dei documenti pervenuti in formato elettronico è stato strutturato l'archivio dei materiali cartacei inviati dagli ispettori, organizzato per meccanografico dell'istituzione scolastica e comprendente i materiali relativi alle visite.

Sono state inoltre archiviate le *Dichiarazioni di disponibilità prosecuzione del percorso di Audit* inviate dalle scuole e i materiali che le istituzioni hanno consegnato all'ispettore durante la visita, o inviato in maniera autonoma all'INVALSI.

1.2.5 Le visite

La scadenza prevista per le visite e la consegna delle griglie era stata fissata all'8 aprile 2010. In realtà, le visite si sono protratte molto al di là dei tempi indicati, per il verificarsi di vari eventi collegati soprattutto all'impossibilità, da parte di alcuni ispettori, di rispettare il calendario delle visite o di coprire tutte le scuole assegnate. L'incarico per l'ultima visita effettuata è stato

⁶ Il sito è stato realizzato da Stefano Famiglietti del Servizio informatico INVALSI.

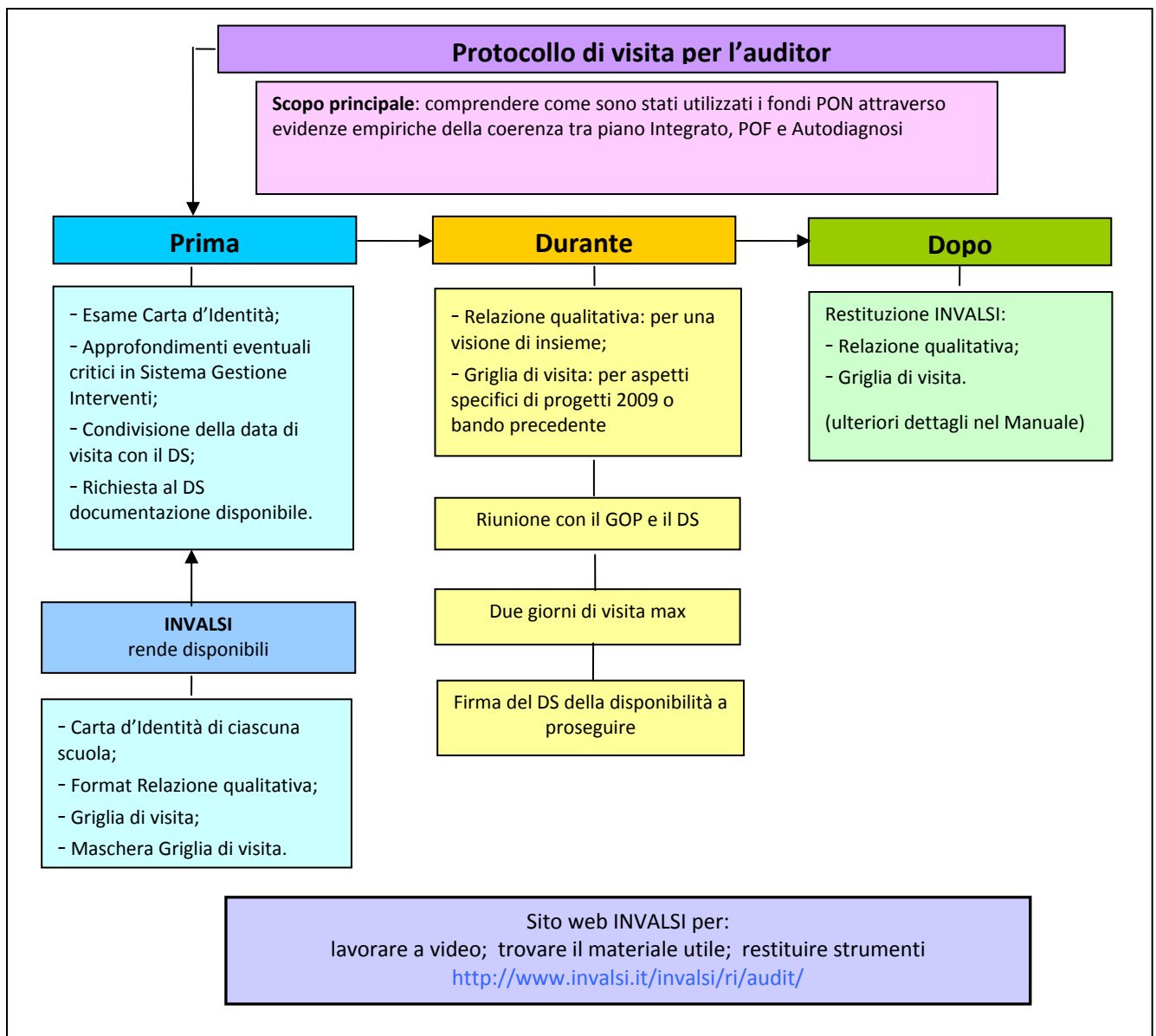
assegnato dall'INVALSI l'11 maggio del 2010. Bisogna però sottolineare anche che, senza il supporto di alcuni ispettori resi disponibili ad accettare incarichi per le visite rimaste scoperte - svolte spesso in tempi brevissimi e percorrendo lunghe distanze tra scuole ubicate in zone molto distanti l'una dall'altra - il calendario di realizzazione avrebbe potuto subire ulteriori ritardi.

Le visite sono state effettuate nel periodo compreso tra febbraio e maggio 2010. Ai 41 Ispettori che hanno effettivamente condotto le visite è stato assegnato un numero variabile di scuole in relazione alla disponibilità di ciascuno, da un minimo di 2 a un massimo di 13 scuole.

La procedura di visita (Figura 1) prevedeva un attento esame della documentazione prima di recarsi nella scuola, quindi l'incontro con il Gruppo operativo di Piano e il Dirigente scolastico, infine la restituzione all'INVALSI della Griglia di visita e della Relazione qualitativa.

Nel sito web del progetto era possibile consultare o scaricare il materiale utile (strumenti, Carta d'Identità della scuola) e caricare gli strumenti compilati.

Figura 2 - Diagramma di flusso procedura visita⁷



1.2.6 La restituzione dei dati

Il servizio informatico INVALSI ha allestito per il gruppo di progetto la possibilità di visualizzare i caricamenti dei documenti di restituzione da parte degli ispettori. Considerato il numero delle scuole visitate (267) e il numero di documenti da inoltrare sulla piattaforma, 2 per ogni scuola, il totale dei documenti da caricare sul sito e visualizzabili tramite il sistema di controllo doveva essere di 534 (267 Griglie in formato excel e 267 Relazioni in formato word). In realtà questo

⁷ La schema è stato inviato via e-mail agli Ispettori prima delle visite.

numero è stato ampiamente superato, con conseguenti difficoltà nell'individuazione dei documenti validi da considerare per le analisi. Nel periodo intercorrente tra l'8 marzo 2010 e il 28 luglio 2010 sono stati caricati a sistema 643 documenti, di cui 354 in formato word e 289 in formato excel.

I ritardi nella consegna dei materiali di restituzione e la numerosità dei file consegnati, hanno rallentato l'indagine e reso più difficoltosi alcuni passaggi necessari tra una fase e l'altra, come quelli relativi ai controlli sulla qualità dei dati acquisiti e alle procedure di avvio di analisi dei dati.

Le procedure di restituzione prevedevano che la Griglia e la relazione di visita fossero inviate all'INVALSI sia in formato elettronico che cartaceo. In particolare la Griglia di visita, che era stata resa disponibile sia in formato word che in formato excel, doveva essere restituita solo in formato excel.

Tra i problemi di ricezione avuti si segnala l'invio della Griglia di visita in formato word piuttosto che nel formato richiesto, e il mancato invio del cartaceo all'INVALSI (alcuni documenti sono stati recuperati attraverso la collaborazione del MIUR, dove gli Ispettori avevano inviato delle copie).

Sul totale delle 267 scuole visitate, le griglie di due scuole non sono pervenute in nessun formato. Per quanto riguarda gli arrivi cartacei sono state restituite 235 Griglie e 230 Relazioni di visita.

In formato elettronico sono state recuperate 265 Griglie excel, e 238 Relazioni. Nel conteggio delle griglie sono state incluse le griglie che erano state inviate in word e che sono state convertite nel formato excel (10) e quelle che sono state imputate sulla base del cartaceo (11), oltre quelle pervenute in excel (243).

Per quanto riguarda i materiali di ritorno da parte delle scuole, nella parte finale della visita il Dirigente scolastico aveva la possibilità, non vincolante, di firmare una *Dichiarazione di disponibilità alla prosecuzione del percorso di Audit*, da far pervenire all'INVALSI.

Le Griglie di visita pervenute all'INVALSI sono state 265; di due scuole infatti, pur essendo state visitate, non è pervenuta alcuna documentazione.

Le relazioni di visita pervenute sono state 258. Sono state considerate per le elaborazioni unicamente le relazioni pervenute in formato elettronico (238), mentre sono state escluse

quelle pervenute in formato cartaceo (20). Per 9 scuole non sono pervenute relazioni in alcun formato.

1.2.7 L'accompagnamento dell'INVALSI

L'INVALSI ha condotto alcune 'visite di accompagnamento', con l'obiettivo di comprendere come è stata seguita la procedura di visita descritta nel Manuale rivolto agli ispettori.

Il compito del personale INVALSI è stato seguire attentamente gli incontri dell'ispettore, affiancandolo durante la visita, per comprendere:

1. come l'ispettore utilizzi la carta d'identità, la traccia di conduzione della visita, la griglia di visita;
2. come avvenga la ricerca di evidenze empiriche;
3. come avvenga la visita alle strutture scolastiche quali classi, laboratori, ecc.;
4. come si svolgano gli incontri con figure chiave della scuola, quali modalità di relazione l'ispettore attui con la scuola, quale interazione abbiano gli interlocutori scolastici nei confronti dell'ispettore e dell'idea di Audit;
5. come avvenga l'individuazione di buone pratiche;
6. in che modo siano descritti il percorso di Audit e la possibilità della scuola di aderire anche alle fasi successive;

Era inoltre richiesto di descrivere il tipo di scuola (apprendimenti, organizzazione interna, l'accoglienza dell'INVALSI).

Al termine di ciascuna visita di accompagnamento è stata prodotta una sintesi di quanto osservato, allo scopo di comprendere in quali aspetti la procedura è stata modificata e cosa ha funzionato e non ha funzionato nella procedura di visita⁸.

Tra aprile e maggio 2010 un ricercatore dell'INVALSI⁹ ha svolto 4 visite di accompagnamento, osservando 3 ispettori in 3 diverse regioni. Dalla lettura delle 4 relazioni di affiancamento emergono i seguenti aspetti:

- la carta di identità della scuola è uno strumento di dialogo molto utilizzato dagli ispettori ed estremamente utile;

⁸ Dal documento di lavoro SCALETTA PER VISITA_format.

⁹ La Dott.ssa Cristiana Sclano ha condotto le visite di accompagnamento e redatto le relative schede.

- la descrizione del percorso di Audit da parte degli ispettori appare chiara sebbene, in un caso, sia stato fatto notare come per seguire attentamente la compilazione della griglia si perda il senso generale del percorso;
- le indicazioni relative alle diverse fasi dovranno essere maggiormente delineate e ripensate; infatti può non essere stato chiaro che, per la Fase 1, l'attenzione dovesse essere focalizzata solo sulla progettazione PON, e non sul funzionamento della scuola in generale e su possibili interventi di miglioramento, come talvolta è accaduto durante le visite;
- le indicazioni relative ai tempi di visita dovranno essere ancora più precise; vi sono state infatti alcune difformità nella durata della visita (da mezza giornata a un giorno e mezzo);
- i documenti da consultare dovranno essere individuati e indicati con maggior precisione; vi sono state alcune difformità nella quantità di documentazione consultata: non consultata affatto, consultata a campione, consultata sistematicamente.
- le procedure di utilizzo della griglia e della relazione dovranno essere maggiormente esplicitate; la griglia e la relazione sono state diversamente utilizzate e compilate durante le visite (da non utilizzate a utilizzate con estrema cura e attenzione, condividendone le osservazioni con i membri della scuola). In alcuni casi inoltre sono state apportate modifiche alle modalità di risposta e ne sono eliminate alcune sezioni.
- le modalità di relazione degli ispettori con il personale scolastico risentono di stili di conduzione personali; in un caso vengono proposte modalità relazionali di tipo ispettivo piuttosto che – come veniva richiesto - di osservazione e ascolto.

2 La composizione dei giudizi

La Griglia di visita, e i descrittori in essa contenuti, hanno avuto la funzione di guidare gli Ispettori a comporre giudizi complessivi in merito all'adeguatezza della progettazione sui fondi PON.

Per ciascuna delle aree della Griglia di visita della Fase 1 Estensiva è stato costruito un indice sintetico che riassume il livello di accordo degli Ispettori rispetto ai descrittori in essa contenuti¹⁰. Nel paragrafo 2.1 vengono illustrati tutti gli indici elaborati.

Per le aree dove l'Ispettore veniva invitato ad esprimere un giudizio complessivo rispetto a quanto osservato, il giudizio espresso è stato messo a confronto con l'indice calcolato, in modo da evidenziare le relazioni e le eventuali incongruenze tra il giudizio stesso e la numerosità di pareri positivi espressi (paragrafo 2.2).

2.1 Indici sintetici di adeguatezza dei Piani e degli obiettivi

Un primo insieme di indici è stato calcolato in relazione ai descrittori che fanno riferimento agli specifici Piani FSE e FESR e alla Qualità complessiva della progettazione integrata.

La prima area della griglia si riferisce alla rilevazione a livello di Piano per il Fondo FSE. I descrittori fanno riferimento a diversi aspetti: la congruenza tra gli obiettivi della progettazione e gli elementi evidenziati nell'autodiagnosi; le modalità di reclutamento delle figure di Piano (Tutor, Referente per la valutazione, Facilitatore) e la valutazione del loro operato nelle fasi di realizzazione e valutazione delle azioni previste; la qualità complessiva della progettazione, organizzazione e gestione delle attività; le azioni di pubblicità e gli interventi di valutazione.

L'area relativa ai Piani Fondo FESR riguarda sia il livello di Piano generale (congruenza con Autodiagnosi e conformità di bandi e gare), sia i singoli obiettivi (realizzazione dei laboratori, utilizzo delle dotazioni tecnologiche e laboratoriali e ricaduta sugli apprendimenti degli allievi).

Nell'ultima area si richiede di osservare la Qualità complessiva della progettazione integrata

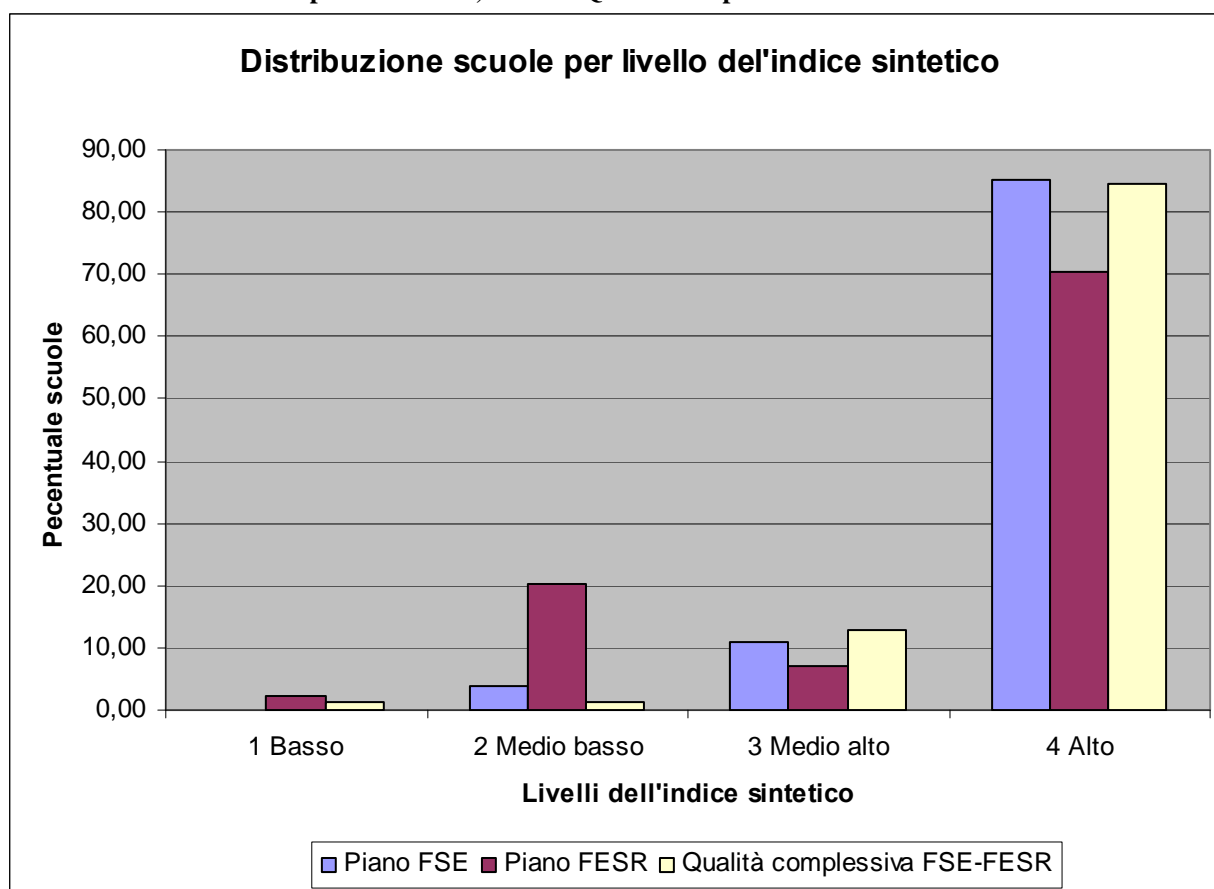
¹⁰ L'indice è calcolato considerando il totale delle affermazioni positive indicate (che non necessariamente coincidono con le risposte "Sì") e riportando il valore ottenuto su una scala che varia da 0 a 100. successivamente l'indice è stato ripartito in 4 classi di pari ampiezza. Cfr. nota metodologica a p. 102.

relativamente ai Fondi FSE e FESR. I descrittori si riferiscono alla coerenza della progettazione all'interno del Piano integrato, alla coerenza rispetto all'autodiagnosi e agli obiettivi e finalità previsti dal POF. Si chiede anche di valutare la qualità della docenza con riferimento all'utilizzo di metodologie innovative, di indicare il ricorso a strumenti di pianificazione strategica (analisi, pianificazione risorse e controllo) e di specificare le modalità di valutazione degli esiti e degli impatti.

Mentre quasi tutte le scuole hanno realizzato progetti in riferimento ai Fondo FSE e conseguentemente sono state compilate sia l'area Piano fondo FSE che l'area sulla Qualità complessiva della progettazione integrata, poco meno del 50% delle scuole hanno invece realizzato uno o più progetti in relazione al Piano Fondo FESR¹¹.

Gli indici sintetici calcolati rispetto ai descrittori di questi Piani, mostrano come in generale per più del 70% degli istituti il valore calcolato risulti "Alto", ovvero per più del 75% dei descrittori gli Ispettori hanno espresso un giudizio di accordo (vedi Grafico 1).

Grafico 1 – Indice sintetico per Piano FSE, FESR e Qualità complessiva



¹¹ Vedi Tabella 2, Tabella 3 e Tabella 4 per le distribuzioni di frequenza complete.

Dal grafico emerge anche come l'indice sintetico relativo al Piano Fondo FSE non presenta scuole per le quali il valore risulta "Basso", mentre spicca una percentuale più elevata di scuole per le quali si ha un valore "Medio basso" dall'indice per il Piano FESR.

Tabella 2 – Indice area Piano FSE

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Validi	2 Medio basso	10	3,8	3,8
	3 Medio alto	29	10,9	11,0
	4 Alto	224	84,5	85,2
	Totale	263	99,2	100,0
Mancanti		2	,8	
Totale		265	100,0	

Tabella 3 – Indice area Piano FESR

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Validi	1 Basso	3	1,1	2,3
	2 Medio basso	26	9,8	20,3
	3 Medio alto	9	3,4	7,0
	4 Alto	90	34,0	70,3
	Totale	128	48,3	100,0
Mancanti		137	51,7	
Totale		265	100,0	

Tabella 4 – Indice area Qualità complessiva della progettazione FSE-FESR

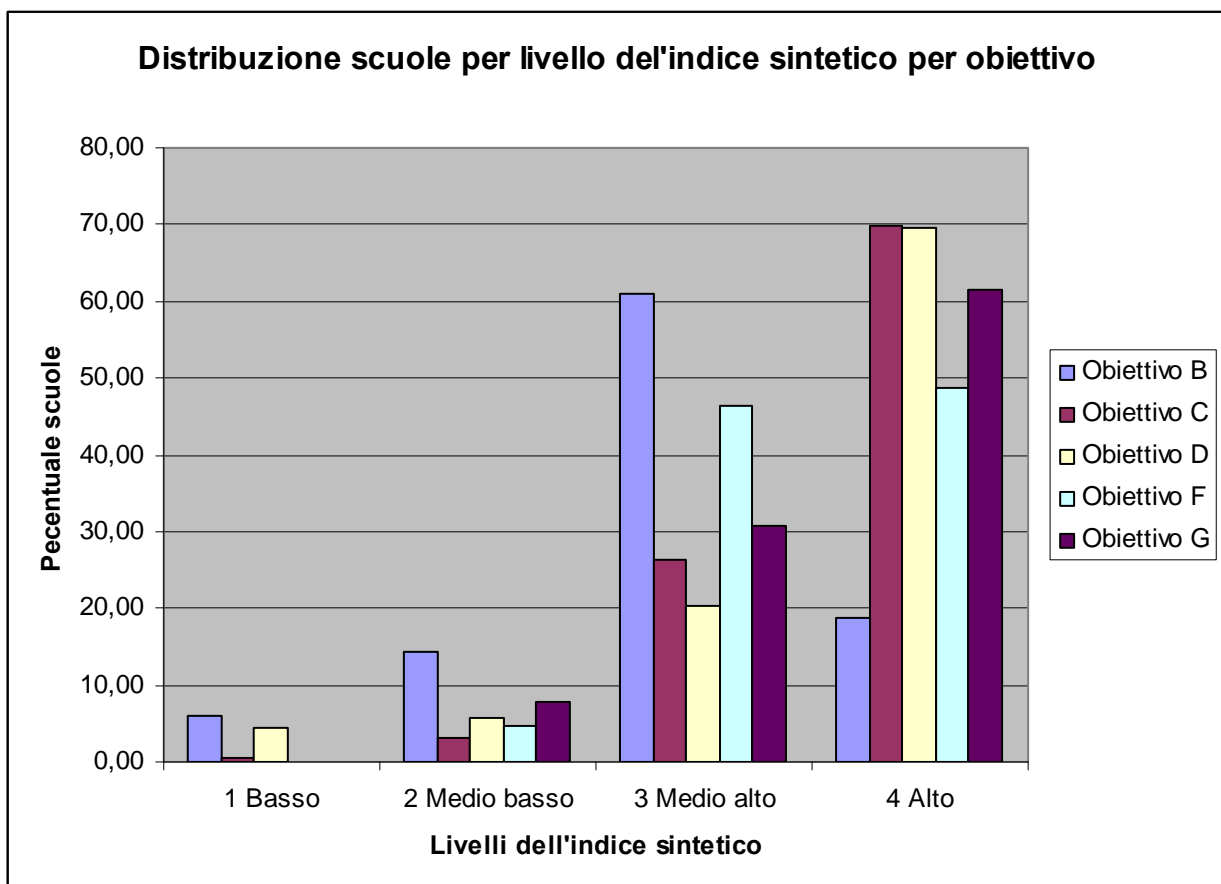
		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Validi	1 Basso	3	1,1	1,3
	2 Medio basso	3	1,1	1,3
	3 Medio alto	30	11,3	12,9
	4 Alto	196	74,0	84,5
	Totale	232	87,5	100,0
Mancanti		33	12,5	
Totale		265	100,0	

Per i Piani Fondo FSE, nella Griglia sono presenti cinque sezioni che fanno riferimento ai singoli obiettivi. I descrittori prendono in considerazione la corrispondenza tra le specifiche azioni attivate e gli elementi emersi dall'autodiagnosi, le modalità di realizzazione delle azioni stesse (assiduità della frequenza, coerenza dei contenuti, qualità dei materiali didattici, metodologie didattiche impiegate, ecc.) e l'utilizzo di strumenti di valutazione degli esiti e degli impatti. Inoltre, per ogni obiettivo, è stato chiesto agli auditor di esprimere un giudizio sintetico sul raggiungimento delle finalità previste.

Più del 90% delle scuole ha attivato progetti sull'Obiettivo C (Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani), mentre si attestano tra il 30 e il 50% le scuole che hanno attivato progetti sugli Obiettivi B (Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti), D (Promuovere la società di formazione) e F (Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale) e solamente il 5% delle scuole ha realizzato progetti sull'Obiettivo G (Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita, realizzabile solamente nelle scuole ove sono presenti i Centri Territoriali Permanenti).

Il Grafico 2 mette a confronto i valori dell'indice sintetico calcolato per ciascun obiettivo.

Grafico 2



In tutti gli obiettivi, più dell'80% delle scuole risulta avere un valore medio alto o alto dell'indice sintetico.

Risalta in particolare la distribuzione delle scuole in relazione all'Obiettivo B, dove la maggior parte (più del 60%) presenta un valore medio alto e risulta più elevata anche la percentuale di scuole con valori dell'indice bassi e medio bassi rispetto agli altri obiettivi. Tale dato sembra indicare una minore qualità nella progettazione dell'Obiettivo B, rispetto agli altri obiettivi, secondo le risposte fornite dagli ispettori.

Tabella 5 – Indice sezione Fondo FSE – obiettivo B

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Validi	1 Basso	8	3,0	6,0
	2 Medio basso	19	7,2	14,3
	3 Medio alto	81	30,6	60,9
	4 Alto	25	9,4	18,8
	Totale	133	50,2	100,0
Mancanti		132	49,8	
Totale		265	100,0	

Tabella 6 – Indice sezione Fondo FSE – obiettivo C

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Validi	1 Basso	1	,4	,4
	2 Medio basso	8	3,0	3,3
	3 Medio alto	65	24,5	26,4
	4 Alto	172	64,9	69,9
	Totale	246	92,8	100,0
Mancanti		19	7,2	
Totale		265	100,0	

Tabella 7 – Indice sezione Fondo FSE – obiettivo D

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Validi	1 Basso	4	1,5	4,5
	2 Medio basso	5	1,9	5,6
	3 Medio alto	18	6,8	20,2
	4 Alto	62	23,4	69,7
	Totale	89	33,6	100,0
Mancanti		176	66,4	
Totale		265	100,0	

Tabella 8 – Indice sezione Fondo FSE – obiettivo F

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Validi	2 Medio basso	4	1,5	4,8
	3 Medio alto	39	14,7	46,4
	4 Alto	41	15,5	48,8
	Totale	84	31,7	100,0
Mancanti		181	68,3	
Totale		265	100,0	

Tabella 9 – Indice sezione Fondo FSE – obiettivo G

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Validi	2 Medio basso	1	,4	7,7
	3 Medio alto	4	1,5	30,8
	4 Alto	8	3,0	61,5
	Totale	13	4,9	100,0
Mancanti		252	95,1	
Totale		265	100,0	

2.2 Confronto indici - giudizi complessivi per obiettivo

Al termine delle sezioni che approfondiscono ciascun obiettivo, viene richiesto all'ispettore di esprimere un giudizio sintetico rispetto al raggiungimento dell'obiettivo previsto; nella sezione sulla qualità complessiva della progettazione integrata FSE e FESR, il parere richiesto è inerente

all'utilizzo ottimale di fondi PON.

Il giudizio sintetico espresso dovrebbe scaturire dalle affermazioni positive espresse nella stessa sezione. Dal momento che i pareri positivi degli ispettori sono stati sintetizzati attraverso l'indice, questo è stato messo a diretto confronto con il giudizio complessivo espresso.

Nelle seguenti tabelle doppie (Tabella 10, Tabella 11, Tabella 12, Tabella 13), vengono riportate le scuole in base al giudizio espresso dall'ispettore e al valore dell'indice sintetico calcolato sulla stessa sezione della griglia. I valori assoluti posti sulla diagonale principale (quella che si può leggere dall'angolo in alto a sinistra della tabella, fino all'angolo in basso a destra), si riferiscono alle scuole rispetto alle quali vi è un accordo tra il parere espresso dall'ispettore e il valore dell'indice sintetico calcolato; al contrario, sulla diagonale opposta si trovano le scuole per le quale il parere dell'ispettore è in contrapposizione con il valore dell'indice.

Tabella 10 – Confronto obiettivo B: Indice – giudizio complessivo

		D48 - Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo del miglioramento delle competenze del personale.					Totale
		1 Per niente d'accordo	2 Poco d'accordo	3 Abbastanza d'accordo	4 Molto d'accordo	9 Mancante	
Indice Obiettivo B	1 Basso	1	1	3	1	2	8
	2 Medio basso	0	2	12	4	1	19
	3 Medio alto	0	4	47	30	0	81
	4 Alto	0	0	6	19	0	25
	Totale	1	7	68	54	3	133

La percentuale di discordanza tra i due indici viene calcolata considerando il totale delle scuole che si posizionano su valori contrastanti dei due indici (le scuole considerate per il calcolo della discordanza sono evidenziate in giallo nelle tabelle), rispetto al totale delle scuole. Per l'obiettivo B la percentuale di discordanza è pari al 18%. In particolare per la maggior parte dei casi la discordanza che emerge riguarda un accordo complessivo elevato a fronte di un numero ridotto di giudizi positivi espressi.

Tabella 11 – Confronto obiettivo C: Indice – giudizio complessivo

		D67 - Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo del miglioramento delle competenze degli studenti.					9 Mancante	Totale
		1 Per niente d'accordo	2 Poco d'accordo	3 Abbastanza d'accordo	4 Molto d'accordo	9 Mancante		
Indice	1 Basso	1	0	0	0	0	1	
Obiettivo C	2 Medio basso	1	1	5	1	0	8	
	3 Medio alto	0	5	41	17	2	65	
	4 Alto	0	1	78	93	0	172	
	Totale	2	7	124	111	2	246	

Percentuale discordanza 4%

Tabella 12 – Confronto obiettivo D: Indice – giudizio complessivo

		D81 - Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di promuovere la società dell'informazione.					9 Mancante	Totale
		1 Per niente d'accordo	2 Poco d'accordo	3 Abbastanza d'accordo	4 Molto d'accordo	9 Mancante		
Indice	1 Basso	0	1	2	1	0	4	
Obiettivo D	2 Medio basso	1	0	3	1	0	5	
	3 Medio alto	0	0	11	7	0	18	
	4 Alto	0	0	34	28	0	62	
	Totale	1	1	50	37	0	89	

Percentuale discordanza 7%

Tabella 13 – Confronto obiettivo F: Indice – giudizio complessivo

		D102 - Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di promuovere successo scolastico, parità e inclusione.					9 Mancante	Totale
		1 Per niente d'accordo	2 Poco d'accordo	3 Abbastanza d'accordo	4 Molto d'accordo	9 Mancante		
Indice	1 Basso	0	0	0	0	0	0	
Obiettivo F	2 Medio basso	1	0	3	0	0	4	
	3 Medio alto	0	2	24	13	0	39	
	4 Alto	0	0	19	22	0	41	
	Totale	1	2	46	35	0	84	

Percentuale discordanza 6%

Tabella 14 – Confronto obiettivo G: Indice – giudizio complessivo

		D124 - Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di migliorare i sistemi di lifelong learning.					
		1 Per niente d'accordo	2 Poco d'accordo	3 Abbastanza d'accordo	4 Molto d'accordo	9 Mancante	Totale
Indice	1 Basso	0	0	0	0	0	0
Obiettivo G	2 Medio basso	0	0	1	0	0	1
	3 Medio alto	0	0	4	0	0	4
	4 Alto	0	0	5	2	1	8
	Totale	0	0	10	2	1	13

Percentuale discordanza 8%

Tabella 15 – Confronto Piano Fondo FESR: Indice – giudizio complessivo

		D135 - Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di incrementare i laboratori per le competenze chiave.					
		1 Per niente d'accordo	2 Poco d'accordo	3 Abbastanza d'accordo	4 Molto d'accordo	9 Mancante	Totale
Indice	1 Basso	2	1	0	0	0	3
Piano	2 Medio basso	2	4	8	6	6	26
Fondo	3 Medio alto	1	1	6	1	0	9
FESR	4 Alto	0	1	43	46	0	90
	Totale	5	7	57	53	6	128

Percentuale discordanza 13%. Come per L'obiettivo B, la maggior parte dei discordanti dichiara un accordo complessivo elevato rispetto al numero ridotto di giudizi positivi espressi.

Tabella 16 – Confronto qualità Complessiva della Progettazione integrata FSE e FESR: Indice – giudizio complessivo

		D165 - Sulla base della Carta d'Identità, dei giudizi espressi per ciascuna sezione e della documentazione di supporto, la scuola ha utilizzato in maniera ottimale i fondi PON.					
		1 Per niente d'accordo	2 Poco d'accordo	3 Abbastanza d'accordo	4 Molto d'accordo	9 Mancante	Totale
Indice	1 Basso	1	0	1	1	0	3
Progettazione e Integrata FSE e FESR	2 Medio basso	1	1	1	0	0	3
	3 Medio alto	0	3	22	5	0	30
	4 Alto	0	3	90	99	4	196
	Totale	2	7	114	105	4	232

Percentuale discordanza 3%

Complessivamente, sono un numero contenuto i casi in cui risulta che il parere espresso dall'Ispettore non è concorde con i valori calcolati dell'indice sintetico, i valori si attestano in generale al di sotto del 10% delle scuole per le quali la sezione è stata compilata.

È plausibile ipotizzare che il giudizio sintetico espresso dagli Ispettori sia stato formulato anche a partire da elementi differenti di cui ha potuto prendere atto e che non risultano inseriti nella griglia di osservazione. Una differente ipotesi può essere legata alla modalità di accordo prevista nella Griglia: si potrebbe ipotizzare una difficoltà degli ispettori ad esprimere valutazioni completamente positive (o completamente negative) obbligate dalla presenza di modalità di risposta poco flessibili.

3 Analisi dei descrittori

In questo capitolo sono presentate le distribuzioni di frequenza di tutti i descrittori che compongono la Griglia di visita, suddivisi in sezioni e sottosezioni.

Come si evince dalla descrizione dei risultati, la grandissima parte dei descrittori riceve percentuali di accordo molto elevate (superiori al 50% e, per una quota consistente di descrittori, superiore al 90%) restituendo una valutazione molto positiva della progettazione, realizzazione e valutazione delle attività finanziate dai PON. Nel valutare questi risultati occorre tuttavia tenere conto del fatto che lo strumento utilizzato per la rilevazione presentava alcuni limiti che di fatto non hanno permesso di polarizzare sufficientemente i punti di forza e le aree di miglioramento delle situazioni osservate¹².

3.1 Descrizione dei bandi

Le osservazioni condotte dagli auditor hanno riguardato nella metà dei casi Piani integrati relativi al bando AOODGAI 2096 del 03-04-2009 Piano Integrato 2009. Si tratta di un bando che prevede piani di intervento a valere sul Programma Operativo “Competenze per lo Sviluppo” finanziato con il Fondo sociale europeo per l’anno 2009. In oltre un terzo dei casi i Piani integrati si riferiscono al bando AOODGAI 8124 del 15-07-2008 Bando Piani Integrati FSE e FESR che riguarda il finanziamento di progetti sui fondi FSE e FESR per l’anno 2008. Il 10% circa interessa progetti finanziati con il bando AOODGAI 872 del 01-08-2007 Bando Piano FSE e FESR mentre solo 9 scuole avevano attivato progetti finanziati con il bando AOODGAI 2096 del 03-04-2009 Piano Integrato 2010 (vedi Tabella 42 pag. 118¹³).

¹² Vedi paragrafo 7 Conclusioni.

¹³ Tutte le tabelle citate in questo capitolo sono contenute nell’Appendice 8.2 - Griglia di visita: frequenze per singolo descrittore.

3.2 Rilevazioni a livello di piano – Fondo FSE

Come evidenziato dal valore dell'indice sintetico (vedi paragrafo 2.2), la rilevazione a livello di Piano relativamente al Fondo FSE riflette una situazione ampiamente positiva: le affermazioni espresse dagli auditor sono positive per la gran parte dei descrittori presentati.

Illustreremo ora brevemente le diverse sottosezioni che componevano la prima area della griglia relativa alla rilevazione a livello di Piano per il Fondo FSE, evidenziando in particolare le situazioni nelle quali è presente un risultato discordante rispetto al generale andamento ampiamente positivo.

3.2.1 Autovalutazione

Secondo gli auditor, la progettazione delle scuole appare complessivamente congruente con la scheda di Autodiagnosi e coerentemente orientata a ridurre gli elementi di debolezza individuati. Solo in sette casi¹⁴ la progettazione viene valutata non coerente con l'autoanalisi effettuata dalle istituzioni scolastiche (cfr. Tabella 45, Tabella 46 in Appendice 8.2), mentre in undici situazioni i progetti non consentono di ridurre i punti di debolezza evidenziati.

3.2.2 Operatori

I descrittori relativi a questa sottosezione presentano, con poche eccezioni, percentuali di accordo ampiamente superiori al 90%.

Per quanto riguarda la selezione degli esperti, gli auditor registrano livelli molto elevati di corrispondenza tra le azioni delle istituzioni scolastiche e quanto previsto dalle disposizioni del MIUR.

Anche le modalità con le quali sono state effettuate le selezioni ricevono valutazioni ampiamente positive: i bandi utilizzati per la selezione degli operatori hanno indicato in maniera chiara i requisiti e le competenze necessarie per garantire la qualità della docenza; la pubblicizzazione dei bandi è avvenuta in maniera adeguata; per la selezione degli operatori è stata effettuata una comparazione dei curricula e le scelte operate sono state giustificate (cfr. Tabella 46, Tabella 47, Tabella 48, Tabella 49).

¹⁴ Tre casi su sette sono scuole della provincia di Napoli visitate uno stesso ispettore.

Uguualmente, l'operato delle diverse figure di Piano viene valutato positivamente.

Tra queste, il **facilitatore/animatore** ha la funzione di cooperare con il Dirigente scolastico, il direttore e coordinatore del Piano, ed il Gruppo operativo di Piano di Istituto curando che tutte le attività rispettino la temporizzazione prefissata garantendone la fattibilità. Deve curare, inoltre, che i dati inseriti dall'esperto, dal tutor ecc. nel Sistema di *Gestione dei Piani* e di *Monitoraggio dati* siano coerenti e completi.

Il Sistema di gestione dell'ANSAS, infatti, registra l'avvio di ciascun intervento, le riunioni del Gruppo Operativo del Piano, le fasi di definizione dei criteri di selezione dei tutor e degli esperti, l'indizione dei bandi, la loro scelta, e poi le diverse fasi di iscrizione dei partecipanti, la definizione del programma e del calendario degli incontri ed ancora la puntuale registrazione di tutte le attività didattiche e di valutazione come anche gli eventuali prodotti che potranno risultare dagli interventi.

Il sistema informativo deve altresì contenere copia digitale di tutti i certificati di spesa.

Queste informazioni sono di competenza di attori necessariamente diversi che devono essere coinvolti in prima persona nelle attività anche di documentazione *on-line*, ma occorre che qualcuno dentro l'Istituto monitori la completezza dei dati e delle documentazioni inserite; che aiuti quanti non hanno dimestichezza con l'inserimento di dati *on-line* o anche con la documentazione o con entrambe. Il Facilitatore ha proprio queste funzioni specifiche di raccordo, integrazione, facilitazione nell'attuazione dei vari tasselli del Piano.

Dall'analisi condotta dagli auditor emerge che il facilitatore riesce a garantire la fattibilità e il rispetto della tempistica del Piano e la qualità dei dati inseriti sul sistema *Gestione dei Piani* e *Monitoraggio dati* (cfr. Tabella 54, Tabella 55).

Per ogni modulo attivato è previsto un **tutor d'aula**. Il tutor ha come compito essenziale quello di facilitare i processi di apprendimento degli allievi e collaborare con gli esperti (e, per alcune Azioni, con i tutor aziendali) nella conduzione delle attività. In tutti i casi è indispensabile una specifica competenza relativa ai contenuti del modulo.

All'interno del suo tempo di attività, il tutor svolge compiti di coordinamento fra le diverse risorse umane che partecipano all'azione e compiti di collegamento generale con la didattica istituzionale.

Partecipa inoltre con gli esperti alla valutazione/certificazione degli esiti formativi degli allievi.

Per la partecipazione al GOP viene designato un **tutor d'obiettivo**, scelto fra tutti i tutor incaricati nei vari moduli afferenti lo stesso obiettivo, quale rappresentante dell'obiettivo stesso in seno al Gruppo operativo di Piano.

Anche per questa figura non emergono criticità: il tutor riesce a facilitare i processi di apprendimento degli studenti e a garantire il coordinamento e la collaborazione con gli esperti nella conduzione delle attività (cfr. Tabella 56, Tabella 57).

Il **referente per la valutazione** è individuato nell'ambito del personale docente della scuola ed è selezionato sulla base delle comprovate conoscenze e competenze specifiche richieste dal ruolo. Egli coordina e sostiene le azioni di valutazione interna a ciascuna proposta/modulo. Tutti i percorsi formativi devono sempre prevedere momenti di valutazione formativa e sommativa, finalizzati a verificare le competenze in ingresso dei discenti, ad accompagnare e sostenere i processi di apprendimento, a promuovere la consapevolezza dell'acquisizione di quanto trattato nel corso, a riconoscere, in modo obiettivo, i progressi compiuti e a restituire ai corsisti, infine, un giudizio complessivo sulla loro partecipazione e i livelli raggiunti.

Il referente per la valutazione inoltre deve garantire l'interfaccia con le azioni esterne, nazionali e internazionali, di valutazione.

La valutazione dell'operato di questa figura di Piano è ampiamente positiva per quanto riguarda la funzione di garantire una omogenea qualità delle prove di verifica per ciascun modulo o proposta (cfr. Tabella 52), e positiva per la funzione di interfaccia con le azioni esterne di valutazione (la percentuale di accordo è pari al 72%) (cfr. Tabella 53).

3.2.3 Progettazione, organizzazione e gestione delle attività

In questa sottosezione si evidenziano alcuni valori discordanti riconducibili alle fasi di progettazione e realizzazione delle azioni.

In particolare, si osserva la scarsa numerosità dei progetti che prevedono moduli o richieste per le pari opportunità: solo nel 23% circa dei casi vi sono espliciti riferimenti al raggiungimento di obiettivi di pari opportunità o alla presenza di dispositivi che permettono di realizzare tale principio (cfr. Tabella 60).

La presenza di dispositivi per le pari opportunità e per le categorie svantaggiate è opzionale. Tuttavia la promozione dei principi orizzontali (parità e non discriminazione) è uno dei criteri guida della progettazione europea.

Infatti, come si legge nelle *Disposizioni e Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007/2013 (edizione 2009)* “I Programmi Operativi garantiscono il pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari. Le istituzioni scolastiche devono predisporre i loro piani tenendo conto che tali principi attraversano la natura stessa dell'intervento messo in atto. Per questo l'attenzione alle differenze di genere, ai gruppi deboli, alle persone diversamente abili così come alla sensibilità delle politiche ambientali, devono trovare spazi nella progettazione e nell'attuazione dei piani stessi”¹⁵.

La riduzione della segregazione di genere viene esplicitamente indicata negli obiettivi del primo Asse del Fondo FSE ed è richiamata in particolare nell'obiettivo F del medesimo Fondo che riguarda le iniziative per “promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale”.

Dall'analisi della documentazione emerge inoltre che i criteri di valutazione delle proposte progettuali sui fondi FSE e FESR fanno esplicito riferimento alla presenza di dispositivi per promuovere le pari opportunità e la non discriminazione. Inoltre tra i criteri di valutazione specifici per l'obiettivo F si fa riferimento alla presenza di iniziative di orientamento di genere e di interventi finalizzati all'inserimento/reinserimento delle donne adulte nei percorsi formativi. In fase di inserimento delle proposte progettuali sulla piattaforma ANSAS si richiede alla scuola di specificare la presenza o assenza di dispositivi finalizzati alle pari opportunità e di indicare se l'azione progettuale si rivolge o prevede interventi diretti alle categorie svantaggiate.

I dispositivi previsti per le pari opportunità sono:

- Presenza di Organismi per le P.O. in fase di progettazione/selezione/realizzazione del progetto
- Presenza di elementi di flessibilità negli orari
- Presenza di servizi di cura attivabili dai beneficiari
- Presenza di uno specifico modulo formativo

La scarsa attenzione rivolta ai temi della parità di genere e ai dispositivi per le pari opportunità può essere ricondotta ad una molteplicità di fattori. Il carattere opzionale di queste misure e la scarsa sensibilità sociale verso le tematiche di genere rappresentano sicuramente fattori di primaria importanza. Occorre inoltre sottolineare che i criteri che fanno esplicito riferimento

¹⁵ Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *Disposizioni e Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007/2013 (edizione 2009)*, p. 84

alla presenza di dispositivi per le pari opportunità in sede di valutazione dei progetti non sono vincolanti.

La presenza di moduli o richieste per le categorie svantaggiate riguarda il 47% circa dei Piani integrati (cfr. Tabella 60). Nella definizione di categorie svantaggiate rientrano:

- le minoranze
- i migranti
- i disabili
- altre persone svantaggiate

L'attenzione delle scuole verso l'inclusione delle categorie svantaggiate è più elevata rispetto a quella rivolta alle pari opportunità. Ciò può essere imputato probabilmente alla maggiore consuetudine delle scuole all'inclusione di alcune categorie di soggetti svantaggiati, come i disabili e i migranti.

Si segnala, inoltre, che in circa la metà dei casi le scuole hanno attivato forme di integrazione e collaborazione con gli *stakeholder* del territorio in fase di progettazione, organizzazione e gestione del Piano integrato (cfr. Tabella 58).

La creazione di reti territoriali rientra tra le finalità perseguite con il Fondo FSE e costituisce il contenuto specifico dell'obiettivo E "Sviluppare reti tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio". Tale obiettivo non è stato attivato nei bandi considerati dall'Audit. Tuttavia, il rafforzamento del collegamento tra sistemi d'istruzione e territorio rientra tra gli obiettivi generali della strategia globale della programmazione per il settore dell'istruzione 2007-2013, in linea con la priorità 1 del Quadro Strategico Nazionale¹⁶.

Alla luce di tali specificazioni, il risultato ottenuto merita attenzione, anche in considerazione del fatto che alcune azioni progettuali richiederebbero forme di collegamento con il territorio per potersi esplicare in maniera efficace, come ad esempio quelle che rientrano nell'obiettivo F volte a promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale, e quelle afferenti l'obiettivo G che riguardano il miglioramento dei sistemi di apprendimento lungo tutto l'arco della vita. A tale proposito, come evidenziato nel cap. 4 , il confronto con gli specifici descrittori relativi agli obiettivi F e G permette di rilevare che nel primo caso il collegamento

¹⁶ Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *Disposizioni e Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007/2013* (edizione 2009).

con il territorio non è particolarmente frequente, soprattutto nelle fasi di pianificazione e gestione degli interventi; nel secondo caso invece le occasioni di confronto e collaborazione sono maggiori. I progetti attivati sull'obiettivo G riguardano interventi rivolti ad un'utenza adulta e la loro numerosità è scarsa poiché solo le scuole che sono sedi di CTP potevano presentare progetti in questo ambito.

Questi risultati evidenziano una scarsa attitudine delle scuole ad aprirsi a forme di collaborazione e confronto con il territorio. Tuttavia è importante sottolineare che buona parte delle scuole del campione opera in contesti territoriali caratterizzati dall'assenza di reti forti tra istituzioni e tra *stakeholder* locali. In queste condizioni l'attivazione di forme di collaborazione può risultare difficoltosa.

Sul versante della progettazione, riceve invece una valutazione ampiamente positiva il modo in cui il Gruppo operativo di piano (GOP) ha provveduto alla descrizione ed articolazione dei progetti.

In generale, l'operato del GOP è valutato positivamente, anche con riferimento alle fasi di organizzazione e gestione del Piano integrato.

Il GOP è una struttura operativa a composizione variabile, secondo le esigenze, che svolge funzioni di supporto e sostegno alla realizzazione del Piano. Il GOP, nominato dal Dirigente Scolastico, è, di norma, composto da almeno 5 persone:

a) per le loro specifiche responsabilità

1. il Dirigente Scolastico nella sua qualità di Direttore/Coordinatore del Piani Integrato di Istituto;

2. il Direttore dei Servizi Amministrativi;

b) per gli specifici compiti loro attribuiti

3. un tutor per ogni obiettivo autorizzato;

4. il Facilitatore/animatore del Piano (se e quando necessario);

5. il Referente per la Valutazione (se e quando necessario);

6. altre figure ove necessario (ad es. esperti per specifiche problematiche che dovessero insorgere in fase di realizzazione del Piano).

Il GOP si costituisce formalmente ed entra in funzione dopo che il Piano è stato autorizzato. Il suo compito principale è di organizzare ed orientare l'attuazione del Piano, formulando

proposte e/o indicando decisioni agli organismi scolastici formalmente competenti (Dirigente scolastico, Collegio dei Docenti, Consiglio d'istituto, ecc.) e, su incarico del Dirigente Scolastico e nei limiti delle norme generali e d'Istituto, provvedere, quando necessario, alla gestione del reclutamento degli esperti (pubblicizzazione, raccolta e analisi comparativa dei C.V, proposte motivate, verbalizzazione).

Tra le azioni compiute dal GOP che ricevono livelli particolarmente elevati di affermazioni positive si segnala: la messa a punto di un'organizzazione e di una logistica efficaci per la gestione delle attività relative ai progetti PON (cfr. Tabella 62); il monitoraggio continuo dell'andamento del Piano (cfr. Tabella 64); le verifiche puntuali sugli abbandoni e le assenze (cfr. Tabella 65) e la qualità delle attività didattiche dei progetti (cfr. Tabella 67). È invece giudicata in modo meno positivo la capacità del GOP di individuare in itinere le criticità e di attuare le azioni correttive necessarie. Questa capacità è stata ritenuta adeguata nel 66% dei casi (cfr. Tabella 66).

Infine, nella quasi totalità dei casi si ritiene che il Collegio dei docenti abbia garantito con successo la piena integrazione tra le attività del PON e il Piano dell'offerta formativa (cfr. Tabella 59).

3.2.4 Azioni di pubblicità

Sul versante delle azioni di promozione delle attività finanziate con i PON non si rilevano criticità. Le azioni di promozione effettuate dalle scuole vengono valutate come ampiamente adeguate e funzionali al raggiungimento dell'utenza potenziale (cfr. Tabella 68, Tabella 69). Anche le azioni di disseminazione risultano adeguate a valorizzare i risultati raggiunti (cfr. Tabella 70).

3.2.5 Interventi di valutazione

Anche gli interventi di valutazione attivati vengono giudicati come adeguati ai Piani e in grado di individuare i punti di debolezza e di forza delle azioni realizzate per ciascun obiettivo (cfr. Tabella 71, Tabella 72). Tali interventi permettono poi di individuare le azioni di miglioramento necessarie nell'80% dei casi (cfr. Tabella 73).

3.3 Piani Fondo FSE - Rilevazioni a livello di obiettivi

Le rilevazioni a livello di singoli obiettivi presentano una struttura comune. Infatti in tutte le sezioni della Griglia dedicate ai singoli obiettivi sono presenti descrittori che si riferiscono ai seguenti ambiti:

- progettazione
- realizzazione delle azioni
- valutazione e certificazione
- giudizio finale

Di seguito verranno presentati i risultati per i primi tre ambiti per ciascun obiettivo. Per i risultati relativi ai giudizi finali e la loro congruenza con i livelli di accordo espressi sui descrittori si rimanda al paragrafo 2.2.

3.3.1 Obiettivo B

La metà dei Piani analizzati contiene interventi che rientrano nelle azioni previste dall'obiettivo B "Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti".

L'analisi condotta dagli auditor evidenzia una valutazione ampiamente positiva relativa agli **aspetti progettuali**. Infatti, nei Piani c'è coerenza tra i percorsi formativi dedicati al personale scolastico e i fabbisogni della scuola definiti nell'Autodiagnosi; inoltre le azioni sviluppate riescono a ridurre almeno uno dei punti di debolezza evidenziati. Infine, l'articolazione dei moduli formativi risulta coerente con le caratteristiche professionali degli utenti (cfr. Tabella 75, Tabella 76 e Tabella 77).

Anche sul versante della **realizzazione** delle proposte formative i riscontri sono positivi.

La frequenza ai moduli risulta elevata: nel 10% appena dei casi il numero di corsisti è sceso sotto il minimo consentito; nel 21% dei casi tuttavia si registrano moduli nei quali molti corsisti hanno accumulato un numero di assenze superiore al massimo consentito (cfr. Tabella 79 e Tabella 80).

Dal punto di vista dei contenuti, dei materiali didattici e delle metodologie didattiche i moduli sono funzionali a sviluppare le competenze previste, il ricorso a metodologie didattiche innovative è ampio e riguarda l'88,5% dei casi (cfr. Tabella 82 e Tabella 83).

Non sembra invece ancora pienamente diffusa la **certificazione** delle competenze apprese dal personale scolastico nella formazione PON; queste forme di certificazione sono state osservate in quasi il 60% dei casi. Il 30% circa delle istituzioni scolastiche ha condotto sperimentazioni per la certificazione di tali competenze, mentre nel 38% delle istituzioni scolastiche le competenze sviluppate e attestate con i corsi PON sono state riconosciute come crediti dalla scuola (cfr. Tabella 78, Tabella 88 e Tabella 91).

Sul versante della **valutazione** degli interventi, è piuttosto diffuso il ricorso a questionari di gradimento, utilizzati nell'85% dei casi; sono invece meno diffusi gli interventi di verifica di precedenti esperienze formative dedicate al personale scolastico (43%) e quelli volti a valutare l'impatto della formazione sull'attività professionale (assunzioni di compiti e funzioni), effettuati nel 54% dei casi, e sull'attività didattica dei partecipanti, effettuata nel 48% dei casi (cfr. Tabella 40, Tabella 41, Tabella 42 e Tabella 43).

Nell'ambito della valutazione d'impatto è stato chiesto agli auditor di esprimere un giudizio sulle ricadute positive prodotte dagli interventi realizzati nell'obiettivo B sugli interventi degli obiettivi C e F. Con riferimento all'obiettivo C, gli Ispettori rilevano ricadute positive in poco più del 60% dei casi; si segnala tuttavia che in oltre un quarto dei casi gli auditor non esprimono alcun tipo di valutazione, classificando il descrittore come non applicabile. Per l'obiettivo F, l'impatto positivo prodotto dalle azioni di formazione del personale scolastico è minore e si riscontra nel 30% dei casi, mentre le situazioni classificate come non applicabili riguardano il 53% dei casi (cfr. Tabella 89 e Tabella 90).

3.3.2 Obiettivo C

Il 93% circa dei Piani integrati analizzati prevede progetti afferenti l'obiettivo C "Migliorare i livelli di conoscenza e di competenza dei giovani".

Anche per i progetti che rientrano in questo obiettivo la valutazione è positiva relativamente agli aspetti legati alla **progettazione e pianificazione** degli interventi: in quasi tutte le situazioni prese in considerazione i percorsi formativi risultano coerenti con l'analisi effettuata nell'Autodiagnosi e l'articolazione dei moduli è coerente con le caratteristiche degli studenti

(cfr. Tabella 94 e Tabella 95); nell'87% circa dei casi gli interventi prevedono espliciti raccordi con le programmazioni di classe (cfr. Tabella 105). Nel 62% dei casi sono previsti raccordi espliciti con le azioni del fondo FESR. (cfr. Tabella 102); occorre ricordare, a tale proposito, che solo i bandi del 2007 e del 2008 prevedevano la possibilità di finanziare azioni sul fondo FESR.

Le modalità di **realizzazione** degli interventi sono valutate positivamente soprattutto con riferimento alle frequenze dei corsisti – il cui numero non è mai sceso sotto il minimo consentito in oltre il 90% dei casi, mentre scendono al 77% le situazioni nelle quali molti corsisti non hanno accumulato un numero di assenze superiori al massimo consentito - (cfr. Tabella 96 e Tabella 97); molto positivi sono anche i giudizi rispetto ai contenuti, ai materiali didattici e alle metodologie di insegnamento adottate (cfr. Tabella 99 e Tabella 101). L'effettuazione di una diagnosi individualizzata in ingresso degli allievi è stata registrata in oltre il 90% dei casi (cfr. Tabella 100). Per quanto riguarda le misure di accompagnamento, ricordiamo che esse sono opzionali e riguardano quelle azioni che la scuola può attivare per migliorare e supportare le condizioni di attuazione delle azioni progettuali (es. mensa, forme di supporto per studenti disabili, incentivi per la partecipazione dei genitori, ecc.). Tali misure sono state ritenute adeguate nel 73% dei casi; tuttavia il 18% di valori non applicabili riferito a questo descrittore deve essere ricondotto al fatto che alcune scuole non avevano attivato misure di accompagnamento (cfr. Tabella 108).

Meno diffusi sono gli interventi individualizzati finalizzati alla promozione delle eccellenze (59%) e la certificazione delle competenze acquisite (65%) (cfr. Tabella 100 e Tabella 106). Come emerge dall'analisi qualitativa, la certificazione può avvenire mediante il ricorso a enti certificatori esterni, soprattutto nei percorsi formativi di lingua straniera.

Infine, l'intervento di **valutazione** maggiormente utilizzato è il questionario di gradimento (88%); l'accertamento delle ricadute degli interventi attuati con i fondi PON sugli esiti scolastici dei partecipanti è invece effettuato nel 77% dei casi (cfr. Tabella 109 e Tabella 110). Come è stato osservato anche per le azioni che rientrano nell'obiettivo B, solo in una parte delle scuole – il 39% - è stata effettuata una valutazione dell'impatto della formazione dei docenti sulle competenze degli studenti (cfr. Tabella 107 e Capitolo 4) . Infine, anche per gli interventi rivolti agli allievi il riconoscimento di crediti è effettuato in una minoranza di casi (38%) (cfr. Tabella 111 e Capitolo 4).

3.3.3 Obiettivo D

Un terzo dei Piani integrati prevede interventi che rientrano nell'obiettivo D "Promuovere la società dell'informazione" presso il personale scolastico.

Sul piano della **progettazione**, tutti gli interventi in questo ambito risultano coerenti con le indicazioni dell'Autodiagnosi (cfr. Tabella 114 e Tabella 115). Sono valutati positivamente anche la maggior parte degli indicatori riferiti alla **realizzazione** delle attività: l'andamento della frequenza ai corsi risulta conforme alle disposizioni Miur; i contenuti, i materiali didattici e le metodologie didattiche impiegate sono adeguati al raggiungimento degli obiettivi previsti (cfr. Tabella 116, Tabella 117, Tabella 118, Tabella 119, Tabella 120 e Tabella 121).

Come già segnalato per gli altri obiettivi, anche per gli interventi volti a promuovere la società dell'informazione il ricorso a forme di certificazione non è molto diffuso (riguarda il 35% dei casi); un andamento simile si riscontra con riferimento al riconoscimento di crediti formativi a conclusione degli interventi realizzati (che avviene nel 34% dei casi) (cfr. Tabella 122).

Per quanto riguarda gli interventi di **valutazione**, si conferma l'utilizzo diffuso dei questionari di gradimento. Inoltre, nel 54% dei casi gli auditor affermano che gli interventi realizzati hanno prodotto una ricaduta misurabile (cfr. Tabella 123 e Tabella 126).

Infine, le azioni pianificate sull'obiettivo D presentano un esplicito raccordo con la progettazione sul Fondo FESR nel 63% dei casi. In questo caso si registra quasi un quarto di casi valutati come non applicabili (cfr. Tabella 125). Come già evidenziato precedentemente, l'interpretazione di questi risultati deve tenere conto del fatto che non tutti i bandi considerati prevedevano interventi sul fondo FESR.

3.3.4 Obiettivo F

Il 32% circa dei Piani integrati prevede interventi afferenti l'obiettivo F "Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale".

Anche per gli interventi relativi a questo obiettivo, la **progettazione** è stata realizzata in maniera coerente con l'Autodiagnosi e con i punti di debolezza individuati. È ampiamente diffusa anche l'analisi dei bisogni e delle caratteristiche dell'utenza destinataria degli interventi. Inoltre è valutata positivamente la coerenza tra focalizzazione degli interventi e caratteristiche del territorio (cfr. Tabella 129, Tabella 130, Tabella 131, Tabella 132 e Tabella 133).

Dal punto di vista della **realizzazione** degli interventi, come già osservato per gli altri obiettivi,

non si segnalano particolari criticità. L'andamento della frequenza alle iniziative proposte rispetta i parametri definiti dal Miur, i contenuti, i materiali didattici e le metodologie di intervento risultano adeguati. Inoltre, gli interventi programmati prevedono espliciti raccordi con le programmazioni di classe (cfr. Tabella 134, Tabella 135, Tabella 136, Tabella 137, Tabella 138 e Tabella 139). Per quanto riguarda, la selezione degli esperti, nella quasi totalità dei casi è stato riscontrato il rispetto delle Disposizioni Miur che prevedevano che il reclutamento di queste figure per questa tipologia di interventi dovesse riguardare operatori esterni alla scuola (cfr. Tabella 148).

Sono invece meno diffusi i momenti di confronto e di raccordo con il territorio: tali momenti sono previsti in fase di pianificazione nel 45% dei casi, in itinere, per effettuare eventuali rimodulazioni delle azioni progettate, nel 31% dei casi, mentre salgono al 60% le situazioni nelle quali il confronto con il territorio si realizza al termine dell'intervento (cfr. Cap. 4). Come abbiamo già sottolineato, questi dati segnalano una scarsa propensione alla creazione di reti tra le istituzioni e gli attori del territorio (cfr. Tabella 140, Tabella 141 e Tabella 142).

Si segnala, inoltre, che in poco meno della metà dei casi gli interventi individualizzati di orientamento prevedono strumenti adeguati (cfr. Tabella 143). L'orientamento formativo che si sostanzia in azioni "che, partendo dalla dimensione personale e dai vissuti di ciascun alunno, facilitino consapevolezza di sé, autostima e fiducia"¹⁷ rappresenta uno degli elementi indicati nelle *Disposizioni* per promuovere la qualità dell'intervento scolastico; la presenza di azioni individualizzate di orientamento dovrebbe pertanto caratterizzare le azioni progettuali di entrambi i fondi (FSE e FESR). Inoltre, nell'ambito dell'obiettivo F del Fondo FSE, la promozione delle abilità di studio e l'orientamento rappresentano i contenuti specifici dei percorsi rivolti agli allievi che rientrano nell'azione F1 "Promuovere il successo scolastico per le scuole del I ciclo"; all'interno della stessa azione, nel percorso formativo rivolto ai genitori, si fa riferimento ad interventi di "Sensibilizzazione, orientamento e integrazione socio-culturale"¹⁸. Infine, tra i criteri di valutazione specifici relativi all'obiettivo F è indicata la presenza di azioni di orientamento di genere. Il 21% di situazioni nelle quali si ritiene che il descrittore non sia applicabile devono ricondursi ai casi nei quali non sono stati attivati percorsi che prevedevano

¹⁷ Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *Disposizioni e Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007/2013* (edizione 2009, p. 17

¹⁸ Ibid. p. 114. Gli stessi contenuti vengono riproposti nell'azione F2 finalizzata alla promozione del successo scolastico nelle scuole del secondo ciclo.

azioni esplicite di orientamento, né azioni orientate alle pari opportunità. Tuttavia, il 30% di mancato accordo espresso dagli auditor rispetto all'adeguatezza degli strumenti previsti per l'orientamento segnala una difficoltà da parte delle scuole di individuare le modalità adeguate per perseguire questo obiettivo.

Gli interventi finalizzati a garantire le pari opportunità, dove previsti, vengono giudicati adeguati nel 47% dei casi (cfr. Tabella 144). Anche con riferimento a questo aspetto si evidenzia un elemento di criticità che andrebbe opportunamente monitorato, anche in considerazione del carattere trasversale che assumono i principi orizzontali nella progettazione europea.

Viene invece valutata abbastanza positivamente la flessibilità degli interventi in relazione ai fabbisogni specifici della tipologia di utenza destinataria (69%) (cfr. Tabella 145). Ricordiamo che la presenza di percorsi formativi flessibili rappresenta un criterio di valutazione specifico per i percorsi progettati relativi all'obiettivo F¹⁹.

Il **patto educativo di corresponsabilità**, previsto dal D.P.R. n. 235/2007, ed entrato in vigore il 2 gennaio 2008, è presente nell'82% delle istituzioni scolastiche visitate (cfr. Tabella 146). Il patto di corresponsabilità rappresenta un accordo educativo sottoscritto tra la scuola e la famiglia a partire da reciproci impegni assunti in vista di un miglioramento della qualità della vita a scuola. A grandi linee, gli impegni reciprocamente assunti da scuola e famiglia riguardano: il piano dell'offerta formativa che deve essere condiviso e sottoscritto dai genitori; l'area della relazionalità che riguarda la creazione di un clima positivo nei rapporti tra scuola, studenti e famiglie; l'ambito della partecipazione che riguarda il coinvolgimento di studenti e famiglie nell'ottica dell'assunzione di responsabilità rispetto al piano formativo, alla collaborazione attiva delle famiglie e all'informazione rispetto al percorso didattico-educativo dei figli e assolvimento degli impegni di studio e assunzione di un atteggiamento partecipativo e responsabile verso la vita scolastica da parte degli allievi; gli interventi educativi specifici che riguarda il rispetto di certe norme di comportamento a scuola.

Al di là della sua efficacia in termini concreti, il dato registrato sull'attivazione del PEC segnala un buon livello di adeguamento delle scuole alla normativa vigente. Questo risultato non poteva considerarsi scontato visto che la non ottemperanza alle disposizioni normative non prevedeva di fatto alcun tipo di sanzione per le scuole²⁰.

¹⁹ Ibid. p. 130

²⁰ Ministero dell'Università, dell'istruzione e della ricerca, *Quaderno del patto di corresponsabilità educativa*.
46

Per quanto riguarda, infine, gli interventi di **valutazione**, la documentazione dell’impatto delle ricadute degli interventi sugli esiti scolastici degli allievi è presente in poco più della metà dei casi (cfr. Tabella 147).

3.3.5 Obiettivo G

Solo 13 istituzioni scolastiche hanno presentato progetti che rientrano nelle finalità dell’obiettivo G “Migliorare i sistemi di apprendimento lungo tutto l’arco della vita”, che prevede interventi esplicitamente diretti ad un’utenza adulta.

Dal punto di vista della **progettazione** e della **realizzazione degli interventi** previsti non si evidenziano criticità e le valutazioni espresse dagli auditor riflettono la situazione già osservata per gli interventi sugli altri obiettivi.

Si segnala in particolare una maggiore frequenza di momenti di raccordo e confronto con il territorio rispetto agli interventi di inclusione sociale a favore degli alunni (cfr. obiettivo F), soprattutto in fase di pianificazione degli interventi (69,2%) e al termine degli stessi (76,9%) (cfr. Tabella 153, Tabella 154 e Tabella 155). Il confronto con il territorio in itinere e la definizione di accordi con i principali attori locali della formazione riguarda invece poco più del 50% dei casi. Scende invece al 30% la percentuale di istituti scolastici che ha stipulato convenzioni o accordi formalizzati con la formazione professionale e per l’inserimento lavorativo degli utenti della formazione (cfr. Tabella 167 e Tabella 168).

Nell’84,6% dei casi sono previsti interventi volti a favorire l’inserimento lavorativo delle donne adulte e in una percentuale analoga di casi sono presenti misure di accompagnamento (es. contratti formativi, mediatori linguistici, ecc.); tali misure di accompagnamento vengono giudicate efficaci nell’85% dei casi (cfr. Tabella 165). Si osserva a tale proposito come le misure volte a promuovere la partecipazione degli adulti, e in particolare delle donne al mercato del lavoro rischiano di risultare inefficaci in assenza di un raccordo con tutti gli attori locali della formazione. A tale proposito, la costruzione di reti territoriali andrebbe ulteriormente supportata.

Nel 70% circa dei casi è previsto il riconoscimento di crediti formativi ai partecipanti. Si tratta del valore più elevato osservato su tale descrittore (cfr. Cap. 4). Il riconoscimento di crediti sembra una pratica maggiormente diffusa nella formazione degli adulti piuttosto che nella didattica integrativa rivolta agli allievi e nella formazione del personale scolastico (cfr.

Tabella 170).

Solo nel 31% dei casi, infine, viene effettuata una **valutazione** delle ricadute degli interventi sugli esiti lavorativi e sulla crescita personale dei partecipanti (cfr. Tabella 171).

3.3.6 Sintesi

L'analisi dei descrittori relativi a ciascun obiettivo pur in un quadro generale di positività ha evidenziato però anche la presenza di aspetti che non rappresentano un patrimonio ancora pienamente condiviso dalle scuole.

Il ricorso a forme di certificazione delle competenze apprese potrebbe essere ulteriormente potenziato soprattutto per gli interventi che rientrano nell'obiettivo D.

Il riconoscimento di crediti al termine dei percorsi formativi è una pratica ancora minoritaria nella gran parte delle attività finanziate con i fondi PON.

La valutazione dell'impatto degli interventi realizzati con i PON risulta tra gli aspetti critici. Questo risultato evidenzia la scarsa familiarità delle scuole con interventi di valutazione che non si limitino a rilevare il gradimento delle attività. Ciò apre una riflessione sulla necessità di predisporre strumenti e forme di supporto per le scuole che le mettano in grado di valutare le ricadute della formazione PON sulle competenze didattiche dei docenti e sulle competenze e gli esiti scolastici degli allievi.

Infine, un ambito di ulteriore sviluppo è rappresentato dal miglioramento del rapporto con il territorio, soprattutto nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi volti a promuovere l'inclusione sociale, le pari opportunità e il miglioramento scolastico di allievi ed adulti. Con riferimento alla formazione rivolta agli adulti risulta ancora minoritaria la prassi di stipulare accordi formali per promuovere la formazione professionale e l'inserimento lavorativo degli adulti.

3.4 Fondo FESR: rilevazioni a livello di Piano e di obiettivi

3.4.1 Rilevazione a livello di Piano

Le rilevazioni effettuate a livello di Piano per il fondo FESR mostrano percentuali molto elevate di affermazioni positive su tutti i descrittori della griglia.

I progetti presentati dalla scuola a valere sul fondo FESR sono congruenti con la scheda di Autodiagnosi e sono finalizzati a ridurre i punti di debolezza evidenziati (cfr. Tabella 174 e Tabella 175). I bandi e le gare sono stati realizzati in modo conforme alle *Disposizioni e Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007-2013* e alle normative nazionali vigenti. Infine, i bandi sono stati pubblicizzati in modo trasparente e adeguato (cfr. Tabella 176, Tabella 177).

3.4.2 Rilevazioni a livello di obiettivi

Il 90% circa dei progetti analizzati prevede raccordi con gli obiettivi del Piano fondo FSE (cfr. Tabella 178).

L'utilizzo dei laboratori da parte degli utenti previsti e nelle attività curriculari avviene in maniera continuativa in poco più del 72% dei casi. Le situazioni alle quali non è possibile applicare tali descrittori riguardano il 15% circa dei casi. Si tratta probabilmente di casi nei quali non sono previsti interventi collegati al fondo FSE o situazioni in cui i laboratori non erano ancora pienamente funzionanti o agibili all'epoca della visita. Le situazioni nelle quali si è osservato un utilizzo non continuativo di tali strutture riguardano circa l'8% dei casi (cfr. Tabella 180, Tabella 181).

Merita invece attenzione il dato relativo alla documentazione di collaudo delle dotazioni tecnologiche e laboratoriali che risulta completa ed adeguata nel 70,% dei casi, mentre appare inadeguata nell'11% delle situazioni (cfr. Tabella 179). Inoltre nel 14% dei casi il descrittore è inapplicabile. Quest'ultimo dato è di difficile interpretazione; tuttavia andrebbero indagati ulteriormente, per individuare eventuali problemi, le procedure e i tempi necessari per l'allestimento dei laboratori.

Infine, gli auditor rilevano che nel 73% dei casi gli interventi realizzati negli obiettivi A e B FESR abbiano prodotto una ricaduta positiva sugli apprendimenti degli allievi (cfr. Tabella 183). Questo dato è coerente con quello relativo all'utilizzo continuativo delle strutture laboratoriali. Secondo gli auditor quindi si riscontra una relazione positiva tra l'utilizzo continuativo dei laboratori e gli apprendimenti degli allievi.

3.5 Qualità complessiva della progettazione integrata (FSE e FESR)

Coerentemente con i giudizi positivi espressi nelle rilevazioni a livello dei singoli Fondi e dei relativi obiettivi, anche la valutazione della qualità complessiva della progettazione integrata risulta ampiamente positiva.

Complessivamente, con riferimento alla qualità progettuale, non emergono particolari criticità. Si conferma il dato già registrato dell'elevata coerenza degli obiettivi del Piano integrato e dei progetti in esso contenuti con la Scheda di autodiagnosi, della coerenza dell'articolazione interna del Piano integrato e tra obiettivi formativi, contenuti didattici e metodologie previste. Si segnala anche che nella grandissima parte dei casi il Piano integrato risulta integrato nel POF e nel Piano annuale della scuola. Tutti questi descrittori ricevono percentuali di risposte affermative superiori al 90%. Inoltre, ove pertinente, si è valutato che nel 77% dei casi si riscontra un collegamento tra la formazione dei docenti e il Piano dell'offerta formativa della scuola (cfr. Tabella 186, Tabella 187, Tabella 188, Tabella 189, Tabella 190 e Tabella 191).

La pianificazione strategica è quel processo mediante il quale si fissano gli obiettivi e si indicano i mezzi, gli strumenti e le azioni per raggiungerli in un'ottica complessiva e di medio-lungo termine. La pianificazione strategica implica la specificazione delle azioni necessarie per il raggiungimento, degli obiettivi, la temporizzazione delle stesse e forme di monitoraggio e valutazione dell'intero processo. Gli auditor rilevano che la pianificazione strategica è prevista nell'82% dei casi. Tuttavia, le istituzioni scolastiche che prevedono anche fasi di verifica della pianificazione strategica iniziale scendono al 74% circa mentre la rimodulazione della pianificazione strategica a seguito delle verifiche è stata effettuata nel 35% dei casi (cfr. Tabella 192, Tabella 193 e Tabella 194).

La valutazione iniziale dei formandi è molto diffusa e le procedure e gli strumenti utilizzati a tal fine sono adeguati in oltre il 94% dei casi. Sono ampiamente diffuse anche le azioni di verifica in itinere degli apprendimenti dei partecipanti e di valutazione finale della situazione dei formandi. Gli strumenti e le procedure utilizzati per la valutazione finali sono ritenuti adeguati nell'96,5% dei casi (cfr. Tabella 195, Tabella 197 e Tabella 201). Va ricordato a tale proposito che almeno un intervento di valutazione (iniziale, in itinere e finale) è obbligatorio.

Come già emerso nella rilevazione a livello di obiettivi FSE, la qualità della docenza e dei

materiali didattici messi a disposizione viene valutata molto positivamente (cfr. Tabella 196, Tabella 198 e Tabella 199).

Ampiamente positiva è anche la valutazione delle ricadute della formazione PON sugli allievi i quali hanno migliorato le proprie prestazioni ed apprendimenti a seguito della partecipazione alle attività del PON (90%), e sui ragazzi appartenenti alle categorie svantaggiate per i quali si ritiene che gli interventi realizzati con il PON abbiano prodotto maggiori opportunità (87%) (cfr. Tabella 200 e Tabella 202).

Molto positivi sono anche i dati sulla documentazione a supporto delle ricadute delle attività progettate con i fondi PON. Infatti, le scuole possono documentare la qualità degli interventi degli esperti attraverso i dati raccolti sulle opinioni dei partecipanti ai corsi nel 90% dei casi e la ricaduta positiva delle attività finanziate su ciascun obiettivo nel 75% dei casi (cfr. Tabella 203 e Tabella 204).

Infine, si rileva che la maggior parte delle scuole (il 72%) si è posta il problema di garantire la sostenibilità futura delle azioni finanziate con il PON (cfr. Tabella 205). Pur non avendo necessariamente elaborato soluzioni o messo a punto interventi le scuole sono consapevoli della necessità di continuare a garantire le proposte formative sperimentate grazie ai fondi europei.

Per quanto riguarda l'efficienza organizzativa e gestionale le valutazioni sono ampiamente positive per la maggior parte dei descrittori. I docenti sono selezionati con procedure adeguate; la progettazione è stata effettuata in maniera collegiate; le iniziative risultano adeguatamente diffuse sia all'interno che all'esterno della scuola. Inoltre, sia il calendario delle iniziative, sia il monte ore previsto per la frequenza delle stesse sono stati ampiamente rispettati (cfr. Tabella 206, Tabella 207, Tabella 209, Tabella 210, Tabella 211, Tabella 212). Nell'89% dei casi le scuole dispongono di dati sulla valutazione delle prestazioni o degli apprendimenti dei partecipanti (cfr. Tabella 208).

Infine, il 70% delle scuole ha prodotto buone pratiche e nel 57% dei casi è disponibile anche una documentazione delle stesse (cfr. Tabella 213 e Tabella 214). Come è stato rilevato dall'analisi qualitativa, le buone pratiche hanno riguardato in particolare quattro aree: la progettazione e gestione dei PON, le azioni di valutazione e documentazione, la metodologia didattica e i rapporti con le famiglie e il territorio.

4 Confronto tra descrittori

La Griglia di visita presenta molti descrittori comuni ai diversi obiettivi attivabili con il fondo FSE.

Di seguito i dati raccolti vengono presentati in modo affiancato, così da poter avere una lettura trasversale.

4.1 Descrittori comuni agli obiettivi B, C, D, F, G

Il primo tema comune a tutti gli obiettivi previsti dal FSE riguarda la **coerenza tra i risultati emersi dall'autodiagnosi** (ricordiamo che la scuola era tenuta a compilare un'apposita scheda di autodiagnosi per poter accedere ai finanziamenti europei) **e i percorsi formativi presentati nei Piani**.

Come si vede (Tabella 17), gli Ispettori hanno rilevato coerenza tra autodiagnosi e percorsi formativi presentati nella stragrande maggioranza delle scuole; i dati confermano quindi che le scuole hanno utilizzato la scheda di autodiagnosi come uno strumento estremamente orientativo per la successiva presentazione dei progetti.

Un secondo aspetto trasversale ai diversi obiettivi FSE riguarda il monitoraggio della partecipazione dei corsisti ai moduli e alle proposte realizzati.

Il **numero minimo di partecipanti** previsto per l'avvio di ogni modulo deve essere almeno di 15, fatti salvi i casi specifici (es. piccole isole, zone montane) e con l'eccezione del modulo genitori all'interno dell'obiettivo F, dove il numero minimo è 20.

Qualora il numero dei corsisti scenda al di sotto del minimo (10) per due giorni consecutivi il corso deve, al secondo giorno consecutivo, essere immediatamente sospeso²¹.

I moduli attivati sull'obiettivo F, rivolti alla promozione del successo scolastico, delle pari opportunità e dell'inclusione sociale per studenti e adulti, in particolare genitori, erano quelli che sulla carta presentavano il maggiore rischio di caduta. Il monitoraggio effettuato mostra invece (Tabella 18) che proprio sull'obiettivo F ci sono state le percentuali più basse di scuole in

²¹ Da *Disposizioni e Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007/2013. Edizione 2009*, pp. 137 - 139.

cui il numero di corsisti è sceso al di sotto del minimo consentito.

Appare invece come elemento di criticità che in circa il 10% delle scuole in cui sono stati attivati corsi per migliorare le competenze del personale scolastico (obiettivo B) il numero di corsisti sia sceso al di sotto del minimo consentito.

È stato monitorato anche il **numero di assenze**, soprattutto perché la certificazione delle competenze acquisite a conclusione dei precorsi formativi può essere rilasciata soltanto ai corsisti che abbiano partecipato all'attività per un numero di ore pari o superiori al 75% del totale delle ore previste, con l'esclusione dei moduli genitori nell'Obiettivo F, in cui le assenze non possono superare il 30%, e l'eventuale incentivo economico spetta solo a chi frequenta almeno il 70% del corso²².

Anche in questo caso nell'obiettivo F sono presenti in percentuale minore – rispetto agli altri obiettivi - moduli con molti corsisti che hanno accumulato un numero di assenze superiore al massimo consentito (9,5%). Lo stesso può dirsi per i moduli dell'obiettivo D, relativi all'uso delle nuove tecnologie tra gli operatori scolastici (9%).

Torna invece il dato, come nella precedente Tabella 18, di un'elevata percentuale di moduli con molte assenze (il 21%) nei corsi rivolti a migliorare le competenze del personale scolastico (obiettivo B). Il dato infatti può essere affiancato a quello rilevato nei moduli destinati agli adulti dei Centri territoriali permanenti (23%) (obiettivo G), che come è noto – in quanto in gran parte corsisti lavoratori – presentano una minore continuità nella frequenza.

Alla luce di quanto detto sembra pertanto che i corsi rivolti al personale scolastico, quando sono relativi all'uso delle nuove tecnologie in cui è previsto anche al rilascio di certificazioni di enti esterni, riscuotono un successo tra i corsisti molto maggiore dei corsi per migliorare altre competenze, ad esempio di tipo disciplinare, didattico, gestionale o valutativo.

Un altro aspetto trasversale ai diversi obiettivi riguarda la **coerenza tra le tipologie di proposta selezionate nella fase di stesura del Piano e l'effettiva articolazione dei moduli**.

Sul Sistema di Gestione Interventi per la Programmazione Unitaria 2007-2013 - il sito internet gestito dall'ANSAS per conto del MIUR che ha il compito di supportare le scuole nella gestione dei PON - le scuole compilano la Scheda di autodiagnosi e, individuati i punti di forza e di

²² Da *Disposizioni e Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007/2013*. Edizione 2009, p. 164 e p. 175.

debolezza e decise le priorità, presentano il Piano integrato.

La procedura di presentazione del Piano consente di selezionare in primo luogo un obiettivo (contraddistinto da una lettera) quindi un'azione (identificata da un numero), infine un intervento. Pertanto la congruenza tra Obiettivi, Azioni e le tipologie di Moduli/Richieste è assicurata automaticamente.

Dopo la fase di valutazione, se il Piano è approvato e finanziato, è nella fase successiva di gestione del Piano, dei singoli progetti e dei relativi moduli o richieste che gli operatori del Gruppo Operativo di Piano realizzano la vera e propria progettazione²³.

Come mostra la Tabella 20, gli Ispettori hanno rilevato una coerenza estremamente elevata tra le tipologie di proposta selezionate durante la stesura del piano e i contenuti in cui sono concretamente articolati i moduli. Ciò è vero per tutti gli obiettivi del FSE, a partire dall'obiettivo B (91% di casi in cui si osserva congruenza), per finire con l'obiettivo G (congruenza osservata nel 100% dei casi).

Per quanto attiene alla progettazione dei moduli, **contenuti, materiali e metodologie**, secondo il giudizio degli ispettori, sono in larghissima misura **funzionali a sviluppare le competenze previste** (Tabella 21), sebbene negli obiettivi B e D - rivolti a migliorare le competenze del personale della scuola - le risposte positive scendano leggermente al di sotto del 90%. Questo dato sembrerebbe segnalare una soddisfazione minore del personale scolastico rispetto ai contenuti e metodologie proposti, oppure potrebbe indicare che il personale della scuola dispone di maggiori strumenti per segnalare criticità rispetto agli altri utenti, ovvero studenti e genitori.

²³ Da *Manuale fase 1 Estensiva*, pp. 62 - 68.

Tabella 17 - Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi

	Obiettivo B		Obiettivo C		Obiettivo D		Obiettivo F		Obiettivo G	
	P49 - Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi dedicati agli studenti e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi		P31 - Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi dedicati al personale scolastico e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi		P68 - Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi		P84 - Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi dedicati ai partecipanti e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi		P104 - Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi dedicati ai partecipanti e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi	
	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna
1 Sì	126	94,7%	242	98,4%	89	100,0%	80	95,2%	12	92,3%
2 No	4	3,0%	4	1,6%	0	,0%	2	2,4%	0	,0%
3 Non applicabile	0	,0%	0	,0%	0	,0%	0	,0%	1	7,7%
9 Mancante	3	2,3%	0	,0%	0	,0%	2	2,4%	0	,0%
Totale	133	100,0%	246	100,0%	89	100,0%	84	100,0%	13	100,0%

Tabella 18 - Sono presenti moduli/proposte in cui il numero dei corsisti è sceso sotto il numero minimo consentito

	Obiettivo B		Obiettivo C		Obiettivo D		Obiettivo F		Obiettivo G	
	R35		R51		R70		R87		R112	
	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna
1 Sì	14	10,5%	18	7,3%	5	5,6%	3	3,6%	1	7,7%
2 No	107	80,5%	225	91,5%	75	84,3%	80	95,2%	12	92,3%
3 Non applicabile	11	8,3%	3	1,2%	9	10,1%	1	1,2%	0	,0%
9 Mancante	1	,8%	0	,0%	0	,0%	0	,0%	0	,0%
Totale	133	100,0%	246	100,0%	89	100,0%	84	100,0%	13	100,0%

Tabella 19 - Sono presenti moduli/proposte in cui molti corsisti hanno accumulato un numero di assenze superiore al massimo consentito

	Obiettivo B		Obiettivo C		Obiettivo D		Obiettivo F		Obiettivo G	
	R36		R52		R71		R88		R113	
	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna
1 Sì	28	21,1%	44	17,9%	8	9,0%	8	9,5%	3	23,1%
2 No	91	68,4%	190	77,2%	71	79,8%	75	89,3%	10	76,9%
3 Non applicabile	12	9,0%	12	4,9%	10	11,2%	1	1,2%	0	,0%
9 Mancante	2	1,5%	0	,0%	0	,0%	0	,0%	0	,0%
Totale	133	100,0%	246	100,0%	89	100,0%	84	100,0%	13	100,0%

Tabella 20 - Da un punto di vista del contenuto, l'articolazione dei moduli/richieste è congruente con le tipologie di proposta selezionate per la progettazione durante la stesura del Piano

	Obiettivo B		Obiettivo C		Obiettivo D		Obiettivo F		Obiettivo G	
	P37		P53		P72		P89		P114	
	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna
1 Sì	121	91,0%	242	98,4%	82	92,1%	83	98,8%	13	100,0%
2 No	5	3,8%	3	1,2%	1	1,1%	0	,0%	0	,0%
3 Non applicabile	6	4,5%	1	,4%	5	5,6%	1	1,2%	0	,0%
9 Mancante	1	,8%	0	,0%	1	1,1%	0	,0%	0	,0%
Totale	133	100,0%	246	100,0%	89	100,0%	84	100,0%	13	100,0%

Tabella 21 - Da un punto di vista dei contenuti, dei materiali didattici e delle metodologie didattiche il modulo è funzionale a sviluppare in tutto o in parte le competenze previste

	Obiettivo B		Obiettivo C		Obiettivo D		Obiettivo F		Obiettivo G	
	P38		P54		P73		P90		P115	
	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna
1 Sì	119	89,5%	243	98,8%	80	89,9%	80	95,2%	12	92,3%
2 No	3	2,3%	1	,4%	1	1,1%	0	,0%	1	7,7%
3 Non applicabile	7	5,3%	0	,0%	7	7,9%	2	2,4%	0	,0%
9 Mancante	4	3,0%	2	,8%	1	1,1%	2	2,4%	0	,0%
Totale	133	100,0%	246	100,0%	89	100,0%	84	100,0%	13	100,0%

4.2 Descrittori comuni agli obiettivi B, C, D, F

Nella scheda di autodiagnosi, compilata dalle Istituzioni scolastiche per orientare la richiesta di finanziamenti sui fondi PON, veniva esplicitamente indicato che i Centri Territoriali Permanenti non erano tenuti a compilarla. I Centri territoriali permanenti hanno di fatto condotto procedimenti di autodiagnosi autonomi senza avere strumenti comuni.

Questa premessa serve a spiegare perché nell'area relativa all'obiettivo G è stato escluso il descrittore, comune agli altri quattro obiettivi, che esplora se le azioni sviluppate sono state finalizzate a ridurre i punti di debolezza individuati con la scheda di autodiagnosi (Tabella 22).

Come mostrano i dati, è estremamente esiguo il numero di scuole (solo 3 scuole e solo nell'obiettivo C) in cui gli ispettori hanno rilevato che le azioni sviluppate non sono state indirizzate a ridurre neanche un punto di debolezza. Questo dato mette in evidenza nuovamente, come già evidenziato per la coerenza tra percorsi formativi e autodiagnosi (Tabella 17), l'efficacia dello strumento della scheda di autodiagnosi per orientare la progettazione e la richiesta di finanziamenti.

Il ricorso a metodologie didattiche di tipo attivo, quali ad esempio lavori di gruppo, simulazioni, esercitazioni, o ancora l'utilizzo del *problem solving* o la presentazione di casi di studio, è stato praticato con sistematicità nei moduli C ed F, rivolti agli studenti e ai genitori; come mostra la Tabella 23 gli ispettori attestano la loro presenza in più del 95% delle scuole. Queste metodologie sono state impiegate in misura minore nei moduli destinati alla formazione del personale (obiettivi B e D). In un numero piuttosto consistente di casi (il 12% per l'obiettivo D, il 4,5% per l'obiettivo B) gli ispettori dichiarano che questo descrittore non è applicabile alle situazioni esaminate. Si tratta probabilmente di situazioni in cui non sono stati organizzati dei percorsi formativi strutturati, ma altre azioni.

Tabella 22 - Le azioni sviluppate sono finalizzate a ridurre almeno uno dei punti di debolezza evidenziati

	Obiettivo B		Obiettivo C		Obiettivo D		Obiettivo F	
	P32		P50		P69		P85	
	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna
1 Sì	131	98,5%	242	98,4%	89	100,0%	82	97,6%
2 No	0	,0%	3	1,2%	0	,0%	0	,0%
3 Non applicabile	1	,8%	0	,0%	0	,0%	0	,0%
9 Mancante	1	,8%	1	,4%	0	,0%	2	2,4%
Totale	133	100,0%	246	100,0%	89	100,0%	84	100,0%

Tabella 23 - Si è fatto uso delle metodologie didattiche attive (es. lavori di gruppo, esercitazioni, casi di studio, problem solving, simulazioni, ecc)

	Obiettivo B		Obiettivo C		Obiettivo D		Obiettivo F	
	P39		P56		P74		P91	
	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna
1 Sì	115	86,5%	236	95,9%	75	84,3%	80	95,2%
2 No	9	6,8%	7	2,8%	2	2,2%	1	1,2%
3 Non applicabile	6	4,5%	1	,4%	11	12,4%	1	1,2%
9 Mancante	3	2,3%	2	,8%	1	1,1%	2	2,4%
Totale	133	100,0%	246	100,0%	89	100,0%	84	100,0%

4.3 Descrittori comuni agli obiettivi B, C, D

A conclusione dei percorsi formativi **le scuole devono certificare per ciascun allievo le competenze acquisite** e la durata dei percorsi seguiti. Per ogni percorso formativo è prevista la possibilità, nel sistema informativo, di stampare la “certificazione” sull’attività svolta e sulle competenze acquisite dai partecipanti, che - pur non avendo valore legale - rappresenta un “credito” spendibile in tutte le circostanze in cui esso sia comunque riconosciuto²⁴.

Le scuole possono altresì prevedere la **certificazione esterna dei percorsi formativi** ad opera di Enti Certificatori esterni riconosciuti e/o accreditati. Tali certificazioni vengono rilasciate in particolare nei settori delle lingue straniere e delle tecnologie informatiche.

Come si evince dalla

²⁴ Da *Disposizioni e Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007/2013*. Edizione 2009, pp. 175.

Tabella **24**, gli ispettori hanno registrato che la certificazione dei percorsi formativi è stata prevista solo nel 58% dei casi per i moduli dell'obiettivo B, nel 65% dei casi per i moduli dell'obiettivo C; con ogni probabilità le percentuali sono inferiori alle attese in quanto questo descrittore è stato interpretato soprattutto in funzione della certificazione esterna piuttosto che di quella rilasciata dalla scuola. Questa interpretazione dei dati è plausibile se si osservano il descrittore dell'obiettivo D e le relative percentuali di risposta; in questo caso infatti nel descrittore la certificazione era circoscritta agli enti certificatori esterni, e solo il 35% delle scuole ha risposto di aver previsto tale modalità.

Tabella 24 - Sono previste modalità di certificazione dei percorsi formativi

	Obiettivo B		Obiettivo C		Obiettivo D	
	R44 - Sono previste modalità di certificazione dei percorsi formativi		P61 - Sono previste modalità di certificazione dei percorsi formativi (ove pertinente, tramite enti certificatori esterni)		P76 - Sono previste modalità di certificazione dei percorsi formativi (tramite enti certificatori esterni)	
	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna
1 Sì	77	57,9%	159	64,6%	31	34,8%
2 No	45	33,8%	79	32,1%	53	59,6%
3 Non applicabile	9	6,8%	8	3,3%	5	5,6%
9 Mancante	2	1,5%	0	,0%	0	,0%
Totale	133	100,0%	246	100,0%	89	100,0%

4.4 Descrittori comuni agli obiettivi C, D, G

Il **riconoscimento dei crediti formativi** si differenzia dalla certificazione in quanto costituisce un passaggio successivo. Solo dopo aver ottenuto una certificazione è infatti possibile veder riconosciuti come crediti formativi eventuali percorsi formativi sostenuti. Come si evince dai dati (Tabella 25) nei Centri Territoriali Permanenti il riconoscimento di crediti formativi acquisiti al di fuori dei percorsi di istruzione formale è ormai una prassi consolidata, e in effetti nel 69% dei casi le scuole che hanno attivato percorsi nell'obiettivo G hanno previsto il riconoscimento dei crediti. Il riconoscimento risulta molto meno comune nei percorsi rivolti agli studenti della scuola primaria e secondaria di I grado (obiettivo C) e nei percorsi per promuovere la società dell'informazione rivolti al personale scolastico (obiettivo D). Per questi ultimi due obiettivi gli ispettori hanno valutato, in circa il 25% delle scuole, che il descrittore non fosse applicabile; ciò sembra confermare che il riconoscimento dei crediti formativi, diffuso nella scuola secondaria di II grado e nei CTP, non fa parte della pratica comune nelle scuole del I ciclo, né per quanto riguarda gli allievi né in riferimento al personale.

A questi dati possono essere affiancati quelli del descrittore R47 relativo all'obiettivo B (Tabella 26): solo nel 38% delle scuole gli ispettori dichiarano che le competenze attestate al personale scolastico in seguito ai corsi PON siano state riconosciute come crediti dalla scuola,

mentre nel 25% dei casi tale descrittore è considerato non applicabile.

Tabella 25 - È previsto il riconoscimento di crediti formativi

	Obiettivo C		Obiettivo D		Obiettivo G	
	G66 - È previsto il riconoscimento di crediti formativi, ove applicabile		G78_C - È previsto il riconoscimento di crediti formativi, ove applicabile		R122 - È previsto il riconoscimento di crediti formativi ai partecipanti	
	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna
1 Sì	92	37,4%	30	33,7%	9	69,2%
2 No	92	37,4%	36	40,4%	4	30,8%
3 Non applicabile	61	24,8%	22	24,7%	0	,0%
9 Mancante	1	,4%	1	1,1%	0	,0%
Totale	246	100,0%	89	100,0%	84	100,0%

Tabella 26 - Gli apprendimenti e le competenze sviluppate e attestate con i corsi PON, ove possibile, sono stati stimati/riconosciuti come crediti dalla scuola

	Obiettivo B	
	R47	
	Conteggio	% casi colonna
1 Sì	50	37,6%
2 No	49	36,8%
3 Non applicabile	33	24,8%
9 Mancante	1	,8%
Totale	133	100,0%

4.5 Descrittori comuni agli obiettivi B e C

Gli obiettivi B e C presentano uno stretto legame; poiché i finanziamenti su fondi PON sono finalizzati a accrescere l'inclusione sociale e innalzare le competenze degli studenti, dovrebbe essere possibile, in un arco di tempo pluriennale, osservare la ricaduta degli interventi di formazione rivolti al personale docente attraverso i risultati conseguiti dagli studenti.

È invece più complesso osservare tale ricaduta in un'ottica sincronica, e quindi nel caso specifico all'interno dello stesso bando. È stato comunque ritenuto importante considerare, per le scuole che hanno attivato l'obiettivo B, se gli interventi hanno prodotto una ricaduta positiva sugli interventi dell'obiettivo C, ovvero se le competenze acquisite dal personale docente siano

state utilizzate nella gestione dei corsi rivolti agli studenti. In poco meno del 60% dei casi gli ispettori hanno valutato che ci sia stata una ricaduta positiva (Tabella 27). Va però sottolineato anche che per circa il 25% delle scuole gli ispettori hanno ritenuto non applicabile tale descrittore, probabilmente perché è estremamente difficile il travaso di competenze in sincronia nello stesso anno scolastico.

Per quanto riguarda l'obiettivo C è stato richiesto se ci si è raccordati in modo esplicito con l'obiettivo B, anche attraverso una valutazione della ricaduta della formazione dei docenti sulle competenze degli studenti. Se il raccordo è avvenuto in circa il 39% delle scuole, in un altro 30% non c'è stato, e inoltre in un ulteriore 30% di scuole gli ispettori dichiarano non applicabile tale descrittore. Tra le ragioni che spiegano tale risultato una di queste potrebbe essere legata al fatto che i moduli attivati per la formazione dei docenti non sono stati attivati in quelle scuole, o riguardano competenze diverse da quelle previste per i corsi rivolti agli studenti.

Tabella 27 – Ricaduta obiettivo B su obiettivo C

	Obiettivo B		Obiettivo C	
	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna
R45 - Gli interventi realizzati nell'obiettivo B hanno prodotto una ricaduta positiva sugli interventi dell'obiettivo C			P62 - C'è esplicito raccordo con l'obiettivo specifico B ad es.: mediante valutazione della ricaduta della formazione docenti sulle competenze degli studenti	
1 Sì	78	58,6%	95	38,6%
2 No	18	13,5%	73	29,7%
3 Non applicabile	33	24,8%	75	30,5%
9 Mancante	4	3,0%	3	1,2%
Totale	133	100,0%	246	100,0%

4.6 Descrittori comuni agli obiettivi C e D

Sia nella parte della scheda relativa all'obiettivo C sia in quella relativa all'obiettivo D si è chiesto agli ispettori di rilevare se c'è un raccordo esplicito con le azioni previste dai fondi FESR, ovvero soprattutto incrementare le dotazioni tecnologiche e i laboratori. Tramite questi descrittori si cerca di capire se i corsi previsti relativamente alle competenze degli studenti (obiettivo C) e alle competenze digitali del personale scolastico (obiettivo D) sono stati

progettati tenendo conto delle dotazioni disponibili grazie ai fondi FESR. Gli ispettori hanno registrato la presenza di un raccordo con le azioni previste dai FESR in circa il 61-62% dei casi. Va anche sottolineato che nel 24-25% delle scuole tali descrittori non vengono considerati applicabili, probabilmente perché non sono stati attivate azioni con fondi FESR.

Tabella 28 - C'è esplicito raccordo con le azioni previste dal Piano F.E.S.R.

	Obiettivo C		Obiettivo D	
	P57		P79	
	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna
1 Si	150	61,0%	55	61,8%
2 No	32	13,0%	12	13,5%
3 Non applicabile	62	25,2%	21	23,6%
9 Mancante	2	,8%	1	1,1%
Totale	246	100,0%	89	100,0%

4.7 Descrittori comuni agli obiettivi C e F

Gli obiettivi C e F sono entrambi rivolti agli studenti; è quindi importante comprendere se gli interventi progettati con i FSE prevedono raccordi espliciti con le programmazioni di classe.

Il giudizio degli ispettori è positivo per circa l'85% delle scuole visitate.

Tabella 29 - Gli interventi previsti nel piano prevedono espliciti raccordi con le programmazioni di classe

	Obiettivo C		Obiettivo F	
	P60		P92	
	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna
1 Si	210	85,4%	72	85,7%
2 No	29	11,8%	10	11,9%
3 Non applicabile	2	,8%	0	,0%
9 Mancante	5	2,0%	2	2,4%
Totale	246	100,0%	84	100,0%

4.8 Descrittori comuni agli obiettivi F e G

Essendo i destinatari degli obiettivi F e G particolarmente complessi, o in quanto adulti che

ritornano a scuola o perché studenti a rischio dispersione, l'analisi sistematica dei loro bisogni e delle loro caratteristiche appare particolarmente necessaria. Come si vede (Tabella 30 e Tabella 31), l'analisi dei bisogni e delle caratteristiche degli utenti viene attuata come prassi in modo sistematico in tutte le scuole che, avendo al loro interno Centri Territoriali Permanenti - hanno attuato percorsi formativi per il recupero delle competenze di base degli adulti (obiettivo G). Invece tra le scuole che hanno attuato moduli sull'obiettivo F il 10% circa non è in possesso di una sistematica analisi dei bisogni dell'utenza e circa il 15% non è in possesso di analisi sulle caratteristiche dell'utenza.

Tabella 30 - Analisi sistematica dei bisogni dell'utenza

	Obiettivo F		Obiettivo G	
	P82 - Esiste un'analisi sistematica dei bisogni dell'utenza		P109 - È stata effettuata un'analisi sistematica dei bisogni dell'utenza	
	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna
1 Sì	73	86,9%	13	100,0%
2 No	9	10,7%	0	,0%
3 Non applicabile	1	1,2%	0	,0%
9 Mancante	1	1,2%	0	,0%
Totale	84	100,0%	13	100,0%

Tabella 31 - Analisi sistematica delle caratteristiche dell'utenza

	Obiettivo F		Obiettivo G	
	P83 - Esiste un'analisi sistematica delle caratteristiche dell'utenza		P110 - È stata effettuata un'analisi sistematica delle caratteristiche dell'utenza	
	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna
1 Sì	69	82,1%	13	100,0%
2 No	13	15,5%	0	,0%
3 Non applicabile	1	1,2%	0	,0%
9 Mancante	1	1,2%	0	,0%
Totale	84	100,0%	13	100,0%

Ci si è chiesti se le scuole abbiano valutato la ricaduta dei percorsi formativi relativi alle abilità di studio e competenze trasversali (obiettivo F) sugli esiti scolastici degli studenti, e quindi se – in seguito agli interventi sulle competenze trasversali - sia stato registrato un miglioramento

nelle competenze più prettamente disciplinari. Dai dati si evince che circa la metà delle scuole ha documentato tali ricadute sugli esiti scolastici (Tabella 32).

In modo analogo si è voluto comprendere se le scuole abbiano documentato la ricaduta degli interventi finalizzati a migliorare le competenze di base degli adulti (obiettivo G) sugli esiti lavorativi e personali dei partecipanti. In questo secondo caso la verifica è senza dubbio più complessa da progettare e da misurare. Va comunque segnalato che per circa il 30% dei CTP visitati gli ispettori hanno risposto affermativamente.

Tabella 32 - Sono documentate le ricadute della formazione sugli esiti dei partecipanti

	Obiettivo F		Obiettivo G	
	R100 - Sono documentate le ricadute della formazione sugli esiti scolastici dei partecipanti (anche a distanza di tempo)		R123 - Sono documentate le ricadute della formazione sugli esiti lavorativi dei partecipanti ma anche nella loro vita e crescita personale	
	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna
1 Sì	44	52,4%	4	30,8%
2 No	29	34,5%	9	69,2%
3 Non applicabile	10	11,9%	0	,0%
9 Mancante	1	1,2%	0	,0%
Totale	84	100,0%	13	100,0%

Come già segnalato, essendo l'utenza destinataria degli interventi sugli obiettivi F e G portatrice di problematiche specifiche, appare importante che la scuola si confronti con il territorio in tutte le fasi dell'intervento, dalla progettazione strategica alla rimodulazione in itinere degli interventi, alla valutazione finale. I dati (Tabella 33, Tabella 34, Tabella 35) mostrano che i CTP (obiettivo G) sono più abituati al confronto con il territorio rispetto alle scuole del I ciclo (obiettivo F). Si può inoltre notare che il confronto con il territorio avviene più al termine degli interventi che in fase di pianificazione, e ancor meno in itinere.

Tabella 33 - momenti di confronto con il territorio durante la fase di pianificazione strategica

	Obiettivo F		Obiettivo G	
	P93 - C'è prova di momenti di confronto con il territorio durante la fase di pianificazione strategica		P105 - Sono previsti momenti di confronto con il territorio durante la fase di pianificazione strategica	
	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna
1 Sì	37	44,0%	9	69,2%
2 No	42	50,0%	4	30,8%
3 Non applicabile	4	4,8%	0	,0%
9 Mancante	1	1,2%	0	,0%
Totale	84	100,0%	13	100,0%

Tabella 34 - momenti di confronto con il territorio in itinere per eventuale rimodulazione delle proposte

	Obiettivo F		Obiettivo G	
	P94 - C'è prova dei momenti di confronto con il territorio in itinere per eventuale rimodulazione delle proposte		P106 - Sono previsti momenti di confronto con il territorio in itinere per eventuale rimodulazione delle proposte	
	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna
1 Sì	26	31,0%	7	53,8%
2 No	50	59,5%	5	38,5%
3 Non applicabile	8	9,5%	1	7,7%
9 Mancante	0	,0%	0	,0%
Totale	84	100,0%	13	100,0%

Tabella 35 - momenti di confronto con il territorio al termine degli interventi

	Obiettivo F		Obiettivo G	
	P95 - C'è prova dei momenti di confronto con il territorio al termine degli interventi		P107 - Sono previsti momenti di confronto con il territorio al termine degli interventi	
	Conteggio	% casi colonna	Conteggio	% casi colonna
1 Sì	51	60,7%	10	76,9%
2 No	25	29,8%	3	23,1%
3 Non applicabile	7	8,3%	0	,0%
9 Mancante	1	1,2%	0	,0%
Totale	84	100,0%	13	100,0%

5 Documentazione di supporto esaminata

5.1 Introduzione

Nelle Istruzioni per la compilazione della Griglia di visita, viene espressamente detto che prima della compilazione, l'auditor dovrebbe aver collezionato le evidenze da diversi materiali, tra cui la carta d'Identità della scuola e altri documenti disponibili come allegati nel Sistema Gestione Interventi o messi a disposizione da parte della scuola.

Al termine della griglia stessa viene presentato l'elenco dei documenti ritenuti rilevanti, che gli ispettori potevano esaminare per poter raccogliere le evidenze necessarie sia ad esprimere pareri sui vari descrittori, sia ad esprimere i giudizi complessivi sul raggiungimento degli obiettivi. I documenti sono suddivisi in due sezioni, sulla base della modalità di consultazione; documenti consultati accedendo al Sistema per la Gestione Integrata *on-line*, oppure documenti consultati direttamente presso la scuola. Anche se la maggior parte dei documenti potevano essere consultati in entrambe le modalità, alcuni di essi erano visionabili solo accedendo al Sistema di Gestione (Carta d'Identità), altri solo presso la scuola (es. POF, Delibera del Collegio dei Docenti).

5.2 I documenti consultati

Nel Manuale della Fase 1 Estensiva rivolto agli auditor è stata presentata una lista di documenti da consultare suddivisi in: documenti da consultare prima della visita reperibili *on-line* dal sito dell'INVALSI o dal sito Gestione interventi dell'ANSAS (Carta d'identità, Piano integrato); documenti da consultare prima della visita da richiedere alla scuola (POF, Delibera del Collegio docenti relativa al Piano, Piano annuale e relazione del Dirigente scolastico al piano, progetti PON e relativa documentazione) e documenti eventualmente consultabili in relazione alla progettazione della scuola su obiettivi specifici, per i quali non era esplicitamente richiesta la visione prima della visita (es. documenti relativi alla didattica, alla valutazione, alla

certificazione, verbali GOP, ecc.).

Tra i documenti la cui visione era consigliata prima dell'inizio della visita, i più consultati sono stati il POF, la Carta d'identità della scuola e il Piano integrato. Questi documenti sono stati visionati da circa il 90% degli auditor (cfr. Tabella 36). La Carta d'identità era facilmente accessibile dal sito dell'INVALSI mentre il Piano integrato poteva essere scaricato dal sito Gestione interventi dell'ANSAS. Il POF poteva essere richiesto alla scuola o scaricato direttamente dal suo sito internet. La Delibera del collegio docenti relativa al Piano è stata consultata nel 78,5% dei casi mentre il Piano annuale della scuola nel 72,5% dei casi. Questi due documenti dovevano essere richiesti direttamente alle scuole. Questo può spiegare, in parte, la leggera flessione nella frequenza della consultazione.

Tabella 36 Documenti consultati

Documenti	Totale	% di colonna
POF	241	90,90%
Carta d'Identità della Scuola	238	89,80%
Piano integrato	236	89,10%
Bando/i per la selezione degli operatori	234	88,30%
Materiali relativi alle azioni di promozione	230	86,80%
Verbali GOP	226	85,30%
Curriculum vitae operatori	218	82,30%
Materiali relativi alla fase di verifica, valutazione e/o certificazione degli	214	80,80%
Materiali relativi alla fase di accoglienza/analisi delle competenze in ingresso	212	80,00%
Delibera del collegio docenti	208	78,50%
Materiali relativi alla fase di didattica	206	77,70%
Documentazione relativa al gradimento dei partecipanti	199	75,10%
Piano Annuale PA	192	72,50%
Materiali relativi alle azioni di disseminazione	186	70,20%
Sito web della scuola	161	60,80%
Bandi (Fondo FESR)	118	44,50%
Materiali relativi alle azioni di accompagnamento	109	41,10%
Relazione di collaudo (Fondo FESR)	96	36,20%

Tra i documenti la cui consultazione era prevista durante la visita, risultano visionati in oltre l'80% dei casi: il Bando per la selezione degli operatori (88%), i materiali relativi alla promozione (87%), i verbali del GOP (85%), il curriculum vitae degli operatori (82%), i materiali relativi alla fase di verifica, valutazione e/o certificazione degli apprendimenti (81%) e i materiali relativi

alla fase di accoglienza e analisi delle competenze in ingresso (80%).

Sono stati consultati nel 70% e oltre dei casi: i materiali relativi alla fase di didattica (78%), la documentazione relativa al gradimento degli interventi o moduli da parte dei partecipanti (75%) e i materiali relativi alle azioni di disseminazione (70%).

Tutti questi materiali potevano essere facilmente reperiti sulla Piattaforma ANSAS per la Gestione degli interventi. L'elevata frequenza di consultazione di questi documenti è coerente con la struttura della griglia di visita che nella sezione iniziale dedicata alla rilevazione a livello di Piano Fondo FSE e nella sezione finale relativa alla qualità complessiva della progettazione integrata (FSE e FESR) richiedeva agli auditor di formulare giudizi su descrittori che facevano esplicito riferimento a tali documenti. Ricordiamo che queste sezioni della griglia si applicavano alla quasi totalità delle situazioni osservate.

I materiali relativi alle azioni di accompagnamento sono stati visionati nel 41% dei casi. Queste azioni hanno un carattere opzionale e non sono state attivate da tutte le scuole.

Il sito internet della scuola per la ricerca di documenti e materiali utili all'Audit è stato consultato nel 61% circa dei casi. Va naturalmente segnalato, ai fini di una corretta interpretazione del dato, che molte scuole non hanno ancora un proprio sito internet.

La consultazione dei bandi relativi al fondo FESR è avvenuta nel 44,5% dei casi; le relazioni di collaudo che dovevano essere inserite nel sito Gestione interventi per le strutture laboratoriali finanziate sullo stesso fondo sono state consultate nel 36% dei casi. Ricordiamo però che non tutti i bandi analizzati prevedevano la possibilità di finanziare interventi sul fondo FESR; pertanto solo una parte delle scuole visitate aveva progettato azioni a valere su questo fondo.

Infine, la consultazione della documentazione relativa agli accordi o convenzioni con la formazione professionale e per l'inserimento lavorativo e le convenzioni per stage/tirocinio era pertinente per i Piani integrati che prevedevano azioni sull'obiettivo G "Migliorare i sistemi di apprendimento lungo tutto l'arco della vita". Considerando solo questi casi, la percentuale di consultazione dei documenti o convenzioni con la formazione professionale è pari al 38,5%; scende al 31% circa la consultazione dei documenti relativi ad accordi e/o convenzioni per

l'inserimento lavorativo e al 15% la visione delle convenzioni per stage/tirocinio.

Tabella 37 Documenti consultati relativi all'obiettivo G

Documenti	totale	% di colonna
Documenti relativi ad accordi e o convenzioni con la formazione professionale	5	38,5%
Documenti relativi ad accordi e/o convenzioni per l'inserimento lavorativo	4	30,8%
Convenzioni relative allo stage/tirocinio	2	15,4%

Complessivamente, la consultazione dei documenti da parte degli Ispettori appare ampia e coerente con le finalità della visita di Audit e con le specificità delle situazioni osservate. Solo nel caso della formazione degli adulti, i documenti relativi agli accordi e convenzioni stipulati con gli *stakeholder* locali risultano consultati con minore frequenza. Ciò dipende naturalmente anche dal fatto che tali documenti non erano obbligatori per le scuole ma comunque rivelatori di una buona prassi di rapporto con il territorio. Occorre anche sottolineare che, come evidenziato dalle visite di affiancamento condotte dall'INVALSI, il grado di accuratezza nella consultazione dei documenti possono variare considerevolmente da ispettore a ispettore.

5.3 Documenti di supporto all'espressione dei giudizi

Alcuni dei descrittori presenti nella griglia hanno un diretto riferimento ad uno o più documenti che possono essere presi in visione per esprimere un parere. Per altri descrittori l'espressione del giudizio può essere supportata dalla visione di alcuni documenti.

In appendice (par. 8.3) è possibile consultare le tabelle che riportano le percentuali di consultazione relative a ciascuna modalità di risposta possibile per i descrittori.

Nella parte iniziale di ciascuna area (Rilevazioni a livelli di piano – Fondo FSE, Fondo FESR e Qualità complessiva della progettazione integrata), i primi due descrittori richiedono un giudizio circa la congruenza della Scheda di autodiagnosi con i progetti presentati nel Piano integrato e se questi ultimi sono finalizzati a ridurre i punti di debolezza evidenziati (P1 e P2, P125 e P126, P136 e P137). Sulla base dei documenti richiamati nei descrittori (il Piano Integrato e la Carta d'Identità che contiene le informazioni sia sulla Scheda di autodiagnosi e sui punti di debolezza), in media l'86% delle risposte è stata accompagnata dalla consultazione di entrambi

i documenti, indipendentemente dal fatto che tali documenti siano stati consultati *on-line* oppure visionati a scuola.

Al Piano Integrato fa esplicito riferimento anche il descrittore che chiede un giudizio sulla sua coerenza interna. In questo caso la percentuale di casi in cui è stato dichiarato che ne è stata presa visione sale al 92% circa; rimane poco chiaro sulla base di quali elementi sia stato fornito il restante 8% dei giudizi.

Il Piano Integrato viene richiamato anche per esprimere un giudizio sulla sua integrazione con il POF e con il Piano Annuale. In questo caso il giudizio dovrebbe essere legato alla consultazione di tutti e tre i documenti; la percentuale di coloro che hanno dato una risposta avendoli consultati tutti e tre si attesta intorno al 73%.

Molto alta la percentuale di consultazione dei Bandi per la selezione degli operatori, in relazione al giudizio che poteva essere espresso sulla loro chiarezza in merito ai requisiti e alle competenze dei docenti da selezionare (G3), che sfiora il 90% dei casi.

Sempre inerente alla selezione degli operatori/docenti, i verbali GOP sono stati consultati nell'86% dei casi rispetto ai giudizi espressi sull'effettuazione da parte dei Gruppi Operativi di Piano di una comparazione dei curricoli. È infatti all'interno dei verbali che tali procedure vengono descritte.

I materiali relativi alle azioni di promozione rappresentano elementi utili per formulare il giudizio chiesto sulla loro adeguatezza (P25) e sulla diffusione all'interno e all'esterno della scuola delle iniziative PON (P159 e P160); per esprimersi sull'adeguatezza, per l'88% delle scuole il materiale è stato consultato, la percentuale è leggermente più alta (intorno al 90%) se legata ai descrittori sulla diffusione interna e esterna alla scuola.

Per le azioni di disseminazione, nei descrittori sull'adeguatezza delle azioni di disseminazione adeguate a valorizzare i risultati raggiunti (P27) e sulla diffusione delle iniziative esternamente alla scuola (P160), la percentuale dei giudizi espressi in relazione alla consultazione dei documenti scende per entrambi i casi intorno al 70%, probabilmente a causa della difficoltà di

reperire e/o consultare in maniera semplice tale documentazione che, potenzialmente, potrebbe essere di vari tipi (es. cd, locandine, foto, video).

I materiali relativi alle azioni di accompagnamento, di interesse per rispondere al descrittore che chiede se tali azioni sono state sufficienti ed adeguate a supportare le attività formative (G63), sono stati consultati solamente per il 42% dei giudizi espressi. Anche in questo caso, una percentuale meno elevata può essere motivata sia dalla tipologia di materiali inerenti le azioni di accompagnamento (es. servizio mensa, servizio di *baby sitting* nei corsi per adulti, trasporto disabili), sia alla possibilità che tali informazioni possano essere state acquisite attraverso altre fonti.

Per due descrittori relativi all'obiettivo G, il P119 che chiedeva di indicare se fossero presenti accordi con la formazione professionale e il P120 che si riferiva alla presenza di accordi per l'inserimento professionale degli adulti formati sono stati formulati giudizi basati sulla visione dei documenti nel 38 e 31% dei casi. Si può supporre che in questi casi gli auditor abbiano formulato il loro giudizio basandosi prevalentemente sulle informazioni ottenute nei colloqui con gli operatori scolastici.

Relativamente ai fondi FESR, tra i documenti specifici che possono essere consultati, rilevanti sono i Bandi e le Relazioni di collaudo. I primi possono essere utilizzati per esprimere il giudizio sulla loro conformità alle Disposizioni di attuazione e alle normative vigenti (P127), i secondi invece per esprimere il giudizio sulla loro completezza e adeguatezza (P130). Per il 77% delle risposte fornite al primo descrittore i documenti sono stati consultati, mentre per il secondo descrittore la percentuale è pari al 66%. In questo secondo caso è possibile immaginare che in diverse scuole le Relazioni di collaudo non siano state consultate perché nei fatti i collaudi non sono ancora stati effettuati.

Tra i descrittori della sezione "Qualità complessiva della progettazione integrata (FSE e FESR)", il P145 chiedeva di esprimere un giudizio complessivo sull'adeguatezza della valutazione della situazione di partenza dei formandi. La visione del materiale relativo alla fase di accoglienza e analisi delle competenze in ingresso prodotto dalla scuola poteva fornire evidenze utili per

supportare tale giudizio. Tale materiale è stato visionato dall'83% degli ispettori che hanno fornito una risposta al descrittore in questione.

Il giudizio sull'adeguatezza degli strumenti e delle procedure utilizzate per valutare la situazione di arrivo dei formandi (R151) è piuttosto complesso da formulare poiché sono molteplici le forme e gli obiettivi di tale valutazione. La valutazione finale può avvenire attraverso la somministrazione di strumenti ad hoc, il ricorso a forme di certificazione esterna o l'osservazione del comportamento; inoltre può riguardare gli apprendimenti, le motivazioni, le competenze trasversali, ecc. La formulazione di tale giudizio riferito a tutto il Piano integrato è stato supportato dalla consultazione del materiale relativo alla verifica, valutazione e certificazione degli apprendimenti nell'83% circa dei casi.

Inoltre, l'80% dei giudizi espressi sull'adeguatezza dei materiali a supporto della formazione è stato effettuato a partire dalla visione dei materiali relativi alla fase di didattica prodotti dalle scuole.

Analogamente, il 79,5% delle risposte fornite al descrittore R149 relativo al giudizio positivo espresso dai formandi sui contenuti, la didattica e le metodologie adottate sono state supportate dalla visione della documentazione relativa al gradimento delle iniziative.

Per quanto riguarda la gestione dei Piani integrati, l'88% degli Ispettori che ha formulato un giudizio rispetto all'adeguatezza delle procedure utilizzate per la selezione dei docenti (G156) ha anche consultato i verbali del GOP reperibili sul sito Gestione interventi dell'ANSAS. Tali verbali infatti riportano gli esiti delle sedute relative alla selezione degli operatori, indicando, in alcuni casi, anche le motivazioni alla base delle scelte effettuate.

6 Schede di approfondimento

Le *Relazioni qualitative* compilate dagli Ispettori tecnici in seguito alla documentazione analizzata e ai colloqui effettuati con le figure interne alla scuola sono state acquisite ed analizzate²⁵. Il lavoro condotto ha utilizzato come supporto all'analisi un software (QDAMiner). Di seguito vengono proposte alcune schede di approfondimento tematiche, relative ad elementi che sono stati ritenuti di particolare interesse sia per l'autorità di gestione, sia per le singole scuole, che potranno trovare in questa sezione elementi utili per la futura progettazione.

6.1 Scheda BUONE PRATICHE

Tra le buone pratiche segnalate dagli ispettori sono state individuate quattro aree più significative.

Nell'area **progettazione e gestione dei PON** sono state evidenziate buone pratiche che riguardano aspetti connessi sia alle fasi di avvio - quali la progettazione dei moduli, l'attenzione ai costi, l'individuazione dei destinatari degli interventi, la pubblicizzazione delle azioni – sia a quelle di conduzione dei progetti – come l'interazione tra i docenti della scuola e gli esperti esterni.

Per quanto riguarda la progettazione dei moduli, si segnalano come esempi di pratiche positive moduli che sono «eterogenei nella composizione»²⁶, «progettati in modalità partecipata», «affidati ad esperti del mondo della scuola con competenze in metodologie innovative documentati». Anche l'«elaborazione di linee guida digitali a sostegno della progettazione del PON in relazione all'offerta formativa dell'istituto» viene segnalata come pratica volta a supportare la progettazione iniziale.

Sempre per quanto riguarda la progettazione, l'accento viene posto inoltre sul contenimento della spesa: «L'utilizzazione di parametri di pagamento contenuti (€ 56,81 per gli esperti) ha

²⁵ Per la metodologia seguita si veda la Nota metodologica a p. 102

²⁶ I testi compresi fra «» sono da considerarsi originali estratti dalle *Relazioni qualitative*.

consentito una dilatazione nella durata dei progetti.»

Alcuni ispettori sottolineano come pratica da esportare quella di raggiungere con i fondi PON un numero elevato di allievi («far partecipare un numero sempre maggiore di allievi alla formazione, per creare più opportunità per tutti»; «strutturare i progetti in modo adeguato per tutta l'utenza scolastica e non per singoli gruppi»), sebbene questa pratica possa apparire in contrasto con una strategia ampiamente seguita nella progettazione dei PON, ovvero quella degli interventi mirati a specifici gruppi. In altri casi l'attenzione è rivolta alle modalità di reclutamento degli studenti per l'accesso ai PON: «il reclutamento è avvenuto secondo criteri rigorosi, assicurando a tutte le classi l'accesso o per segnalazione dei consigli di classe o dei docenti di disciplina, come nel caso della matematica, o su richiesta delle famiglie in seguito alle azioni di promozione e pubblicità, che sono state condotte capillarmente.»

È infine valorizzata la pubblicizzazione delle azioni PON: «per quanto concerne l'attività di pubblicizzazione è stata data rilevanza al rapporto diretto con gli alunni e le loro famiglie, attraverso incontri e diffusione di materiale illustrativo (manifesti, brochure, volantini, lettere...) anche sul sito web della scuola.»

Per quanto riguarda la gestione dei PON vengono segnalate iniziative di formazione rivolte al personale sugli aspetti gestionali: «Al fine di coinvolgere un maggior numero di docenti, una buona pratica è quella di realizzare prima dell'inizio delle attività un Corso di formazione per le attività di gestione.»

Nella pianificazione delle attività rivolte agli studenti sono state sperimentate modalità innovative di utilizzo del tempo scuola: «può essere segnalata come buona pratica quella di organizzare le attività in periodi di sospensione delle lezioni per facilitare la frequenza ed anche migliorare i risultati.»

Infine – come elemento qualificante in quel processo di «incardinamento del PON nel POF» - viene segnalata la fattiva interazione tra docenti, esperti e tutor («I problemi rilevati nelle classi vengono discussi tra i docenti e gli esperti Pon») che ha portato in un caso ad una nuova organizzazione dei consigli di classe: «Modello del consiglio di classe perché: composto dai docenti della classe, dai tutor e dagli esperti, supportati dal facilitatore e dal valutatore operante su griglie di rilevazione strutturate per tre diversi momenti: ex ante, in itinere ed ex post».

Sono state classificate nella categoria **valutazione e documentazione** le buone pratiche riferite da un lato alla capacità di documentare i precorsi intrapresi, dall'altro all'utilizzo di diverse metodologie di rilevazione, monitoraggio, registrazione e valutazione dei dati.

I due aspetti della valutazione e documentazione sono stati analizzati insieme ad evidenziare come la documentazione possa svolgere una importante funzione di supporto all'espressione di un giudizio valutativo sul percorso svolto.

Nell'attività di documentazione in alcuni casi si è dedicata attenzione agli esiti, attraverso «l'informatizzazione di quasi tutte le attività finali dei progetti», mentre in altri casi sono stati documentati sia i processi che i risultati dei progetti: «1 Raccolta fotografica sulle varie fasi di alcuni moduli; ·2 Realizzazione di CD a conclusione dei moduli sulle attività svolte; ·3 Cartellonistica varia relativa alle diverse attività; ·4 Report degli alunni sul giornalino della scuola "[...] News" con commenti sulle attività svolte dei progetti PON da parte degli alunni.»

Alla valutazione si fa riferimento perché si evidenzia che le scuole hanno utilizzato «materiali strutturati sulla valutazione» o «strumenti di valutazione». La buona pratica della valutazione appare essere un elemento nodale in particolare nel caso seguente: «Vengono elaborati specifici questionari di valutazione/autovalutazione in ingresso per saggiare il livello di interesse e la motivazione degli alunni; in itinere e a conclusione dei percorsi vengono sottoposti questionari di gradimento, in cui i corsisti possono dare suggerimenti per il miglioramento della struttura organizzativa successiva.»

Le buone pratiche segnalate dagli ispettori nell'ambito della **metodologia didattica** riguardano principalmente la diversificazione delle metodologie, il ricorso a metodologie attive e alla didattica laboratoriale. La didattica per gruppi, con la creazione di «intergruppi omogenei» è considerata utile per «affrontare le difficoltà di apprendimento o per lavorare sulle eccellenze». Nella gran parte dei casi è la disponibilità dei laboratori e di strumenti multimediali che permette la sperimentazione di metodologie attive e innovative. Per esempio, l'allestimento del laboratorio scientifico «ha consentito di praticare la *peer education*. I ragazzi da discenti si sono trasformati in docenti per gli alunni della scuola primaria. Nel corso della Settimana Nazionale della Cultura Scientifica e Tecnologica hanno condotto e spiegato ai bambini esperienze scientifiche con termini semplici ma, al tempo stesso, rigorosi». Un progetto di *media education* ha permesso «l'utilizzo dei videogiochi come strumento educativo». Inoltre, l'impiego

trasversale delle tecnologie informatiche in tutti gli insegnamenti viene segnalato come una metodologia utile «a motivare gli alunni e a renderli più autonomi nel loro processo di apprendimento».

Si segnalano anche metodologie innovative come la sperimentazione linguistica basata «sull'intercomprensione come mezzo per comunicare», un metodo che consente lo sviluppo «della capacità di cogliere il significato in messaggi espressi in una lingua straniera, non conosciuta e non studiata appositamente, ma appartenente allo stesso ceppo linguistico» e le tecniche basate sulla valorizzazione della «meta da raggiungere (goal) nei processi di apprendimento», con la partecipazione a «concorsi, gare sportive (anche di scacchi), concerti» e la possibilità di ottenere certificazioni esterne. Per quanto riguarda l'utilizzo di metodologie che valorizzano il raggiungimento di specifici obiettivi si evidenzia un'esperienza di educazione ambientale realizzata con i fondi PON che ha prodotto «un opuscolo, con le varie osservazioni dei problemi ambientali documentati dai corsisti con la supervisione dell'esperto e dei tutors, dal titolo "Io differenzio E tu?"» con la finalità di sensibilizzare le famiglie ai problemi dell'ambiente. Inoltre, la collaborazione con gli enti locali ha consentito la sperimentazione di un'azione di simulazione di un'assemblea elettiva nell'ambito di un progetto sulla cittadinanza. Infine vengono segnalate due azioni significative, la prima finalizzata a motivare e responsabilizzare i partecipanti ai corsi PON, la seconda orientata a rendere disponibili ad un'ampia platea di utenti le risorse acquistate con i fondi PON: «La scuola ha dotato i ragazzi di una 'pennetta' personale che possono usare anche a casa, nella quale inseriscono i loro lavori, compiti compresi. L'idea si è rivelata vincente da tutti i punti di vista perché li ha responsabilizzati e li ha resi partecipi dei loro progressi, la mostrano a tutti con orgoglio»; «Acquisto di libri per determinati progetti (giochi logici – inglese – francese – spagnolo – strumenti per perfezionare la scrittura creativa – giochi di grammatica per il miglioramento della scrittura...) che vengono forniti in comodato d'uso per essere disponibili negli anni seguenti».

Nell'ambito dei **rapporti con le famiglie e il territorio** si segnalano alcune buone pratiche che evidenziano delle modalità di coinvolgimento dei genitori nella vita della scuola che hanno prodotto esiti positivi. «Meritevole di particolare segnalazione è la creazione di un'aula virtuale per interagire con alunni e i loro genitori al fine di incrementare la partecipazione della famiglia

alla vita della scuola». Un'altra esperienza significativa riguarda un'iniziativa che ha coinvolto «genitori e figli nel medesimo progetto formativo»; nel caso specifico «le due componenti hanno lavorato insieme nella creazione di costumi e scenografie e nell'approfondimento delle tematiche concernenti il rapporto genitori-figli». Il coinvolgimento dei genitori si realizza anche attraverso la «partecipazione a gare, incontri, manifestazioni» per creare uno «spirito di scuola». In un caso, l'impegno profuso dalla scuola per migliorare il rapporto con le famiglie e il territorio, individuato come punto debole, le ha permesso di diventare un «punto di riferimento per l'utenza cittadina. [...] Oggi la scuola ha un Comitato Genitori che si occupa di organizzare attività in ambito sociale e molti genitori di alunni rientrano in formazione attraverso i corsi EDA PON».

Si segnala inoltre una buona pratica volta a promuovere la partecipazione delle famiglie nelle scelte educative dei propri figli, che prevede la scelta da parte dei genitori, insieme ai figli, dei percorsi PON da frequentare. La scuola infatti ha definito una procedura in base alla quale «la scelta di frequentare un corso PON da parte degli alunni è determinata da una attenta analisi dei bisogni degli alunni da parte dei docenti della classe che con opportuni interventi li orientano verso corsi rispondenti alle specifiche esigenze; tuttavia la scelta definitiva è affidata alle famiglie e agli alunni stessi che hanno la possibilità di scegliere tra due opzioni».

Infine, sul versante dei rapporti con il territorio si fa riferimento ad una buona pratica orientata a creare reti informali tra le scuole del territorio per lo scambio di informazioni e la gestione di specifiche situazioni concernenti gli alunni. Nel caso specifico, «vengono attivati incontri con scuole dello stesso territorio per condividere esperienze comuni [e] per trasmettere e ricevere informazioni su casistiche particolari».

In sintesi le buone pratiche segnalate riguardano:

1. l'attenzione rivolta alla fase di **progettazione** dei PON, anche attraverso specifiche iniziative di formazione per il personale;
2. l'interazione tra gli esperti esterni e i docenti della scuola nella **gestione** dei pon;
3. la diffusione di pratiche di **documentazione** e l'utilizzo di strumenti di **valutazione** dei percorsi PON;
4. l'uso dei laboratori e delle nuove tecnologie in modo integrato nella **metodologia didattica**, e il coinvolgimento degli studenti attraverso una didattica laboratoriale;

5. il coinvolgimento delle **famiglie**, sia direttamente in percorsi di autoformazione (corsi per adulti e attività per genitori), sia perché chiamate a scegliere insieme alla scuola i percorsi PON più adatti per i propri figli.

6.2 Scheda CONOSCENZA DEGLI STRUMENTI PON

Gli ispettori, nei loro colloqui con i Dirigenti scolastici e il personale coinvolto nei PON, hanno approfondito la conoscenza degli strumenti messi a disposizione dai PON per la pianificazione dei piani integrati. Le aree di attenzione sono state da un lato la facilità di accesso e di orientamento nei siti ANSAS e MIUR riservati ai PON 2007-2013, dall'altro la conoscenza delle opportunità create dai bandi dell'Autorità di Gestione.

Per quanto riguarda **la facilità di accesso e di orientamento all'interno della piattaforma ANSAS e del sito MIUR PON 2007-2013**, la maggioranza delle scuole afferma nel complesso di **non aver avuto difficoltà**: «Nessun problema di accesso alla piattaforma e al sito MIUR PON da parte dei docenti, degli esperti e di tutto il personale amministrativo». In alcuni casi vengono anche evidenziati elementi positivi legati ai siti PON: «Il GOP considera queste piattaforme un ottimo supporto informativo e insieme spunto per progettazioni meglio dettagliate, integrate e finalizzate».

In molti casi le scuole evidenziano che le iniziali **difficoltà** sono state **superate**, in parte grazie all'esperienza acquisita nel tempo dal personale, in parte per le modifiche migliorative che sono state apportate ai siti stessi: «L'orientamento all'interno della piattaforma non è semplice né intuitivo; tuttavia, l'esperienza di questi anni ha permesso agli operatori di poter fruire di tale strumento in modo sempre più agevole»; «dopo una notevole difficoltà iniziale a muoversi nella piattaforma ANSAS (anche perché in precedenza la piattaforma era strutturata in modo più complicato), si è raggiunta col tempo una notevole competenza al riguardo. Oltre alla registrazione accurata delle attività svolte, si comincia ad essere consapevoli che la piattaforma dovrebbe costituire un modello da trasferire alla struttura scolastica nel suo complesso, come registrazione articolata di tutte le attività scolastiche in modo da poter offrire a tutti gli utenti della scuola un canale utile e funzionale per conoscere quanto succede nella scuola e per muoversi con sicurezza nell'ambito delle possibilità offerte dal sistema scolastico».

In alcuni casi le difficoltà sono state superate grazie all'impegno di alcune figure di Piano, che hanno fatto da tramite per il passaggio delle informazioni con il resto del personale coinvolto: «Data la difficoltà di accedere alla piattaforma, due docenti (facilitatore e valutatore) si sono

impegnati a monitorare quotidianamente l'accesso da parte di tutti i docenti».

A questo scopo alcune scuole hanno investito nella formazione del personale per il consolidamento delle competenze informatiche: «l'anno scorso il corso di informatica (B-1) è stato finalizzato anche all'aumento della capacità di accesso alle piattaforme Ansas e Miur-PON»; «accesso e orientamento sono stati possibili solo attraverso un duro lavoro di preparazione consistente in corsi di formazione di informatica del personale docente e corsi specifici di formazione per la conoscenza della piattaforma INDIRE condotti dal docente facilitatore destinati ai docenti tutor; «più difficoltoso è stato l'approccio dei docenti Tutor e proprio per cercare di rispondere alle varie esigenze, è stato realizzato, nello scorso anno scolastico, un percorso per l'acquisizione e consolidamento delle competenze informatiche».

Un numero circoscritto di scuole segnala di avere avuto alcune **difficoltà di accesso**: «Da tutti i soggetti coinvolti nel progetto è stata evidenziata una certa difficoltà ad utilizzare la piattaforma per la complessità delle richieste e per la mancanza di interfaccia e modalità amicali»; «L'accesso alla piattaforma è stato talvolta problematico e ha rischiato di rendere complicate le azioni di progetto. I docenti, infatti, si sono trovati di fronte a una serie di difficoltà tecnologiche con il rischio di disperdere inutilmente le energie e di perdere la motivazione». All'interno delle scuole tali difficoltà sono state spesso superate da chi ha maggiore familiarità con il sito: «La piattaforma è tecnicamente di facile accesso ma l'orientamento è pressoché impossibile, troppe pagine di richiamo ad altre pagine, le sequenze non sono per nulla lineari e anche se si lavora da anni sulla piattaforma spesso ci si ritrova a non ricordare i passaggi per arrivare ad una certa pagina [...] e le indicazioni e istruzioni non sono per nulla chiare e semplici, tutto ciò impedisce potenzialmente l'accesso a molti docenti ai ruoli di tutor o facilitatore o valutatore lasciando questo "potere" soltanto a chi ha acquisito molte competenze a riguardo»; «Discreta conoscenza della piattaforma ANSAS da parte delle figure di piano, che con l'aiuto del facilitatore si muovono con sufficiente disinvoltura. Qualche difficoltà invece per gli esperti, soprattutto per le docenti straniere dei corsi di lingue e per quelli che approcciano per la prima volta la piattaforma ANSAS».

Sia da parte di scuole che hanno avuto difficoltà sia da parte di scuole che non ne hanno avute vengono quindi segnalate alcune **criticità** relativamente alle piattaforme, quali la ridondanza

delle informazioni, la burocraticità, la dispersività, nonché problemi di connessione: «Auspicabile comunque un miglioramento dell'accessibilità, tramite interventi di snellimento e di eliminazione delle ridondanze e degli aspetti troppo burocratici»; «Il sistema telematico viene però considerato troppo macchinoso»; «la qualità dei progetti non è per niente garantita da una piattaforma così articolata come quella dei PON»; «Una lamentela ricorrente concerne l'eccessiva macchinosità delle procedure in piattaforma: vi è una sensazione diffusa dell'incongruenza di queste procedure, della loro pleonastica complessità e della loro staticità che non rende conto – in larga misura – dei risultati realmente raggiunti. Si tratta di procedure di cui da più parti si auspica un riesame ed un alleggerimento, finalizzabili a garantire la certezza della sostanza pur nel rispetto della forma»; «E' stato fatto presente che le pagine scadono troppo velocemente».

Per quanto riguarda **la conoscenza delle opportunità create dai bandi dell'Autorità di Gestione** finora emessi, in generale il **livello** di conoscenza tra il personale scolastico è ritenuto **adeguato** così come la diffusione dell'informazione all'interno delle scuole: «I bandi dell'Autorità di Gestione sono a conoscenza delle varie componenti scolastiche, con un'opportuna opera di disseminazione»; «Esiste una buona conoscenza delle opportunità create dai Bandi, che si affinano con la partecipazione ai progetti»; «I bandi dell'Autorità di Gestione e le relative opportunità sono stati veicolati ai fruitori con iniziative di vario tipo quali riunioni, azioni di disseminazione e pubblicizzazione».

In molti casi viene sottolineato il lavoro svolto dagli organi collegiali e dalle strutture interne (Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto, Dipartimenti disciplinari), oppure dai docenti che ricoprono incarichi di responsabilità (come i membri dello Staff di dirigenza) o hanno incarichi legati al PON (come il Facilitatore): «Tutti i bandi sono stati regolarmente presentati durante i collegi dei docenti unitari e nel consiglio d'istituto»; «La conoscenza dei bandi avviene tramite circolari interne e confronto in Collegio dei docenti»; «La Scuola ha preso coscienza e socializzato, nei Dipartimenti disciplinari, le varie azioni proposte, di volta in volta, dall'Autorità di Gestione»; «Il Collegio dei Docenti annualmente tramite il sito del Miur si tiene informato, grazie anche al lavoro dello Staff di Presidenza e delle Funzioni Strumentali, con tutto quanto viene proposto sia come fondi FSE sia come fondi FESR, il tutto nell'ottica del miglioramento dell'offerta formativa»; «Il facilitatore ha promosso la divulgazione delle opportunità attraverso

incontri mirati a scuola. Ha inoltre disseminato i risultati delle conferenze di servizio organizzate dall'USR e dall'Autorità di gestione all'interno della scuola». In alcuni casi viene evidenziato il lavoro di condivisione tra il GOP e le figure chiave dell'organizzazione scolastica: «Dopo un'attenta lettura dei Bandi è seguito un confronto tra le figure del Piano e le risorse professionali della scuola: Collaboratori del D.S., Coordinatori di dipartimento, Personale A.T.A.».

Vengono riportate esperienze di formazione realizzate dagli USR e dalle scuole stesse al fine di garantire una migliore comprensione delle opportunità offerte dai PON: «Vi è sufficiente attenzione e conoscenza delle opportunità create dai bandi emanati dall'Autorità di Gestione, sia per la lettura dei bandi e delle linee guida relative agli stessi, sia per la partecipazione ai vari seminari gestiti dall'U.S.R. [...] o dalle scuole polo incaricate di organizzare le attività informative e/o formative»; «Oltre alla conoscenza delle Disposizioni per l'attuazione dei piani, emanate dall'AdG, parte del personale ha partecipato ad attività di formazione relative all'accesso ai Fondi Strutturali e al Project Management (PerlaScuola)».

In sintesi:

- la maggioranza delle scuole segnala di **non aver avuto difficoltà** per quanto concerne l'accesso e l'orientamento all'interno della piattaforma ANSAS e del sito MIUR PON 2007-2013 **o di avere superato le difficoltà iniziali**;
- solo un numero ristretto di scuole ha avuto **difficoltà** persistenti;
- la formazione del personale per il **consolidamento delle competenze informatiche** ha contribuito a facilitare l'accesso alle piattaforme;
- vengono segnalati come elementi di **criticità** nell'accesso e orientamento all'interno dei siti la numerosità delle pagine, che rende difficile orientarsi, e la burocraticità delle procedure;
- **la conoscenza delle opportunità create dai Bandi** dell'Autorità di Gestione appare nel complesso **adeguata**.

6.3 Scheda STRATEGIE PER L'UTILIZZO DEI FONDI PON

In questa scheda sono riportate le strategie che gli ispettori dichiarano come adottate dalle scuole sia relativamente all'**accesso** ai fondi che alla loro **pianificazione**.

Per quanto riguarda l'**accesso ai fondi**, sono state individuate quattro strategie principali. La prima riguarda la **diagnosi dei bisogni**. Alcune scuole per rilevare i bisogni si basano sul monitoraggio da parte dei consigli di classe: «La scuola ha sempre presentato progetti in relazione ad effettive esigenze individuate attraverso le relazioni dei consigli di classe»; «L'istituto ha presentato ed ottenuto i progetti richiesti i quali interessano circa 220 alunni su 770 complessivi. I Consigli di classe individuano tali alunni secondo tre opzioni: recupero, consolidamento e potenziamento».

I risultati in termini di apprendimenti degli studenti sono utilizzati come ulteriore criterio per orientare la strategia di accesso ai fondi: «per il bando 2009 i moduli presentati sono stati correlati ai risultati delle prove Invalsi».

Si segnalano anche scuole che integrano le informazioni ricorrendo a strumenti interni, come questionari di soddisfazione: «In fase di prima candidatura ai finanziamenti PON il Collegio, partendo da una autoanalisi, aveva individuato nell'obiettivo F1 quello più rispondente ai bisogni dell'utenza. Nelle annualità successive, tenendo conto dell'autodiagnosi condotta a livello collegiale, dei risultati conseguiti dagli alunni e delle indicazioni fornite dai questionari di autovalutazione del sistema scolastico somministrati alle varie componenti dell'istituzione scolastica, in particolare della soddisfazione degli alunni e delle loro famiglie, si decideva di individuare ancora lo stesso obiettivo F. Questa scelta è stata anche dettata dalla considerazione che l'obiettivo F è quello che dà maggiore spazio ai docenti interni per confrontarsi con esperti di metodologie innovative e per attuarle».

Molte scuole utilizzano per monitorare i propri bisogni principalmente la Scheda di autodiagnosi progettata dall'INVALSI: «La scuola ha sempre fatto domanda per i fondi PON allo scopo di intervenire in risposta ai bisogni formativi di alunni e insegnanti rilevati attraverso il monitoraggio attivato da una Funzione Strumentale e attraverso la lettura della "Scheda Diagnosi Invalsi"»; «La scuola ha presentato i progetti che riteneva utili ad affrontare i punti di criticità rilevati tramite la scheda di autodiagnosi»; «Attraverso un percorso di autodiagnosi,

svolto in sede di Staff e condiviso in ambito collegiale, si sono stabilite le priorità dell'istituto in termini di aree da consolidare e di risorse da potenziare e/o migliorare.»

In specifici casi va sottolineato come l'autodiagnosi e il monitoraggio dei bisogni siano procedure che rientrano in una strategia unitaria ben controllata: «la scuola si è attivata per procedere alla richiesta dei fondi PON 2007/2013 con progetti/moduli essenziali secondo i seguenti criteri: 1. Predisposizione dell'autodiagnosi d'Istituto; 2. Rilevazione dei bisogni degli utenti (Docenti e alunni); 3. Rilevazione delle strutture in termini di attrezzature laboratoriali; 4. Inserimento nel Progetto d'Istituto; 5. Presentazione del Piano Integrato prevalentemente per il recupero e potenziamento delle abilità strumentali in italiano, matematica, scienze e lingue straniere. La presentazione del piani integrato FERS per dotare la scuola attrezzature e laboratori adeguati alle nuove metodologie tecnologiche».

La seconda strategia per l'accesso ai fondi può essere definita come la **massimizzazione delle possibilità**; in alcuni casi le scuole hanno adottato una strategia finalizzata alla massimizzazione delle possibilità di finanziamento: «la scuola ha prodotto molti progetti per vederne approvati alcuni»; «La scuola ha utilizzato, in fase di progettazione, il massimo dei fondi disponibili per verificare le capacità progettuali e per poter offrire agli studenti diversificate opportunità di apprendimento nell'ambito dell'allargamento dell' offerta formativa»; «La scuola [...] ha sempre richiesto l'attivazione del numero massimo di progetti non in una logica di gioco al ribasso bensì con l'intenzione di attivarli tutti, come complessivamente avvenuto».

Una terza strategia, quella della **gradualità**, è stata adottata sia dalle scuole che – per poca esperienza - hanno voluto «saggiare le potenzialità» dei PON presentando inizialmente un numero ristretto di progetti, sia da quelle scuole che – grazie all'esperienza maturata in seno ai PON – hanno riadattato l'impostazione nella progettazione successiva: «La scuola ha fatto domanda per i fondi di un primo bando con pochi progetti perché voleva saggiare le potenzialità messe a disposizione, vedere la risposta dell'utenza e la ricaduta all'interno della scuola e nel territorio»; «Con il primo bando l'istituzione ha richiesto n. 7 moduli di cui n. 4 rivolti ai docenti e n.3 agli alunni. L'anno successivo si è preferito rivolgere i progetti solamente agli alunni, realizzando n. 6 moduli, nell'ambito dell'obiettivo C-1. Nell'anno in corso, considerata la ricaduta positiva dell'esperienza, si è ripetuta la stessa tipologia di progetti, con

ampliamento dei corsi di sviluppo delle competenze chiave in Italiano e Matematica».

La strategia di **supplire alla scarsità di fondi** è utilizzata da alcune scuole, in cui l'accesso ai fondi è stato motivato principalmente dalla necessità di trovare risorse aggiuntive per finanziare le attività formative: «L'approccio ai Fondi PON è riconosciuto con franchezza come contrassegnato semplicemente dall'interesse ad accedere a risorse economiche, a fronte delle insufficienze di impegno, in particolare da parte del sistema delle autonomie locali. L'accesso a tali risorse è stato interpretato come "l'unica occasione" per potere adeguare l'offerta formativa». C'è anche chi utilizza i fondi PON per realizzare attività analoghe a quelle che in passato erano finanziate con il fondo di istituto, evidenziando una logica di utilizzo diversa da quella auspicata nei PON stessi: «L'ottica è stata sempre quella dell'integrazione al POF con, nel tempo, un passaggio da progetti previsti nel POF a progetti finanziati dai PON. Selezionando le azioni in modo tale da ottimizzare le risorse finanziarie della scuola».

Infine qualche scuola è stata orientata, nella strategia di accesso ai fondi, da una **valutazione di fattibilità** dei progetti PON, considerando in particolare la disponibilità delle risorse umane interne: «La richiesta è stata motivata dalle reali potenzialità della scuola»; «La scuola ha fatto domanda per i fondi PON focalizzando il suo interesse sui progetti relativi alle effettive esigenze dell'utenza tenendo conto anche delle competenze professionali in possesso della scuola».

Per quanto riguarda la **pianificazione** dei PON, gli auditor rilevano che essa **si integra** generalmente **con gli obiettivi del POF**. I fondi PON costituiscono una risorsa per ampliare l'offerta formativa e per garantire le attività di recupero, consolidamento e potenziamento. Proprio a causa della stretta integrazione della pianificazione PON nella pianificazione d'Istituto, il respiro strategico e pluriennale della prima dipende strettamente dalla natura della seconda. Pertanto, la strategia di pianificazione dei PON può apparire «in progress» se la scuola non ha sviluppato una visione coerente e a lungo termine dei propri obiettivi formativi; al contrario tale strategia può essere evidente, assumendo addirittura un carattere pluriennale, se è strettamente integrata ad una pianificazione d'istituto a lungo termine: «poiché il POF d'istituto ha cadenza triennale, anche le attività programmate per il PON rientrano in un ampio progetto di sviluppo e di potenziamento dell'azione formativa della scuola, perfettamente integrato con

tutta l'azione educativo-didattica e con gli obiettivi a lungo termine che la scuola vuole raggiungere».

Una **visione pluriennale** della pianificazione PON viene ritenuta fondamentale per «dare continuità alle azioni in modo tale da incidere sulla modifica del processo d'insegnamento-apprendimento e sui comportamenti (dall'intercultura, alla sostenibilità ambientale, alla legalità)». La progettazione PON può, allo stesso tempo, rientrare nella programmazione didattica annuale ed assumere un respiro pluriennale con riferimento a specifiche attività (ad esempio le attività di recupero, la certificazione linguistica, ecc.).

In alcune situazioni è stato evidenziato che i fondi PON «integrano l'offerta formativa della scuola, calibrata sui bisogni dell'utenza» rappresentando, allo stesso tempo, un sostegno fondamentale per le attività della scuola «che altrimenti non sarebbe stata in grado di attivare curricula alternativi» e un supporto per «le spese di funzionamento» dell'istituzione scolastica. Emerge dunque una doppia valenza dei fondi PON, che assolvono alla funzione di predisporre interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del miglioramento degli apprendimenti e della prevenzione della dispersione ma che, allo stesso tempo, costituiscono una preziosa **fonte di finanziamento per le attività della scuola**: «si è pianificata l'utilizzazione dei fondi pensando di rispondere sia direttamente alle esigenze dell'utenza, sia indirettamente a quelle del territorio, preferendo moduli legati al recupero di abilità e al potenziamento delle competenze e diversificando le opportunità messe a disposizione. Si ritiene che l'utilizzazione delle risorse sia stata studiata connettendola alla pianificazione generale della scuola, anche con un respiro pluriennale; non si è trascurato comunque di ritenere le risorse provenienti dai F.S.E. un'altra fonte di finanziamento, utile soprattutto in un periodo nel quale quelle a disposizione della scuola, da qualsiasi fonte possano provenire, non sono abbondanti».

Dalle scelte di pianificazione operate da alcune scuole emerge un respiro propriamente strategico; le strategie sono orientate principalmente a favorire lo sviluppo delle condizioni che garantiscono il miglioramento della didattica e delle metodologie di intervento o a garantire l'impiego ottimale delle risorse a disposizione. Nel repertorio delle scelte operate dalle scuole si possono individuare alcune direzioni specifiche. La prima è finalizzata alla costruzione di un percorso coerente che permetta il potenziamento o il consolidamento di specifiche competenze e solitamente si realizza creando un **raccordo tra le azioni afferenti ai diversi**

obiettivi dei PON e tra i fondi F.S.E. e F.E.S.R. sia all'interno di uno specifico piano integrato, sia nella progettazione di annualità diverse. I percorsi attivati da alcune scuole prevedono dapprima la formazione dei docenti sulle metodologie didattiche per poi attivare occasioni formative per gli alunni basate su metodologie innovative, creando un raccordo tra gli obiettivi B (Migliorare le competenze del personale) e C (Migliorare le competenze degli studenti): «nel 1° anno tre azioni B1 hanno riguardato Matematica, Scienze e Italiano accompagnate da due azioni C1 sui medesimi argomenti»; «la scuola inizialmente ha chiesto i fondi PON per una riqualificazione professionale dei docenti, soprattutto sotto l'aspetto metodologico. Le fasi successive sono servite per programmare e realizzare una ricaduta delle competenze acquisite a favore degli alunni».

Similmente il raccordo tra i progetti afferenti al fondo F.S.E. e F.E.S.R. è ritenuto fondamentale per lo sviluppo di azioni convergenti finalizzate a realizzare un ambiente di apprendimento adeguato: «l'elaborazione del Piano Integrato ha tenuto conto della necessità di raccordare l'esistente con la prospettiva di nuove risorse, da utilizzare in una dimensione di coerenza con i precedenti finanziamenti riferiti al FESR»; «il personale scolastico è consapevole che i fondi PON offrono un'opportunità significativa per le scuole delle aree territoriali a rischio. Sulla base di questa consapevolezza si sono attivati sia per il finanziamento FSE sia per quello FESR per permettere alla scuola di arricchire, da un lato, i propri laboratori e, dall'altro, di sviluppare attività didattiche significative».

Anche la scelta di **riproporre negli anni azioni che rientrano nei medesimi obiettivi** fa parte di questa strategia; l'intento perseguito dalle scuole è infatti quello di consolidare i percorsi attivati: «I fondi sono impiegati per espletare attività riproposte su più anni scolastici, privilegiando la continuità degli interventi che si traduce in potenziamento delle competenze e degli atteggiamenti»; «La scuola da tre anni è coinvolta nei progetti PON. Si è preferito, in tutti questi anni, rivolgersi alle stesse attività progettuali, per consolidare nel tempo le competenze acquisite, sia da parte degli allievi sia da parte del personale docente coinvolto nelle iniziative».

Significativa è anche la strategia che punta all'**integrazione delle risorse provenienti dal PON con quelle di altri fondi locali e nazionali e con contributi pubblici e privati**, con l'obiettivo di ottimizzarne l'utilizzo e di razionalizzare l'offerta di interventi: «le azioni PON appaiono perfettamente interagire, ancorché in fase di strutturazione finale, con altre analoghe tra cui le

attività del Progetto Regionale "Scuole Aperte"; grazie, infine, alle contribuzioni anche economiche provenienti da Enti Pubblici e privati, la Scuola ha potuto attivare azioni indirizzate al recupero del senso di appartenenza alla comunità (come il progetto di navigazione denominato "Navigare senza ... naufragare" che appare interagire brillantemente con un altro progetto dal titolo "Un mare da vivere", realizzato con fondi provenienti da sponsorizzazioni private), in un quadro di complessiva pianificazione strategica di tutte le risorse umane, strumentali e finanziarie di cui la Scuola poteva e può disporre»; «I fondi sono utilizzati in modo integrato con quelli provenienti dai POR e da altri progetti ministeriali: tutte le risorse sono organicamente adoperate per il conseguimento dell'obiettivo principale della scuola rappresentato dalla volontà di favorire il successo formativo degli studenti e contrastare la dispersione scolastica agendo, in modo particolare, sulla condivisione di un sistema di regole»; «La scuola, altresì, ha operato in sinergia con progetti MIUR in atto (ISS – Insegnamento scienze sperimentali)».

Con riferimento alla scelta degli obiettivi e delle azioni da privilegiare nell'ambito della pianificazione PON si segnala una strategia basata sulla **considerazione dei punti di debolezza segnalati dall'autodiagnosi o delle priorità indicate dal Collegio dei docenti**, che talvolta si fa portavoce anche delle preferenze dei genitori: «L'utilizzo dei fondi è rispondente ai fabbisogni dell'utenza rilevati attraverso le schede di autodiagnosi e le richieste dei genitori, attraverso il Consiglio di istituto. La pianificazione strategica della scuola si fonda principalmente su tali fondi per assicurare una continuità progettuale pluriennale e l'ampliamento dell'offerta formativa»; «I fondi relativi al bando AODGAI 8124 DEL 2008 sono stati utilizzati relativamente ai bisogni dell'utenza come era stato predisposto dal Collegio docenti al fine di migliorare i livelli di competenza dei giovani rispetto agli standard nazionali in matematica, lingua madre e comunitaria».

Tuttavia emerge anche la tendenza, da parte di alcune scuole, a farsi orientare nella pianificazione da **valutazioni basate sul livello di gradimento e sul successo delle iniziative**: «C'è un'impostazione strategica: si continua sui corsi ad andamento positivo e si abbandonano quelli con esito insoddisfacente»; «La pianificazione dei PON 2010-11 costituisce un approfondimento delle tematiche studiate nell'anno in corso e ripropongono le attività che

hanno dato maggiori risultati in termini di gradimento e di ricaduta sui ragazzi più a rischio di dispersione e di bassi rendimenti negli apprendimenti di base»; «Progetti ritenuti meno seguiti dagli alunni o meno interessanti per il territorio non sono stati proposti in PON successivi».

In sintesi, le principali **strategie di accesso** ai fondi utilizzate dalle scuole sono:

- effettuare una **diagnosi dei bisogni** interna, attraverso la scheda di autodiagnosi o con altri strumenti (questionari di soddisfazione, relazioni dei consigli di classe);
- valutare la **fattibilità dei progetti**, con particolare riguardo alle risorse interne disponibili;
- **massimizzare le possibilità**, presentando un numero elevato di progetti;
- affrontare i PON con **gradualità**, o presentando un numero limitato di progetti per saggiarne le potenzialità, o ridefinendo la progettazione in base all'esperienza progettuale acquisita negli anni precedenti;
- presentare progetti per **supplire alla scarsità dei fondi** destinati alle scuole.

Le diverse **strategie di pianificazione** dei fondi seguite dalle scuole possono essere così sintetizzate:

- **integrare i PON all'interno del Piano dell'offerta formativa**, in alcuni casi in una prospettiva pluriennale;
- **raccordare le azioni riguardanti i diversi obiettivi dei PON e i due fondi FSE e FESR**, anche insistendo per più anni sulle stesse azioni e obiettivi per consolidare i processi attivati;
- **integrare le attività** finanziate con i **PON con quelle finanziate da altri fondi**, quali i POR o i progetti promossi dal MIUR;
- **tenere conto**, come già evidenziato per le strategie di accesso, **della diagnosi interna**, condotta dagli Organi Collegiali e orientata dalla scheda di autodiagnosi;
- riproporre negli anni i progetti che hanno avuto maggior gradimento e abbandonare quelli che hanno avuto minor successo.

6.4 Scheda AREE DI SUCCESSO

Le aree di successo riportate di seguito sono state individuate dagli auditor nel corso delle visite e risultano dall'analisi del materiale documentario messo a disposizione dalle scuole e dai colloqui condotti con le figure di Piano e i Dirigenti scolastici.

Le frequenze si riferiscono alle segnalazioni riportate dagli auditor; la loro distribuzione è influenzata in parte dalle caratteristiche della progettazione PON, che si è concentrata prevalentemente sugli obiettivi C e B relativi rispettivamente al miglioramento degli apprendimenti degli studenti e alla formazione dei docenti.

Tabella 38

Aree di successo	Frequenze	%
Potenziamento competenze di base	133	33,17%
Consapevolezza ed espressione culturale	26	6,48%
Competenze digitali	26	6,48%
Competenze sociali e civiche	30	7,48%
Attività sportive	5	1,25%
Recupero, potenziamento, inclusione	36	8,98%
Formazione e coinvolgimento famiglie	15	3,74%
Metodologia didattica	28	6,98%
Professionalizzazione insegnanti	25	6,23%
Motivazione docenti e studenti	21	5,24%
Capacità progettuali, organizzative e valutative	16	3,99%
Interazioni PON-scuola	6	1,50%
Dati mancanti	13	3,24%
Altro	21	5,24%
Totale	401	100,00%

Le aree di successo segnalate dagli auditor riguardano, per oltre il 60% dei casi, gli interventi rivolti agli studenti. Come già segnalato, ciò dipende dal fatto che la maggior parte dei progetti ha riguardato gli obiettivi del miglioramento delle competenze chiave e della promozione dell'inclusione scolastica, con attività rivolte prevalentemente agli studenti. Le competenze e gli ambiti disciplinari nei quali le scuole ottengono i migliori risultati rientrano in gran parte tra le

competenze chiave per l'apprendimento permanente, così come sono state definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio nella raccomandazione 2006/962/CE. Tali competenze riguardano:

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

Gli interventi di successo attivati con maggiore frequenza (33% circa²⁷) coprono gli ambiti disciplinari afferenti alle aree matematico-scientifica, linguistica e delle lingue straniere o sono rivolti al miglioramento delle competenze di base (lettura, scrittura e calcolo) e riguardano quindi **il miglioramento della comunicazione linguistica in lingua madre e in lingua straniera e delle competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche.**

Tabella 39

Potenziamento basic skills	Frequenze	%
Area matematico-scientifica	62	35,84%
Area linguistica	61	35,26%
Lingue straniere	43	24,86%
Potenziamento competenze di base	7	4,05%
Totale	173	100,00%

Tra le competenze di base, l'area linguistica e quella matematico-scientifica presentano il più elevato numero di interventi di successo e si posizionano ai primi posti con un numero quasi uguale di segnalazioni. Gli interventi in queste aree sono spesso attuati con metodologie attive e innovative: «Gli obiettivi perseguiti, di maggiore successo, sono stati quelli relativi all'area linguistico-letteraria, grazie soprattutto all'interesse suscitato dal "giornalino", all'inglese, e

²⁷ Le percentuali si riferiscono alle occorrenze dei codici. I codici identificano porzioni di testo omogenee per contenuto.

all'area matematica, per la quale alcuni allievi sono stati premiati»; «L'area scientifica e la diffusione del metodo scientifico anche ad aree disciplinari diverse rappresentano i settori di maggior successo». Per quanto riguarda gli interventi attuati nell'ambito della lingua straniera, si segnala la netta preferenza per la lingua inglese e il frequente ricorso a forme di certificazione esterna delle competenze.

Risultano significative anche le azioni di successo che rientrano nell'area della promozione delle **competenze sociali e civiche** (7,48%). Molte segnalazioni in quest'area fanno riferimento ad attività che promuovono le competenze relazionali degli alunni, con particolare attenzione a quelle interpersonali e al superamento di situazioni di conflitto nella vita scolastica (bullismo, comportamento adeguato in classe, ecc.). Piuttosto diffuse sono anche le iniziative volte a sensibilizzare gli alunni su alcune tematiche sociali come l'ambiente e la legalità. Queste, in particolare, sono concepite non tanto come occasioni per trasmettere nozioni di educazione civica ma per «creare presupposti attivi di legalità e di consapevolezza del ruolo degli allievi nella società, sviluppando capacità di riflessione sulle proprie modalità di comportamento e sperimentando nuovi stili di vita e di condotta, nuovi modi di sentire e trasmettere i propri vissuti».

Il 6,48% delle azioni di successo segnalate rientra nell'ambito delle **competenze digitali**. In quest'area rientrano tutte le iniziative che riguardano il campo informatico e le nuove tecnologie: dalla scrittura digitale alla realizzazione di prodotti multimediali. L'attivazione di interventi in questo ambito riceve impulso dalla disponibilità di una dotazione tecnologica e di strutture laboratoriali finanziate con i fondi PON delle annualità precedenti.

Altrettanto rilevanti sono le iniziative volte a promuovere **la consapevolezza e l'espressione culturale**. Sono incluse in quest'area tutte le attività di carattere artistico, espressivo e culturale promosse dalle scuole: laboratori di teatro, cinema, danza, pittura, attività musicali, esperienze di scrittura creativa e di conoscenza del territorio. Queste attività, oltre che rappresentare forme di conoscenza ed espressione culturale, acquistano anche una valenza positiva come «momento relazionale e comunicativo in situazioni trasversali».

Tra gli interventi rivolti agli studenti si segnalano anche le azioni di prevenzione dell'insuccesso scolastico e quelle di recupero e potenziamento. Nel 9% circa dei casi le azioni ritenute di maggiore impatto riguardano la **prevenzione dell'insuccesso scolastico** - con interventi mirati a ridurre la dispersione scolastica e a includere nella vita scolastica gli studenti a rischio di disagio

sociale – e il **recupero e potenziamento delle competenze**. Sul versante del recupero le scuole hanno operato per ridurre il rischio di insuccesso scolastico, mentre su quello del potenziamento hanno cercato di promuovere le eccellenze nelle varie discipline, ricorrendo anche a forme di certificazione esterna, alla partecipazione a gare, concorsi, ecc.

Appare come elemento di successo anche l'area della **motivazione di studenti e docenti** (5,24%). Il successo ottenuto nell'area motivazionale è osservabile negli studenti, che mostrano interesse per le attività realizzate con i PON, una frequenza assidua ai corsi e ai moduli proposti, un maggiore impegno nel raggiungimento degli obiettivi scolastici. L'accresciuta motivazione dei docenti si traduce in un maggiore livello di collaborazione con le altre componenti scolastiche per la realizzazione delle attività e in un rinnovato interesse verso la formazione e l'utilizzo di metodologie didattiche innovative: «una maggiore partecipazione e motivazione interna da parte dei docenti coinvolti nei progetti e conseguente acquisizione di competenze progettuali e organizzative».

Per quanto riguarda le risorse didattiche e professionali si segnala l'area della **formazione dei docenti** (6,23%), nella quale gli interventi di successo hanno riguardato principalmente la formazione all'uso delle nuove tecnologie: «le aree di maggior successo riguardano la formazione dei docenti, soprattutto per quanto riguarda la multimedialità nella didattica, la grafica e l'utilizzo della LIM». Rilevante è anche la formazione sulle metodologie innovative e l'arricchimento professionale derivante «dal confronto con gli esperti».

Significativi sono anche i successi riportati nell'area della **metodologia didattica** (5,24%), nella quale viene segnalato l'utilizzo di metodologie innovative, in particolare «didattica laboratoriale, cooperative learning, role play» e il ricorso agli strumenti informatici. Tali metodologie si rivelano positive non solo sul versante pedagogico ma anche su quello del «miglioramento dell'autostima degli allievi e della socialità».

Tra le aree di successo figurano, seppure con frequenza minore, anche le **capacità progettuali, organizzative e valutative delle scuole** (3,99%). La maggior parte delle segnalazioni riguarda l'acquisizione da parte delle scuole di competenze di valutazione e di autodiagnosi: «la scuola è riuscita a valutare con chiarezza ed obiettività le ricadute positive degli apprendimenti degli alunni nel curriculum e, contemporaneamente, a verificare la qualità dei moduli del Piano, che hanno integrato l'offerta formativa della scuola»; «l'attenta autodiagnosi effettuata per motivare la richiesta e l'attivazione dei progetti». Sul versante organizzativo, l'esperienza dei

PON hanno prodotto ricadute positive sulle «capacità organizzative della dirigente e del gruppo dei diretti collaboratori».

Da segnalare anche gli interventi di successo che rientrano nell'area dei **rapporti con le famiglie** (3,74%). In questo ambito le scuole hanno attivato azioni che promuovono la partecipazione dei genitori nella vita della scuola e interventi di formazione rivolti alle famiglie su tematiche relazionali ed educative: «il progetto che coinvolge le famiglie con l'intervento di: psicologo, sociologo ed esperti di politiche di genere. Si segnala una grande partecipazione (con ricadute sulla comunità locale) [...] In tale senso il valore aggiunto specifico dei PON è la possibilità di investire nella "cultura della scuola" nei confronti della comunità locale e abilitare la scuola come patrimonio di cui avere cura».

Vengono segnalate, infine, come azioni di successo le **interazioni tra le attività dei PON e le attività e l'organizzazione della scuola**, che riguardano le ricadute positive dell'esperienza dei PON sulla vita scolastica, con riferimento in particolare alle interazioni positive tra le figure di Piano e gli organismi della scuola: «capacità di interazione delle figure di Piano con gli organismi istituzionali (collegio docenti, dipartimenti, consigli di classe)»; «la comunicazione, l'informazione, la trasparenza e la relazione tra tutte le figure del Piano ed i docenti di classe». Si segnala inoltre la messa a punto di procedure volte a favorire una maggiore collegialità nelle decisioni riguardanti i PON e la condivisione delle esperienze innovative: «esiste un'organizzazione puntuale per la presentazione al Collegio Docenti in modo che le proposte vengano conosciute, assimilate e condivise senza che la votazione di approvazione risulti solo formale. Il gruppo di direzione insieme al GOP collabora con il DS perché gli stimoli e le esperienze innovative non restino patrimonio di pochi ma lentamente diventino di tutti».

Sintetizzando, le aree di successo individuate:

- riguardano in gran parte azioni di potenziamento degli apprendimenti e di inclusione scolastica rivolti agli studenti. Questo dato riflette la distribuzione della progettazione sui diversi obiettivi attivati dal Miur relativamente alla programmazione PON 2007-2013.
- I successi rilevati nelle azioni di recupero e di potenziamento disciplinari, così come gli interventi volti a promuovere l'inclusione degli studenti a rischio si caratterizzano per l'utilizzo di metodologie didattiche innovative che prevedono l'utilizzo dei laboratori e delle tecnologie informatiche.

- Parallelamente, una quota significativa di azioni di successo riguarda la formazione dei docenti e le metodologie didattiche innovative, segnalando l'impegno delle scuole nella promozione del miglioramento delle competenze didattiche e curricolari dei insegnanti. Non sono trascurabili nemmeno gli interventi di successo ottenuti nell'ambito della motivazione di docenti e alunni.
- Meno diffuse sono invece le azioni di successo negli ambiti della progettazione, organizzazione e valutazione e nella capacità di raccordo e coordinamento tra le attività progettuali e le attività curricolari.

6.5 Scheda AREE DI MIGLIORAMENTO

Le aree di miglioramento sono state individuate dagli auditor nel corso delle visite ed esprimono il loro giudizio sugli ambiti da tenere monitorati per il futuro a seguito dell'analisi della documentazione e delle interviste effettuate con le figure di Piano del PON.

Come già evidenziato per le aree di successo, anche la distribuzione delle frequenze delle aree di miglioramento è influenzata in parte dalle caratteristiche della progettazione PON, che si è concentrata prevalentemente sugli obiettivi del miglioramento delle competenze degli studenti e della formazione dei docenti. Inoltre, dalla lettura delle relazioni emerge come gli auditor abbiano inteso le aree di miglioramento in due modi: come punti di debolezza e come ambiti da tenere monitorati per il futuro, senza attribuirvi necessariamente degli aspetti di criticità.

Tabella 40

Aree di miglioramento	Frequenze	%
Apprendimenti di base	130	37,04%
Consapevolezza ed espressione culturale	3	0,85%
Competenze sociali e civiche	12	3,42%
Competenze digitale	21	5,98%
Recupero/potenziamento/inclusione	24	6,84%
Motivazione di docenti e studenti	4	1,14%
Metodologie didattiche	21	5,98%
Professionalizzazione degli insegnanti	17	4,84%
Pianificazione, valutazione e documentazione	40	11,40%
Interazione PON scuola	10	2,85%
Famiglie e territorio	20	5,70%
Strutture e spazi della scuola	9	2,56%
Altro	18	5,13%
Dato mancante	22	6,27%
<i>Totale</i>	<i>351</i>	<i>100,00%</i>

Le aree di miglioramento indicate con maggiore frequenza riguardano le competenze chiave degli studenti. La gran parte delle segnalazioni (37%) riguarda gli interventi nelle aree linguistica, matematico-scientifica e lingua straniera (raggruppate entro la categoria

«**apprendimenti di base**»). Nel 45,6% dei casi, gli auditor fanno riferimento agli interventi nell'area matematico-scientifica e nel 35,16% circa dei casi individuano come prioritaria l'area linguistica. Seguono le segnalazioni riferite all'area delle lingue straniere (7,69%) e i riferimenti generici al miglioramento delle competenze di base (11,54%).

Tabella 41

Area competenze di base	Frequenze	%
Area matematico-scientifica	83	45,60%
Area linguistica	64	35,16%
Lingua straniera	14	7,69%
Competenze base	21	11,54%
Totale	182	100,00%

La classifica delle aree di miglioramento nelle competenze di base non corrisponde completamente a quella delle aree di successo individuate nello stesso ambito. Con riferimento a queste ultime, l'area linguistica e matematico-scientifica costituivano entrambe aree di successo delle scuole. Dalle indicazioni degli auditor emerge invece una maggiore attenzione per l'area matematico-scientifica. Come abbiamo anticipato, le indicazioni di miglioramento degli auditor debbono intendersi come necessità di potenziare aree di debolezza della scuola: «le aree di maggiore successo nell'ambito dei progetti PON, così come programmate e pianificate dall'istituzione scolastica, sono quelle relative al miglioramento significativo nelle competenze della matematica e soprattutto della lingua straniera. [...] Per il futuro è necessario intensificare gli interventi educativo-didattici nell'area linguistico espressiva». Tuttavia, una quota consistente di ispettori sottolinea la continuità tra le aree di successo della scuola nel potenziamento delle competenze di base e le aree di miglioramento, segnalando l'importanza di continuare a monitorare per il futuro le aree nelle quali la scuola ha ottenuto gli esiti migliori, per garantire la continuità degli interventi e la misurabilità dei risultati: «Nell'immediato futuro si prevede di continuare a monitorare le stesse aree oggetto di intervento per poter concretamente misurare i miglioramenti»; «Si ritiene che i miglioramenti conseguiti nei risultati di apprendimento debbano essere costantemente tenuti sotto controllo, per evitare che essi si attenuino». Sono soprattutto le aree linguistica e matematico-scientifica che, secondo gli ispettori, richiedono di essere monitorate per garantire la continuità dei risultati: l'analisi delle

co-occorrenze²⁸ indica infatti che nel 46% dei casi l'area linguistica viene indicata sia come area di successo che come area di miglioramento, mentre per l'area matematico-scientifica ciò avviene nel 40% dei casi.

Sono segnalate con minore frequenza le aree relative alle altre competenze chiave ed in particolare: **le competenze digitali** (5,98%), **le competenze sociali e civiche** (3,42%) e **la consapevolezza ed espressione culturale** (0,85%). In oltre il 20% dei casi, gli auditor indicavano le stesse aree come ambiti di successo delle scuole. Tuttavia non sembrano ritenere necessario un ulteriore potenziamento o monitoraggio delle stesse: il livello di co-occorrenza degli stessi codici nelle due categorie è infatti molto basso.

Nell'ambito degli interventi rivolti agli studenti riceve una certa attenzione anche l'area del **recupero, potenziamento ed inclusione sociale** degli alunni. Il 6,84% delle segnalazioni si riferisce al miglioramento di azioni volte a promuovere il successo scolastico, la valorizzazione delle eccellenze e l'inclusione di alunni a rischio di dispersione: «i progetti rivolti alla promozione del successo scolastico e l'inclusione sociale richiedono uno sviluppo migliore, cercando di collegare, in modo sempre più adeguato, le attività PON con il contesto sociale e culturale»; «In futuro, si ritiene necessario monitorare l'area dello svantaggio, anche attraverso corsi di formazione specifici per i docenti»; «Ci si prefigge un ulteriore potenziamento delle attività inerenti le eccellenze, con partecipazione a gare (olimpiadi di matematica) e attivazione di altri progetti (in specie gioco degli scacchi)». È interessante segnalare che, come in altre occasioni, gli auditor segnalano quale azione di miglioramento la continuazione di interventi di recupero, potenziamento e inclusione sociale già attivati con successo dalla scuola: «In una situazione come quella del profondo Sud, trovare una Scuola che sa stare aperta tutti i pomeriggi per offrire ai suoi alunni alternative credibili e concrete alla strada o alla solitudine adolescenziale appare un eccellente viatico per costruire una società nuova, che possa competere ad armi pari con le sfide sempre più esigenti del futuro. In quest'ottica, l'utilizzo dei PON riveste sicuramente un ruolo primario. [...] Per il proseguo delle attività, si consiglia di monitorare in primis proprio tale aspetto, onde verificare quanto e se l'impegno e la passione certificati dalla visita di Audit continuino nel tempo, anche con l'affiancamento di team di esperti che aiutino la Scuola a mantenere (e rafforzare) questa riottenuta posizione di credibilità all'interno della città». Nella maggior parte dei casi, tuttavia, le indicazioni di

²⁸ La co-occorrenza misura la compresenza di due o più codici all'interno dello stesso documento.

miglioramento segnalate dagli auditor in quest'area riguardano scuole per le quali non sono state individuate azioni di successo nella promozione del successo scolastico (il livello di co-occorrenza è infatti piuttosto basso). Tali indicazioni devono intendersi quindi come sottolineature di elementi di debolezza che potrebbero essere migliorati attraverso azioni future di progettazione mirata da parte delle scuole.

Particolarmente segnalato come ambito di miglioramento è quello relativo alle **capacità di pianificazione, valutazione e documentazione** delle scuole: l'11,4% degli auditor ha individuato elementi di criticità in uno di questi ambiti. Sul versante della pianificazione, si rileva soprattutto la necessità di migliorare la capacità di «diagnosi dell'organizzazione e la pianificazione strategica conseguente» e di sviluppare una «pianificazione congiunta con gli *stakeholder* sul territorio». Per quanto riguarda la valutazione e la documentazione, le numerose segnalazioni fanno riferimento ad aspetti diversi: la valutazione degli esiti, il monitoraggio dei progetti e la valutazione dell'impatto delle azioni. Si individua la necessità di migliorare l'area della «valutazione degli esiti e relativa documentazione» così come «la competenza misurativa e valutativa dei fenomeni osservati» e «il monitoraggio continuo degli esiti». Vi sono riferimenti all'ambito didattico e allo sviluppo di competenze nella «valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze» e nella «documentazione della pratica didattica di qualità». Le azioni di miglioramento dovrebbero riguardare infine «la valutazione della ricadute delle attività» ed un migliore sistema di monitoraggio e valutazione delle ricadute in particolare per le azioni di formazione ed aggiornamento dei docenti».

Per quanto riguarda il miglioramento della didattica gli auditor segnalano la necessità di monitorare la **formazione dei docenti** (4,84%) e le **metodologie didattiche** impiegate (5,98%). Nell'ambito della formazione si fa riferimento principalmente alla necessità di acquisire metodologie innovative, competenze specifiche nella didattica disciplinare (matematica, lingua madre) nonché nell'uso delle nuove tecnologie (utilizzo della LIM, competenze informatiche). Inoltre la formazione viene ritenuta uno strumento fondamentale per favorire la condivisione di contenuti e metodi tra i docenti, soprattutto nelle situazioni nelle quali si ravvisano disomogeneità legate a fattori generazionali o a esperienze pregresse: «le linee del miglioramento possibile e realistico si dipartono tutte dalla necessità di integrare il gruppo docente superando le differenti esperienze precedenti, soprattutto ponendo particolare cura verso il gruppo docente che proviene dalla scuola media. [...] tale impegno dovrà misurarsi con i

criteri comuni, gli strumenti, il monitoraggio ed il controllo dei livelli di apprendimento». Nell'ambito delle metodologie didattiche si pone l'accento sulla necessità di fare ricorso a metodologie innovative per promuovere la motivazione e il coinvolgimento degli studenti: «vanno attenzionate le scelte degli argomenti da trattare e soprattutto le metodologie di lavoro (è improponibile che si facciano fare di pomeriggio le stesse attività con le stesse modalità metodologiche che vengono proposte la mattina)». Si auspica quindi una maggiore valorizzazione della didattica laboratoriale e di tutte le metodologie attive, come ad esempio. «giochi di logica e gare per l'ambito matematico, e diario, favole, scrittura creativa e drammatizzazione per l'area linguistica».

Il 5,7% delle segnalazioni riguarda l'area dei **rapporti con le famiglie e il territorio**. Le indicazioni degli auditor riguardano prevalentemente la «formazione dei genitori ed il loro coinvolgimento positivo nelle attività della scuola». Tali azioni sono pensate come forme di supporto agli interventi di inclusione scolastica e di miglioramento della motivazione rivolti agli studenti. Non mancano inoltre i riferimenti alla necessità di attivare forme di «raccordo col territorio» e di «integrare le risorse della scuola con il territorio», sia per garantire un maggiore coordinamento tra gli attori del territorio nella definizione e gestione degli interventi sia per promuovere: «L'accreditamento della scuola verso la comunità locale, come patrimonio della stessa, e la promozione delle necessarie responsabilità nella sua cura e conservazione».

Infine, alcune segnalazioni rientrano nell'ambito dei **rapporti tra gli interventi realizzati con i fondi PON e le attività della scuola** (2,8%), con riferimento alla necessità di garantire un maggiore raccordo tra i progetti attivati e le attività della scuola, favorendo in particolare «un maggiore collegamento tra attività dei progetti e argomenti e contenuti curricolari» e il trasferimento di metodologie e strumenti utilizzati nei progetti sugli apprendimenti curricolari. Si auspica inoltre una maggiore considerazione delle ricadute degli interventi attivati con i PON, guardando «con lungimiranza all'impatto in termini di ricaduta formativa anche per gli anni successivi». Da ultimo, il 2,5% delle osservazioni fa riferimento alla necessità di migliorare gli **spazi e le strutture della scuola**, soprattutto in termini di dotazione tecnologica, come prerequisito per l'attivazione di interventi finalizzati al miglioramento degli apprendimenti e alla riduzione della dispersione scolastica.

In sintesi, secondo gli auditor le aree di miglioramento:

- riguardano in gran parte le aree disciplinari che rientrano negli apprendimenti di base, con particolare riferimento alle competenze matematiche e scientifiche. Le segnalazioni relative a questa area si riferiscono a punti di debolezza della scuola. Tuttavia, nel 40% circa dei casi esse riguardano situazioni nelle quali le scuole presentano esiti positivi che devono essere monitorati per garantire la continuità delle azioni di successo e la misurabilità dei risultati.
- Una seconda area di miglioramento riguarda le competenze organizzative e valutative della scuola. Si auspica l'uso più sistematico di azioni di documentazione dei risultati e di valutazione degli esiti e degli impatti degli interventi attivati con i fondi PON.
- Le azioni di recupero, potenziamento e inclusione sociale così come la formazione dei docenti e il miglioramento delle metodologie didattiche rappresentano ambiti nei quali gli auditor rilevano delle criticità che andrebbero migliorate con la successiva progettazione PON.
- L'area della formazione e del coinvolgimento delle famiglie rappresenta per gli auditor un altro ambito significativo di miglioramento.

6.6 Scheda RISULTATI VISIBILI E DOCUMENTABILI

A conclusione della visita e dell'analisi della documentazione prodotta dalle scuole agli ispettori è stato chiesto di esprimere una valutazione argomentata relativamente ai risultati conseguiti. Specificamente la richiesta è stata di valutare se – a partire dalle azioni inizialmente previste – le scuole abbiano prodotto risultati effettivi e esplorabili attraverso la documentazione.

Di seguito il testo della domanda:

Rispetto alle azioni che aveva previsto di fare, la scuola ha utilizzato gli strumenti di fondi PON in modo da produrre risultati visibili e documentati? Argomentare la risposta.

Dall'analisi delle risposte a questa domanda sono emersi diversi modi di considerare il

raggiungimento dei risultati, e conseguentemente diversi approcci alla valutazione dei PON. La focalizzazione è stata data di volta in volta a:

1. i prodotti realizzati dai corsisti e la visibilità all'esterno;
2. la progettazione e gestione degli interventi e la documentazione di processo;
3. i risultati conseguiti dai corsisti a conclusione delle azioni;
4. gli strumenti utilizzati per valutare il conseguimento di tali risultati;
5. l'impatto degli interventi sulla scuola.

1. Quando l'attenzione è rivolta ai prodotti realizzati a conclusione degli interventi o alle manifestazioni per rendere visibile all'esterno il lavoro fatto, si afferma ad esempio che «i corsi di matematica si sono conclusi con l'elaborazione di un cd ed il corso di Informatica si è concluso anch'esso con l'elaborazione di un cd da parte di tutti i partecipanti»; oppure che «La scuola ha prodotto risultati visibili e documentati attraverso: la pubblicazione di un report sul giornale scolastico, la realizzazione di un opuscolo a cura dei partecipanti al modulo "Piccoli reporter" in cui è stata sinteticamente descritta tutta l'attività dei PON, saggi conclusivi, esposizione di cartellonistica locandine manifesti pieghevoli, divulgazione a mezzo stampa e sul sito web della scuola»; o ancora che «La Scuola ha organizzato 2 manifestazioni: il 9 maggio 2009 in occasione della Festa dell'Europa una pubblica manifestazione [...] con esibizione concertistica degli alunni della sezione strumento e i corsisti dei moduli PON FSE C1 "Viaggiando nel mondo della musica" e "Viaggiando nel mondo delle note". Il 30 maggio 2009 presso la Sala [...], presentazione alle famiglie e alla cittadinanza dei risultati raggiunti nei vari moduli alunni con presentazioni in Power Point dei percorsi, prodotti, esibizioni teatrali e musicali. Inoltre la Scuola ha partecipato a 2 manifestazioni: il 24 aprile, in occasione della Festa patronale di San Giorgio, gli alunni del modulo PON "Viaggiando nel mondo del teatro" hanno presentato in Piazza gli sketch elaborati. Il 29 maggio 2009 al Palazzo dei Celestini, sede della Provincia di Lecce, esibizione concertistica degli alunni della sezione strumento e dei corsisti dei moduli PON FSE C1 "Viaggiando nel mondo della musica" e "Viaggiando nel mondo delle note", nel corso di un evento di rete per far conoscere all'opinione pubblica i risultati dei Progetti con finanziamento europeo. Sono stati realizzati striscioni, manifesti, depliant, inviti per pubblicizzare i vari eventi nonché CD e DVD».

2. In alcuni casi sono stati considerati come risultati la qualità della progettazione, l'adeguatezza formale e il rispetto delle procedure: «Il materiale visionato documenta l'adeguatezza dell'utilizzo dei fondi accordati per il raggiungimento delle finalità dei vari Obiettivi/Azione del Piano. Sono state strutturate attività funzionali sia in termini di contenuti che di metodologie, è stata curata la comunicazione e la collaborazione tra tutte le figure del Piano e tra gli allievi e i Tutor e gli esperti. Sono stati utilizzati i laboratori di informatica. Il monitoraggio è stato continuo e specifico per le varie fasi, i dati sono stati tabulati per essere analizzati. Si registra anche rispetto dei tempi e frequenza assidua»; «Sono state rispettate le Disposizioni Miur in ordine alla documentazione delle azioni. I piani Integrati, in tutte le azioni, sono stati ampiamente pubblicizzati attraverso volantini e manifesti affissi nell'Istituto ed all'esterno, negli Enti locali ed associazioni culturali. La pubblicità è stata realizzata anche tramite riviste e periodici locali e nazionali. Altre azioni di pubblicità sono avvenute mediante il sito della scuola. Si è provveduto, infine, ad affiggere targhe pubblicitarie all'ingresso della scuola. L'attività degli OO.CC. (Collegio dei docenti e Consiglio di Istituto), del Gruppo Operativo di Piano e dei moduli (esperti esterni, tutors e corsisti) sono ampiamente documentate negli appositi registri dei verbali. Fra i documenti anche i registri delle presenze del Personale A.T.A. interessato. I bandi per la selezione delle figure di piano sono stati realizzati in modo conforme alle disposizioni MIUR e pubblicizzati in modo trasparente. I criteri per l'individuazione degli alunni partecipanti sono stati individuati dagli OO.CC. e discussi nella riunione preliminare del GOP con i tutors e gli esperti esterni. Documentazione a sé hanno l'attività del Facilitatore e del Referente per la valutazione. Questi ha prodotto resoconti, statistiche e grafici sui progressi degli alunni, con un attento monitoraggio in ingresso, in itinere e finale, nonché del gradimento dei corsi (customer satisfaction). Ogni informazione è stata socializzata nelle sedi opportune. Soprattutto il Collegio dei docenti ed i Consigli di classe sono stati resi partecipi dei progressi degli alunni».

3. Spesso gli ispettori riportano i risultati conseguiti al termine delle azioni PON. Si afferma ad esempio che: «La scuola ha utilizzato, nei precedenti anni, i fondi FESR che hanno prodotto risultati ben visibili: allestimento laboratorio scientifico-tecnologico; allestimento laboratorio linguistico; potenziamento laboratorio informatico. A livello di fondi FSE ha puntato sulla formazione docenti, documentata da appositi attestati, sul miglioramento delle competenze

degli studenti, di cui esistono certificati dal bassissimo numero di abbandoni e di alunni ripetenti, e sulla promozione delle eccellenze, documentate da partecipazione alle fasi regionali e nazionali di gare e da certificazioni rilasciate da enti esterni» oppure che «I corsi organizzati per il potenziamento della lingua inglese hanno dato risultati positivi col raggiungimento degli obiettivi previsti e la Certificazione Trinità V livello. Nei corsi per il recupero e il consolidamento in italiano e in matematica si sono registrati dei progressi rispetto alla situazione di partenza» o ancora che «schede,questionari, grafici attestano risultati evidenti di miglioramento delle competenze - chiave per alunni, lo sviluppo generale degli apprendimenti, la riduzione delle assenze e quindi della dispersione».

I risultati conseguiti sono naturalmente di tipo diverso se ci si riferisce alle azioni realizzate con i Fondi FESR, e quindi alla realizzazione o al miglioramento degli ambienti di apprendimento. Infatti sono da considerarsi come risultati tangibili la realizzazione degli ambienti e la loro fruizione: «L'Istituto utilizza sistematicamente, sia in orario curriculare sia in orario pomeridiano, gli strumenti dei fondi PON, in particolare il laboratorio scientifico, il laboratorio di informatica e l'aula multimediale. Docenti, genitori e alunni utilizzano il sito web della scuola realizzato con i fondi PON».

4. In alcuni casi l'accento è posto, invece che sui risultati raggiunti, sugli strumenti utilizzati dalle scuole per valutare tali risultati: «Sì, risposta ampiamente positiva. Evidenziano ciò gli strumenti di valutazione approntati dalla scuola, consultati e acquisiti dallo scrivente»; «Dalla documentazione pregressa alla fase attuale in corso emerge una accorta cura documentaria dei risultati. In particolare vi sono Certificazioni esterne per gli apprendimenti linguistici; Patente europea; verifiche degli apprendimenti»; «Sì, attraverso la certificazione delle competenze della stessa scuola, ma soprattutto con le certificazioni di enti esterni e la partecipazioni a gare di matematica a diversi livelli». Da questi esempi sembra emergere la convinzione che il fatto stesso di utilizzare strumenti per la misurazione dei risultati sia in sé un risultato. Se ciò può essere positivo in quanto si valorizza un'accresciuta cultura della valutazione, non può però essere sufficiente ai fini di una valutazione di un intervento; sapere ad esempio che sono state utilizzate prove strutturate non basta, poiché l'importante è sapere quanti corsisti - tramite quelle prove - hanno raggiunto risultati soddisfacenti alla fine dell'intervento.

5. Alcuni ispettori riportano come risultati elementi che hanno a che fare con l'impatto creato

dai PON nella scuola: «Il risultato più importante è quello relativo ai docenti che hanno acquisito la consapevolezza di un rinnovamento nel modo di operare nei confronti degli alunni. In particolare si evidenzia una maggiore attenzione nei confronti delle competenze più che nei confronti dei contenuti»; «I risultati conseguiti in un ambiente a rischio [...] sono ravvisabili nell'affiatamento tra docenti e alunni, nella riconquista da parte di questi ultimi del senso di essere parte di una comunità»; «Prima dell'adesione ai progetti PON la progettazione curricolare, ora consuetudine diffusa, non era nelle pratiche della scuola». Questi aspetti appaiono di grande importanza e rappresentano l'eredità che a conclusione degli interventi i fondi PON lasciano alla scuola. Il rischio sotteso a queste riflessioni è però quello di considerare come risultati, piuttosto che quelli direttamente valutabili a conclusione degli interventi, a loro volta connessi agli obiettivi attesi, delle impressioni o percezioni difficilmente valutabili in modo strutturato.

In un numero limitato di relazioni si valorizzano al contempo i risultati diretti conseguiti con le azioni PON e l'impatto più generale dei PON sulla scuola: «L'utilizzo degli strumenti dei fondi PON ha consentito alla scuola di produrre risultati visibili e documentati nel modo seguente: 1 Studenti al centro del processo formativo, con risultati documentabili in termini di miglioramento negli apprendimenti e nella socializzazione; 2 Definizione delle abilità linguistiche e logico-matematiche come funzionali al raggiungimento degli obiettivi progettuali; 3 Acquisizione della capacità di lavorare in team per docenti ed allievi (cooperative learning); 4 Crescita delle capacità progettuali»; «Si può affermare che la scuola, complessivamente, ha utilizzato gli strumenti dei fondi PON producendo risultati positivi e visibili sia per ciò che attiene agli alunni (maggiore frequenza e motivazione, miglioramento degli apprendimenti) sia per ciò che attiene ai docenti che si sono sentiti gratificati ed hanno potuto migliorare la loro professionalità (maggiore motivazione, utilizzo delle tecnologie, approfondimento di questioni didattiche e costruzione di unità di apprendimento)».

Sono state classificate separatamente le dichiarazioni che si limitano a rispondere affermativamente a quanto richiesto nel testo della domanda, affermando ad esempio che «rispetto a quanto la scuola aveva progettato nell'ambito dei PON, dai dati oggettivamente rilevati risulta che gli strumenti dei fondi PON sono stati utilizzati opportunamente per la

realizzazione degli obiettivi prefissati. Tutti i risultati sono visibili e documentati», oppure che «la scuola ha utilizzato gli strumenti dei fondi PON in modo adeguato ed ha conseguito risultati apprezzabili, visibili e documentabili», senza entrare quindi nel merito di quali risultati siano stati effettivamente raggiunti e come.

Sembra opportuno segnalare che dalle riflessioni degli ispettori emerge a tratti una reale difficoltà in merito a quali risultati valutare e a come valutarli. Se da un lato si afferma che «i risultati nel campo dell'educazione e dell'istruzione, non sono mai immediati e palesemente visibili», sottintendendo quindi impotenza e sfiducia nei confronti della possibilità stessa di valutare, dall'altro si sottolineano le difficoltà delle scuole a documentare i risultati raggiunti, e conseguentemente l'impossibilità per l'auditor di esprimere un giudizio corroborato da evidenze empiriche: «I risultati sono affidati alla percezione soggettiva, la documentabilità è solo formale».

Viene inoltre esplicitato il possibile legame tra valutazione dei risultati e valutazione dei prodotti, dichiarando in sostanza che è prassi comune, piuttosto che valutare le competenze acquisite dagli alunni alla fine di un percorso progettuale, portare come prova o "sostituto" i prodotti realizzati da quegli stessi allievi: «Come tutte le scuole che iniziano un percorso progettuale che ha come risultato finale il miglioramento della qualità delle prestazioni/competenze degli alunni, la scuola può documentare i "prodotti" finali dei percorsi formativi attivati».

Infine si riflette ad alta voce sul rischio di fornire giudizi impressionistici in merito all'impatto dei Fondi PON nella cultura di scuola: «I risultati sono visibili, ma difficilmente documentabili in concreto, se non formalmente. Il coinvolgimento dell'intero corpo docente è affidato ad impressioni non documentabili.»

In sintesi, in seguito a queste considerazioni per le future azioni di Audit accompagnamento appare importante tenere distinti i diversi ruoli:

- le SCUOLE - nella progettazione debbono prestare grande attenzione a definire ex ante come valutare in modo strutturato il raggiungimento degli obiettivi; a conclusione degli interventi debbono essere in grado di valutare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi attesi e di documentare/rendicontare all'esterno;

- gli AUDITOR – hanno il compito di verificare la corrispondenza tra la progettazione e la realizzazione degli interventi, e quindi di valutare i risultati conseguiti in base a quelli attesi;
- l'INVALSI – si occupa della valutazione dell'impatto dei fondi PON sulla cultura generale della scuola, sul suo funzionamento e sui suoi risultati, attraverso una pluralità di strumenti (visite di osservazione, questionario scuola, risultati degli apprendimenti)

7 Conclusioni

Come è possibile osservare dalla descrizione dei risultati, la maggior parte dei descrittori riceve percentuali di accordo estremamente elevate (superiori al 50% e, per una quota consistente di descrittori, superiore al 90%) restituendo un giudizio molto positivo della progettazione, realizzazione e valutazione delle attività finanziate dai PON. Questo vuol dire che, secondo gli auditor, gli istituti comprensivi e le scuole secondarie di primo grado coinvolte nella Fase 1 Estensiva del progetto 'Audit e accompagnamento' hanno ben recepito sia la struttura procedurale della progettazione sui fondi PON, sia l'utilizzo strategico delle figure di piano.

Nell'ottica dello sviluppo delle fasi del progetto, conclusa l'azione di audit della Fase 1 negli istituti comprensivi e nelle scuole secondarie di primo grado, si rende ora necessario trasferire i componenti delle procedure adottate per le scuole del primo ciclo che più hanno dato riscontri positivi in termini di risultati, ri-orientando i nuovi strumenti e le nuove procedure in vista dell'espletamento delle attività di audit anche nelle scuole del secondo ciclo. Nel valutare questi risultati è quindi necessario tenere conto del fatto che lo strumento utilizzato per la rilevazione della Fase 1 Estensiva non ha permesso di polarizzare sufficientemente i punti di forza e le aree di miglioramento delle situazioni osservate, restituendo una visione semplificata di una realtà presumibilmente molto più complessa, presupponendo la costruzione di uno strumento più mirato a valutare l'efficienza e l'efficacia delle azioni progettuali messe in campo dalle scuole.

Per ogni area della *Griglia di visita* oltre ad evidenziare la presenza o l'assenza di ciascun descrittore, l'auditor veniva invitato ad esprimere un giudizio complessivo rispetto a quanto osservato. Si presupponeva quindi che il giudizio complessivo espresso sarebbe dovuto scaturire dalle affermazioni positive (o vice versa da quelle negative) espresse nella stessa sezione, caratterizzando la lista dei descrittori come una 'guida al giudizio'. Nel capitolo 2, ciascun giudizio complessivo è stato messo a confronto con gli indici calcolati sui descrittori di ogni area della *Griglia*, in modo da evidenziare le relazioni e le eventuali incongruenze tra il giudizio complessivo stesso e la numerosità di pareri positivi (o negativi) espressi. La percentuale di discordanza fra il giudizio complessivo e l'indice costruito a partire dalla lista dei descrittori varia, a seconda dell'area, dal 4 al 18%; quindi anche se complessivamente i valori si attestano al di sotto del 10% di discordanza, resta comunque una percentuale elevata di

divergenza fra gli indici a cui dover trovare una spiegazione. Come già sottolineato nel capitolo 2, è plausibile ipotizzare che il giudizio sintetico espresso dagli auditor sia stato formulato anche a partire da elementi differenti non previsti all'interno della griglia di osservazione; oppure si potrebbe ipotizzare una difficoltà di espressione del giudizio legata alla modalità d'accordo prevista dalla *Griglia* di tipo dicotomico (Sì/No) tale da esprimere valutazioni completamente positive (o completamente negative). Tale mancanza di flessibilità delle modalità di risposta potrebbe essere superata con l'introduzione di una scala più sensibile ad una espressione maggiormente articolata della valutazione.

Infine, oltre ad alcune implementazioni di tipo formale e strutturale della griglia, nella nuova progettazione dello strumento si dovrà tener conto di una maggiore coerenza in termini di contenuto nelle domande poste. Infatti, mentre la lista dei descrittori - che costituiva 'la guida al giudizio' - era finalizzata alla valutazione della qualità progettuale messa in campo dall'istituzione scolastica in termini di riscontro con documenti e procedure effettuate, il giudizio complessivo era invece incentrato sugli esiti delle azioni in termini, ad esempio, di opinione da esprimere sull'accrescimento delle competenze degli utenti in un determinato corso. Questo tipo di richiesta non presupponeva un saldo ancoraggio a prove di tipo empirico lasciando, di fatto, l'auditor senza guida, ad esprimere un 'proprio' parere.

Anche laddove veniva fatto esplicito riferimento ad uno o più documenti che dovevano essere presi in visione per esprimere un parere – capitolo 5 -, la percentuale di consultazione dei materiali per rispondere ai singoli descrittori è stata comunque molto varia (dal 66 al 92%). Questo può essere dipeso anche dal tipo di richiesta di consultazione fatta all'auditor. Infatti, nel *Manuale della Fase 1 Estensiva* rivolto agli auditor è stata presentata una lista di documenti 'da consultare o eventualmente consultabili' suddivisi in: documenti da consultare prima della visita reperibili *on-line* dal sito dell'INVALSI o dal sito Gestione interventi dell'ANSAS (Carta d'identità, Piano integrato); documenti da consultare prima della visita da richiedere alla scuola (POF, Delibera del Collegio docenti relativa al Piano, Piano annuale e relazione del Dirigente scolastico al piano, progetti PON e relativa documentazione) e documenti eventualmente consultabili in relazione alla progettazione della scuola su obiettivi specifici, per i quali non era esplicitamente richiesta la visione prima della visita (es. documenti relativi alla didattica, alla valutazione, alla certificazione, verbali GOP, ecc.). Evidentemente la lista dei documenti da consultare (e il relativo reperimento) è risultata gravosa; inoltre l'indicazione relativa ad una

‘eventuale’ consultazione di alcuni di essi può aver provocato comportamenti difformi fra gli auditor.

Complessivamente quindi lo strumento di rilevazione deve essere ripensato con l’obiettivo di aiutare l’auditor ad esprimere un parere il meno arbitrario possibile, maggiormente orientato da indicazioni in grado di supportare empiricamente l’espressione del giudizio, e quindi meno articolato ma più strutturato.

Stessa considerazione può essere fatta sulle procedure di visita. L’INVALSI ha infatti condotto alcune ‘visite di accompagnamento’, con l’obiettivo di comprendere come è stata seguita la procedura di visita descritta nel Manuale rivolto agli ispettori. Nel complesso sono state rilevate difformità nell’utilizzo e nella compilazione della *Griglia*; ad alcune griglie, infatti, sono state fatte modifiche in itinere, eliminate sezioni e apportati cambiamenti alle modalità di risposta, compromettendone talvolta la comparabilità. In altri casi la compilazione è avvenuta direttamente a scuola, condividendone i contenuti con il Dirigente scolastico e il suo team; in questo caso anche i tempi di compilazione a scuola hanno portato via molto tempo alla visita stessa. In altri la *Griglia* è stata compilata successivamente alla visita.

Queste difformità possono essere maggiormente contenute con una procedura più strutturata e con indicazioni più chiare relativamente al reperimento delle informazioni.

Molte delle considerazioni fin qui descritte sono il frutto di riflessioni fatte a seguito di analisi di tipo testuale condotte sulle *Relazioni Qualitative* redatte dagli ispettori. La lettura delle *Relazioni* è stata infatti molto utile per ri-organizzare le procedure e per ripensare la *Griglia di visita*, permettendo di individuare nuove e più puntuali categorie di risposta per lo strumento strutturato. Non sarà quindi più necessario utilizzare le *Relazioni* per la Fase 1 del Progetto ‘Audit e accompagnamento’ rivolta alle scuole secondarie di secondo grado, in quanto ha assolto al compito propedeutico di delineare elementi non compresi in prima battuta nella *Griglia*, o di indicarne i ridondanti.

In conclusione, come già in precedenza accennato, emerge l’esigenza di andare oltre il controllo delle procedure e focalizzare maggiormente l’attenzione sulla capacità di progettazione messa in campo dalle scuole, a partire dall’analisi dello iato fra ciò che è stato progettato - e quindi dichiarato - e ciò che è stato effettivamente attivato grazie ai fondi PON, e se e come quanto è

stato attivato sia coerente o meno con ciò che è stato dichiarato nella *Scheda di autodiagnosi* e con la complessiva progettazione dell’offerta formativa dell’istituzione scolastica.

Da una parte è necessario mettere l’auditor nelle condizioni di conoscere la scuola che andrà a visitare potenziando lo strumento della *Carta d’Identità della scuola*, e utilizzando al meglio il Sistema di Gestione Interventi dell’ANSAS, attraverso l’individuazione di documenti chiave che dovranno essere analizzati per l’audit in modo da permettere una conoscenza approfondita della progettazione della scuola e costruire indicatori di confronto; dall’altra potrebbe essere importante iniziare a porre le basi per l’osservazione delle stesse attività progettate e quindi per l’analisi della qualità degli interventi a partire da quelli che hanno come obiettivo prioritario l’innalzamento del livello di competenze degli studenti, ossia quelli di tipo C.

In entrambi i percorsi sarà possibile individuare buone pratiche sia per il miglioramento della qualità progettuale della scuola, sia per il miglioramento della qualità degli interventi attivati.

8 Appendici

8.1 Note metodologiche

8.1.1 La costruzione degli indici

Per ciascuna area della Griglia di visita compilata dagli Ispettori, gli accordi nei confronti di ciascun descrittore, sono stati sintetizzati in modo da ottenere un indice che esprima complessivamente i pareri positivi indicati.

La costruzione degli indici sintetici è stata effettuata per passaggi successivi.

Dal momento che si intende sintetizzare le positività espresse, i descrittori espressi in chiave negativa sono stati considerati in maniera invertita in modo da essere coerenti con gli altri indicatori di senso positivo. Ad esempio, per i descrittori che chiedono “Sono presenti moduli/proposte in cui il numero di corsisti è sceso sotto il minimo consentito”, la risposta considerata come positiva è stata il “No”.

L’indice è stato costruito considerando la percentuale di accordo con i descrittori sul totale delle risposte date.

Successivamente i possibili valori dell’indice sintetico sono stati ripartiti in quattro classi diverse che esprimo quattro livelli differenti dell’indice: basso, medio basso, medio alto, alto. Un basso valore dell’indice indica che sono stati espressi pareri positivi su meno del 25% dei descrittori, al livello medio basso corrispondono pareri positivi compresi tra il 25 e il 50%, al livello medio alto i pareri positivi sono tra il 50 e il 75%, mentre per il livello alto i pareri positivi espressi sono superiori al 75%.

8.1.2 L’analisi testuale qualitativa

Le schede qualitative sono state costruite a partire dal materiale testuale delle Relazioni qualitative di visita compilate dagli auditor a conclusione delle visite effettuate presso le scuole. L’analisi qualitativa di tali materiali si è basata sulla categorizzazione del contenuto di alcune sezioni della Relazione qualitativa. L’obiettivo dell’analisi è stato l’individuazione di una “mappa

di significati”²⁹ che permettesse di esplorare le dimensioni entro cui si articolano gli ambiti di osservazione considerati. Questa modalità di analisi non si fonda su criteri quantitativi, ovvero non è stata presa in considerazione la numerosità delle frequenze di una categoria, ma è stato esaminato il contributo fornito da ciascuna categoria alla specificazione dei contenuti e dei significati associati ad uno specifico ambito. La decisione di non procedere ad un’analisi quantitativa delle frequenze delle categorie individuate è da ricondursi alla eccessiva eterogeneità dei dati raccolti che non ha permesso di categorizzare in maniera sistematica e univoca tutto il corpus testuale.

La codifica ed analisi dei materiali qualitativi è stata effettuata con l’ausilio del software QDA Miner.

Ai fini dell’analisi qualitativa sono state prese in considerazione solo alcune sezioni della Relazione qualitativa e precisamente:

- Sezione 3: Utilizzo dei fondi PON, limitatamente alle sottosezioni 3.a Strategie che la scuola ha individuato per accedere ai fondi e 3.b Strategie di pianificazione dei fondi.
- Sezione 4: Conoscenza degli strumenti messi a disposizione dal PON
- Sezione 5: Ricadute del PON, limitatamente alla sottosezione 5.a.4 Buone pratiche che si possono segnalare per la soluzione di problemi comuni ad altre realtà scolastiche.
- Sezione 8: Sintesi finale, limitatamente alle sottosezioni: 8.b Aree di successo della scuola nel conseguimento degli obiettivi previsti e 8.c Aree di miglioramento da tenere monitorate per il futuro.

La scelta delle sezioni da analizzare è stata effettuata con riferimento a due criteri: la qualità dei dati e la rilevanza della tematica per l’azione di Audit. La qualità dei dati appare piuttosto disomogenea tra le diverse sezioni della Relazione; ciò è imputabile sia alla natura complessa dello strumento che, come specificato nell’introduzione, doveva assolvere a diverse funzioni³⁰,

²⁹ Alivermini F., Russo P. M. (2002) “Formulazione e metodi d’analisi delle domande aperte”, in L. Cecconi (a cura di) *La ricerca qualitativa in educazione*, Franco Angeli, Milano.

³⁰ Le diverse funzioni svolte dalla Relazione di visita sono: 1) fornire una traccia per il colloquio con le Figure di Piano (DS, DSGA, Referente Valutazione, ecc.); 2) registrare informazioni che servono a comprendere il tipo di istituzione visitata; 3) approfondire alcune tematiche emergenti dall’applicazione della griglia di visita; 4) guidare l’Ispettore nello stendere una sintesi complessiva in merito alla strategia seguita dalla scuola per pianificare e utilizzare al meglio i fondi PON. Questa molteplicità di funzioni ha prodotto delle ricadute sulla qualità dei dati: per

sia alla formulazione di alcuni stimoli proposti, che sono stati interpretati in maniera non univoca da parte degli auditor. Per quanto riguarda la rilevanza delle singole sezioni per l'analisi, sono state privilegiate quelle parti che permettevano di ottenere informazioni sulle strategie utilizzate dalla scuole per pianificare ed utilizzare i fondi PON, la conoscenza degli strumenti messi a disposizione del PON, le buone pratiche attuate e le aree di successo e di miglioramento individuabili nell'esperienza del PON.

L'articolazione della Relazione di visita ha rappresentato, in una prima fase, un'utile guida operativa per l'assegnazione di porzioni di testo a macro categorie (es. buone pratiche, aree di successo, aree di miglioramento, ecc.). La codifica dei testi ha seguito i significati emergenti dai testi stessi ed ha portato alla costruzione di nuove categorie (es. le quattro aree alle quali possono essere ricondotte le buone pratiche: progettazione e gestione dei PON, azioni di valutazione e documentazione, metodologia didattica e rapporti con le famiglie e il territorio).

La costruzione delle categorie è stata discussa e condivisa dal gruppo di ricerca; tuttavia la codifica dei materiali è stata condotta dai singoli ricercatori, poiché si è ritenuto che ciò fosse coerente con la finalità esplorativa e non quantitativa dell'analisi. Pertanto, non è stata effettuata in maniera sistematica la codifica degli stessi materiali da parte di un secondo ricercatore e non si è proceduto pertanto al calcolo dei coefficienti di corrispondenza tra codifiche diverse. La coerenza ed attendibilità delle categorie individuate si basa sui controlli intersoggettivi effettuati frequentemente sia in fase di codifica che di analisi dei dati.

Le categorie individuate sono state presentate e descritte nelle schede qualitative dedicate alle specifiche aree tematiche (cfr. capitolo 6).

Inoltre, è stata effettuata l'analisi delle co-occorrenze che permette di rilevare il grado di compresenza di due o più codici all'interno dello stesso documento. Tale tecnica è stata utilizzata nella scheda sulle aree di miglioramento, calcolando il grado di co-occorrenza dei codici omogenei per contenuto nelle categorie "aree di successo" e "aree di miglioramento" per verificare se e quanto alcuni ambiti individuati come aree di successo venissero riproposti dagli ispettori anche come ambiti da monitorare per il futuro³¹.

es. i dati a commento dei descrittori della griglia sono risultati molto disomogenei tra di loro.

³¹ Per esempio, l'analisi ha permesso di calcolare in quanti casi gli ispettori hanno individuato il potenziamento delle *basic skills* come area di successo della scuola e indicato la stessa categoria di azioni (identificate con il codice potenziamento competenze di base) come area di miglioramento, con l'intento di segnalare che tali azioni devono

8.2 Griglia di visita: frequenze per singolo descrittore

Tabella 42

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
1 AODGAI 2096 del 03-04-2009 / Piano Integrato 2010	9	3,4%	3,4%
2 AODGAI 2096 del 03-04-2009 / Piano Integrato 2009	134	50,6%	54,0%
4 AODGAI 8124 del 15-07-2008 / Bando Piani Integrati FSE e FESR	94	35,5%	89,4%
5 AODGAI 872 del 01-08-2007 / Bando Piani FSE e FESR	28	10,6%	100,0%
Totale	265	100,0%	

Area Rilevazione a livello di piano – Fondo FSE

Tabella 43

Rispondenti all'area	Frequenza	Percentuale
Rilevazione a livello di piano – Fondo FSE		
Validi	263	99,2%
Non validi	2	,8%
Totale	265	100,0%

Tabella 44

P1 - I progetti presentati dalla scuola nel piano integrato sono congruenti con la scheda di autodiagnosi	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	255	97,0%	97,0%
2 No	7	2,7%	2,7%
3 Non applicabile	1	,4%	,4%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

continuare ad essere monitorate per il futuro per continuare a garantire il livello di successo riscontrato.

Tabella 45

P2 - I progetti presentati dalla scuola nel piano integrato sono finalizzati a ridurre i punti di debolezza evidenziati	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	217	82,5%	93,1%
2 No	11	4,2%	4,7%
3 Non applicabile	5	1,9%	2,1%
9 Mancante	30	11,4%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 46

G3 - Il bando/i della scuola utilizzati per la selezione degli operatori indicano in modo chiaro i requisiti e le competenze che possono garantire una qualità delle docenze	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	250	95,1%	95,8%
2 No	9	3,4%	3,4%
3 Non applicabile	2	,8%	,8%
9 Mancante	2	,8%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 47

G4 - La pubblicizzazione del bando è stata fatta in modo adeguato	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	257	97,7%	98,5%
2 No	4	1,5%	1,5%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	2	,8%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 48

G5 - Per l'individuazione degli operatori/docenti è stata fatta una comparazione dei curricula	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	256	97,3%	98,1%
2 No	3	1,1%	1,1%
3 Non applicabile	2	,8%	,8%
9 Mancante	2	,8%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 49

G6 - Sono state giustificate le scelte operate	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	254	96,6%	97,3%
2 No	5	1,9%	1,9%
3 Non applicabile	2	,8%	,8%
9 Mancante	2	,8%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 50

G7 - Sono state selezionate le figure di piano in base ai criteri previsti dalle Disposizioni MIUR	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	257	97,7%	98,1%
2 No	3	1,1%	1,1%
3 Non applicabile	2	,8%	,8%
9 Mancante	1	,4%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 51

G8 - Per la scelta degli operatori interni alla scuola le selezioni sono state fatte rispettando i criteri stabiliti nelle Disposizioni MIUR	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	258	98,1%	98,5%
2 No	2	,8%	,8%
3 Non applicabile	2	,8%	,8%
9 Mancante	1	,4%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 52

G9 - Il Referente per la valutazione ha garantito, per ciascun obiettivo/azione una omogenea qualità delle prove di verifica	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	240	91,3%	93,0%
2 No	13	4,9%	5,0%
3 Non applicabile	5	1,9%	1,9%
9 Mancante	5	1,9%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 53

R10 - Il Referente per la valutazione ha garantito l'interfaccia con le azioni esterne, nazionali e internazionali, di valutazione	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	186	70,7%	72,4%
2 No	49	18,6%	19,1%
3 Non applicabile	22	8,4%	8,6%
9 Mancante	6	2,3%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 54

R11 - Il Facilitatore ha garantito la fattibilità e il rispetto della tempistica del Piano	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	251	95,4%	95,8%
2 No	6	2,3%	2,3%
3 Non applicabile	5	1,9%	1,9%
9 Mancante	1	,4%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 55

R12 - Il facilitatore ha garantito che i dati inseriti sul sistema Gestione dei Piani e Monitoraggio dati siano coerenti e completi	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	250	95,1%	96,2%
2 No	6	2,3%	2,3%
3 Non applicabile	4	1,5%	1,5%
9 Mancante	3	1,1%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 56

G13 - Il tutor ha facilitato i processi di apprendimento degli allievi	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	251	95,4%	96,9%
2 No	3	1,1%	1,2%
3 Non applicabile	5	1,9%	1,9%
9 Mancante	4	1,5%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 57

G14 - Il tutor ha svolto le attività di coordinamento e ha collaborato con gli esperti (per alcune Azioni con i tutor aziendali) nella conduzione delle attività	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	232	88,2%	89,6%
2 No	6	2,3%	2,3%
3 Non applicabile	21	8,0%	8,1%
9 Mancante	4	1,5%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 58

G15 - Per la progettazione, organizzazione e gestione del Piano Integrato la scuola ha previsto specifiche azioni di integrazione e collaborazione con stakeholder del territorio	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	135	51,3%	51,3%
2 No	118	44,9%	44,9%
3 Non applicabile	10	3,8%	3,8%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 59

P16 - Il lavoro svolto dal collegio docenti relativamente al PON garantisce un esplicito raccordo del Piano Integrato con il Piano dell'Offerta Formativa	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	246	93,5%	93,9%
2 No	11	4,2%	4,2%
3 Non applicabile	5	1,9%	1,9%
9 Mancante	1	,4%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 60

P17 - Sono previsti moduli/richieste per le Pari Opportunità	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	60	22,8%	23,0%
2 No	189	71,9%	72,4%
3 Non applicabile	12	4,6%	4,6%
9 Mancante	2	,8%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 61

P18 - Sono previsti moduli/richieste diretti anche a categorie svantaggiate	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	121	46,0%	46,4%
2 No	136	51,7%	52,1%
3 Non applicabile	4	1,5%	1,5%
9 Mancante	2	,8%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 62

G19 - Il lavoro condotto dal Gruppo Operativo di Piano è risultato adeguato a garantire una organizzazione e una logistica efficace per la gestione delle attività relative ai progetti PON	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	255	97,0%	97,7%
2 No	5	1,9%	1,9%
3 Non applicabile	1	,4%	,4%
9 Mancante	2	,8%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 63

G20 - Il Gruppo Operativo di Piano ha descritto i progetti che compongono il Piano Integrato in modo articolato e dettagliato	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	242	92,0%	92,4%
2 No	17	6,5%	6,5%
3 Non applicabile	3	1,1%	1,1%
9 Mancante	1	,4%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 64

G21 - Il Gruppo Operativo di Piano ha monitorato con continuità l'andamento del Piano	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	237	90,1%	91,9%
2 No	13	4,9%	5,0%
3 Non applicabile	8	3,0%	3,1%
9 Mancante	5	1,9%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 65

G22 - Sono state effettuate puntuali verifiche sugli abbandoni e le assenze	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	238	90,5%	91,2%
2 No	12	4,6%	4,6%
3 Non applicabile	11	4,2%	4,2%
9 Mancante	2	,8%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 66

G23 - Il Gruppo Operativo di Piano ha individuato in itinere le criticità e attuato le azioni correttive necessarie	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	170	64,6%	66,1%
2 No	66	25,1%	25,7%
3 Non applicabile	21	8,0%	8,2%
9 Mancante	6	2,3%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 67

G24 - Il lavoro condotto dal Gruppo Operativo di Piano è risultato adeguato a garantire la qualità delle attività didattiche dei progetti	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	243	92,4%	94,6%
2 No	11	4,2%	4,3%
3 Non applicabile	3	1,1%	1,2%
9 Mancante	6	2,3%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 68

G25 - Le azioni di promozione sono adeguate al piano	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	254	96,6%	98,1%
2 No	5	1,9%	1,9%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	4	1,5%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 69

G26 - Le azioni di promozione sono state diffuse nei luoghi opportuni rispetto all'utenza potenziale	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	255	97,0%	98,1%
2 No	3	1,1%	1,2%
3 Non applicabile	2	,8%	,8%
9 Mancante	3	1,1%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 70

R27 - Le azioni di disseminazione sono adeguate a valorizzare i risultati raggiunti	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	213	81,0%	81,9%
2 No	23	8,7%	8,8%
3 Non applicabile	24	9,1%	9,2%
9 Mancante	3	1,1%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 71

G28 - La tipologia degli interventi di valutazione attivati è adeguata al piano	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	240	91,3%	93,8%
2 No	10	3,8%	3,9%
3 Non applicabile	6	2,3%	2,3%
9 Mancante	7	2,7%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 72

G29 - Gli interventi di valutazione attuati permettono di rilevare punti di forza e punti di debolezza delle azioni previste da ciascun obiettivo	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	223	84,8%	86,8%
2 No	21	8,0%	8,2%
3 Non applicabile	13	4,9%	5,1%
9 Mancante	6	2,3%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Tabella 73

R30 - Gli interventi di valutazione attuati permettono di individuare le eventuali azioni di miglioramento per i piani successivi	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	203	77,2%	80,2%
2 No	29	11,0%	11,5%
3 Non applicabile	21	8,0%	8,3%
9 Mancante	10	3,8%	-
Totale	263	100,0%	100,0%

Area Rilevazione a livello di piano – Fondo FSE – OBIETTIVO B

Tabella 74

Rispondenti all'area Rilevazione a livello di piano – Fondo FSE OBIETTIVO B	Frequenza	Percentuale
Validi	133	50,2
Non validi	132	49,8
Totale	265	100,0

Tabella 75

P31 - Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi dedicati al personale scolastico e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	126	94,7%	96,9%
2 No	4	3,0%	3,1%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	3	2,3%	-
Totale	133	100,0%	100,0%

Tabella 76

P32 - Le azioni sviluppate sono finalizzate a ridurre almeno uno dei punti di debolezza evidenziati	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	131	98,5%	99,2%
2 No	0	,0%	,0%
3 Non applicabile	1	,8%	,8%
9 Mancante	1	,8%	-
Totale	133	100,0%	100,0%

Tabella 77

P33 - L'articolazione/graduazione dei moduli formativi è coerente con le caratteristiche professionali degli utenti	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	128	96,2%	97,7%
2 No	1	,8%	,8%
3 Non applicabile	2	1,5%	1,5%
9 Mancante	2	1,5%	-
Totale	133	100,0%	100,0%

Tabella 78

R34 - Sono state condotte sperimentazioni per la certificazione delle competenze (apprese nella formazione PON)	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	39	29,3%	29,5%
2 No	80	60,2%	60,6%
3 Non applicabile	13	9,8%	9,8%
9 Mancante	1	,8%	-
Totale	133	100,0%	100,0%

Tabella 79

R35 - Sono presenti moduli/proposte in cui il numero dei corsisti è sceso sotto il numero minimo consentito	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	14	10,5%	10,6%
2 No	107	80,5%	81,1%
3 Non applicabile	11	8,3%	8,3%
9 Mancante	1	,8%	-
Totale	133	100,0%	100,0%

Tabella 80

R36 - Sono presenti moduli/proposte in cui molti corsisti hanno accumulato un numero di assenza superiore al massimo consentito	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	28	21,1%	21,4%
2 No	91	68,4%	69,5%
3 Non applicabile	12	9,0%	9,2%
9 Mancante	2	1,5%	-
Totale	133	100,0%	100,0%

Tabella 81

P37 - Da un punto di vista del contenuto, l'articolazione dei moduli/ricieste è congruente con le tipologie di proposta selezionate per la progettazione durante la stesura del Piano	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	121	91,0%	91,7%
2 No	5	3,8%	3,8%
3 Non applicabile	6	4,5%	4,5%
9 Mancante	1	,8%	-
Totale	133	100,0%	100,0%

Tabella 82

P38 - Da un punto di vista dei contenuti, dei materiali didattici e delle metodologie didattiche il modulo è funzionale a sviluppare in tutto o in parte le competenze previste	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	119	89,5%	92,2%
2 No	3	2,3%	2,3%
3 Non applicabile	7	5,3%	5,4%
9 Mancante	4	3,0%	-
Totale	133	100,0%	100,0%

Tabella 83

P39 - Si è fatto uso delle metodologie didattiche attive (es. lavori di gruppo, esercitazioni, casi di studio, problem solving, simulazioni, ecc)	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	115	86,5%	88,5%
2 No	9	6,8%	6,9%
3 Non applicabile	6	4,5%	4,6%
9 Mancante	3	2,3%	-
Totale	133	100,0%	100,0%

Tabella 84

G40 - Sono stati utilizzati questionari di gradimento dei moduli/proposte relativamente alla qualità del corso, delle docenze, della logistica, ecc. per i corsisti	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	110	82,7%	85,3%
2 No	10	7,5%	7,8%
3 Non applicabile	9	6,8%	7,0%
9 Mancante	4	3,0%	-
Totale	133	100,0%	100,0%

Tabella 85

P41 - È prevista una valutazione della ricaduta sull'attività professionale dei partecipanti (assunzione di compiti o funzioni)	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	68	51,1%	53,5%
2 No	48	36,1%	37,8%
3 Non applicabile	11	8,3%	8,7%
9 Mancante	6	4,5%	-
Totale	133	100,0%	100,0%

Tabella 86

P42 - È prevista una valutazione della ricaduta sull'attività didattica dei partecipanti (es.: attraverso osservazione in classe)	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	61	45,9%	48,0%
2 No	53	39,8%	41,7%
3 Non applicabile	13	9,8%	10,2%
9 Mancante	6	4,5%	-
Totale	133	100,0%	100,0%

Tabella 87

P43 - È stata effettuata una verifica di precedenti esperienze formative dedicate al personale scolastico	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	56	42,1%	42,7%
2 No	68	51,1%	51,9%
3 Non applicabile	7	5,3%	5,3%
9 Mancante	2	1,5%	-
Totale	133	100,0%	100,0%

Tabella 88

R44 - Sono previste modalità di certificazione dei percorsi formativi	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	77	57,9%	58,8%
2 No	45	33,8%	34,4%
3 Non applicabile	9	6,8%	6,9%
9 Mancante	2	1,5%	-
Totale	133	100,0%	100,0%

Tabella 89

R45 - Gli interventi realizzati nell'obiettivo B hanno prodotto una ricaduta positiva sugli interventi dell'obiettivo C	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	78	58,6%	60,5%
2 No	18	13,5%	14,0%
3 Non applicabile	33	24,8%	25,6%
9 Mancante	4	3,0%	-
Totale	133	100,0%	100,0%

Tabella 90

R46 - Gli interventi realizzati nell'obiettivo B hanno prodotto una ricaduta positiva sugli interventi dell'obiettivo F	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	39	29,3%	29,8%
2 No	23	17,3%	17,6%
3 Non applicabile	69	51,9%	52,7%
9 Mancante	2	1,5%	-
Totale	133	100,0%	100,0%

Tabella 91

R47 - Gli apprendimenti e le competenze sviluppate e attestate con i corsi PON, ove possibile, sono stati stimati/riconosciuti come crediti dalla scuola	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	50	37,6%	37,9%
2 No	49	36,8%	37,1%
3 Non applicabile	33	24,8%	25,0%
9 Mancante	1	,8%	-
Totale	133	100,0%	100,0%

Tabella 92

D48 - Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo del miglioramento delle competenze del personale.	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Per niente d'accordo	1	,8%	,8%
2 Poco d'accordo	7	5,3%	5,4%
3 Abbastanza d'accordo	68	51,1%	52,3%
4 Molto d'accordo	54	40,6%	41,5%
9 Mancante	3	2,3%	-
Totale	133	100,0%	100,0%

Area Rilevazione a livello di piano – Fondo FSE – OBIETTIVO C

Tabella 93

Rispondenti all'area Rilevazione a livello di piano – Fondo FSE OBIETTIVO C	Frequenza	Percentuale
Validi	246	92,8
Non validi	19	7,2
Totale	265	100,0

Tabella 94

P49 - Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi dedicati agli studenti e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	242	98,4%	98,4%
2 No	4	1,6%	1,6%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	246	100,0%	100,0%

Tabella 95

P50 - Le azioni sviluppate dalla scuola sono finalizzate a ridurre almeno uno dei punti di debolezza evidenziati	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	242	98,4%	98,8%
2 No	3	1,2%	1,2%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	1	,4%	-
Totale	246	100,0%	100,0%

Tabella 96

R51 - Sono presenti moduli/proposte in cui il numero dei corsisti è sceso sotto il numero minimo consentito	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	18	7,3%	7,3%
2 No	225	91,5%	91,5%
3 Non applicabile	3	1,2%	1,2%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	246	100,0%	100,0%

Tabella 97

R52 - Sono presenti moduli/proposte in cui molti corsisti hanno accumulato un numero di assenza superiore al massimo consentito	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	44	17,9%	17,9%
2 No	190	77,2%	77,2%
3 Non applicabile	12	4,9%	4,9%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	246	100,0%	100,0%

Tabella 98

P53 - Da un punto di vista del contenuto, l'articolazione dei moduli/richieste è congruente con le tipologie di proposta selezionate per la progettazione durante la stesura del Piano	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	242	98,4%	98,4%
2 No	3	1,2%	1,2%
3 Non applicabile	1	,4%	,4%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	246	100,0%	100,0%

Tabella 99

P54 - Da un punto di vista dei contenuti, dei materiali didattici e delle metodologie didattiche il modulo è funzionale a sviluppare in tutto o in parte le competenze previste	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	243	98,8%	99,6%
2 No	1	,4%	,4%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	2	,8%	-
Totale	246	100,0%	100,0%

Tabella 100

P55 - Nei Piani sono presenti interventi individualizzati finalizzati alla promozione dell'eccellenza	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	144	58,5%	59,0%
2 No	98	39,8%	40,2%
3 Non applicabile	2	,8%	,8%
9 Mancante	2	,8%	-
Totale	246	100,0%	100,0%

Tabella 101

P56 - Si è fatto uso delle metodologie didattiche attive (es. lavori di gruppo, esercitazioni, casi di studio, problem solving, simulazioni, ecc)	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	236	95,9%	96,7%
2 No	7	2,8%	2,9%
3 Non applicabile	1	,4%	,4%
9 Mancante	2	,8%	-
Totale	246	100,0%	100,0%

Tabella 102

P57 - C'è esplicito raccordo con le azioni previste dal Piano F.E.S.R.	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	150	61,0%	61,5%
2 No	32	13,0%	13,1%
3 Non applicabile	62	25,2%	25,4%
9 Mancante	2	,8%	-
Totale	246	100,0%	100,0%

Tabella 103

P58 - È stata effettuata una diagnosi individualizzata in ingresso degli allievi	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	227	92,3%	93,4%
2 No	14	5,7%	5,8%
3 Non applicabile	2	,8%	,8%
9 Mancante	3	1,2%	-
Totale	246	100,0%	100,0%

Tabella 104

P59 - L'articolazione/graduazione dei moduli formativi è coerente con le caratteristiche degli studenti	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	239	97,2%	98,4%
2 No	1	,4%	,4%
3 Non applicabile	3	1,2%	1,2%
9 Mancante	3	1,2%	-
Totale	246	100,0%	100,0%

Tabella 105

P60 - Gli interventi previsti nel piano prevedono espliciti raccordi con le programmazioni di classe	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	210	85,4%	87,1%
2 No	29	11,8%	12,0%
3 Non applicabile	2	,8%	,8%
9 Mancante	5	2,0%	-
Totale	246	100,0%	100,0%

Tabella 106

P61 - Sono previste modalità di certificazione dei percorsi formativi (ove pertinente, tramite enti certificatori esterni)	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	159	64,6%	64,6%
2 No	79	32,1%	32,1%
3 Non applicabile	8	3,3%	3,3%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	246	100,0%	100,0%

Tabella 107

P62 - C'è esplicito raccordo con l'obiettivo specifico B ad es.: mediante valutazione della ricaduta della formazione docenti sulle competenze degli studenti	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	95	38,6%	39,1%
2 No	73	29,7%	30,0%
3 Non applicabile	75	30,5%	30,9%
9 Mancante	3	1,2%	-
Totale	246	100,0%	100,0%

Tabella 108

G63 - Le azioni di accompagnamento previste sono state sufficienti e adeguate a supportare le attività formative	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	179	72,8%	73,4%
2 No	20	8,1%	8,2%
3 Non applicabile	45	18,3%	18,4%
9 Mancante	2	,8%	-
Totale	246	100,0%	100,0%

Tabella 109

G64 - Sono stati utilizzati questionari di gradimento dei moduli/proposte relativamente alla qualità del corso, delle docenze, della logistica, ecc. per i corsisti	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	213	86,6%	88,0%
2 No	18	7,3%	7,4%
3 Non applicabile	11	4,5%	4,5%
9 Mancante	4	1,6%	-
Totale	246	100,0%	100,0%

Tabella 110

R65 - Sono accertate le ricadute degli interventi educativi sugli esiti scolastici dei partecipanti	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	184	74,8%	77,3%
2 No	32	13,0%	13,4%
3 Non applicabile	22	8,9%	9,2%
9 Mancante	8	3,3%	-
Totale	246	100,0%	100,0%

Tabella 111

G66 - È previsto il riconoscimento di crediti formativi, ove applicabile	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	92	37,4%	37,6%
2 No	92	37,4%	37,6%
3 Non applicabile	61	24,8%	24,9%
9 Mancante	1	,4%	-
Totale	246	100,0%	100,0%

Tabella 112

D67 - Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo del miglioramento delle competenze degli studenti.	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Per niente d'accordo	2	,8%	,8%
2 Poco d'accordo	7	2,8%	2,9%
3 Abbastanza d'accordo	124	50,4%	50,8%
4 Molto d'accordo	111	45,1%	45,5%
9 Mancante	2	,8%	-
Totale	246	100,0%	100,0%

Area Rilevazione a livello di piano – Fondo FSE – OBIETTIVO D

Tabella 113

Rispondenti all'area Rilevazione a livello di piano – Fondo FSE OBIETTIVO D	Frequenza	Percentuale
Validi	89	33,6
Non validi	176	66,4
Totale	265	100,0

Tabella 114

P68 - Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	89	100,0%	100,0%
2 No	0	,0%	,0%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	89	100,0%	100,0%

Tabella 115

P69 - Le azioni sviluppate dalla scuola sono finalizzate a ridurre almeno uno dei punti di debolezza evidenziati	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	89	100,0%	100,0%
2 No	0	,0%	,0%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	89	100,0%	100,0%

Tabella 116

R70 - Sono presenti moduli/proposte in cui il numero dei corsisti è sceso sotto il numero minimo consentito	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	5	5,6%	5,6%
2 No	75	84,3%	84,3%
3 Non applicabile	9	10,1%	10,1%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	89	100,0%	100,0%

Tabella 117

R71 - Sono presenti moduli/proposte in cui molti corsisti hanno accumulato un numero di assenza superiore al massimo consentito	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	8	9,0%	9,0%
2 No	71	79,8%	79,8%
3 Non applicabile	10	11,2%	11,2%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	89	100,0%	100,0%

Tabella 118

P72 - Da un punto di vista del contenuto, l'articolazione dei moduli/richieste è congruente con le tipologie di proposta selezionate per la progettazione durante la stesura del Piano	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	82	92,1%	93,2%
2 No	1	1,1%	1,1%
3 Non applicabile	5	5,6%	5,7%
9 Mancante	1	1,1%	-
Totale	89	100,0%	100,0%

Tabella 119

P73 - Da un punto di vista dei contenuti, dei materiali didattici e delle metodologie didattiche il modulo è funzionale a sviluppare in tutto o in parte le competenze previste	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	80	89,9%	90,9%
2 No	1	1,1%	1,1%
3 Non applicabile	7	7,9%	8,0%
9 Mancante	1	1,1%	-
Totale	89	100,0%	100,0%

Tabella 120

P74 - Si è fatto uso delle metodologie didattiche attive (es. lavori di gruppo, esercitazioni, casi di studio, problem solving, simulazioni, ecc)	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	75	84,3%	85,2%
2 No	2	2,2%	2,3%
3 Non applicabile	11	12,4%	12,5%
9 Mancante	1	1,1%	-
Totale	89	100,0%	100,0%

Tabella 121

P75 - Il materiale didattico a supporto della formazione è adeguato	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	76	85,4%	86,4%
2 No	1	1,1%	1,1%
3 Non applicabile	11	12,4%	12,5%
9 Mancante	1	1,1%	-
Totale	89	100,0%	100,0%

Tabella 122

P76 - Sono previste modalità di certificazione dei percorsi formativi (tramite enti certificatori esterni)	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	31	34,8%	34,8%
2 No	53	59,6%	59,6%
3 Non applicabile	5	5,6%	5,6%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	89	100,0%	100,0%

Tabella 123

G77 - Sono stati utilizzati questionari di gradimento dei moduli/proposte relativamente alla qualità del corso, delle docenze, della logistica, ecc. per i corsisti	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	71	79,8%	80,7%
2 No	6	6,7%	6,8%
3 Non applicabile	11	12,4%	12,5%
9 Mancante	1	1,1%	-
Totale	89	100,0%	100,0%

Tabella 124

G78 - È previsto il riconoscimento di crediti formativi, ove applicabile	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	30	33,7%	34,1%
2 No	36	40,4%	40,9%
3 Non applicabile	22	24,7%	25,0%
9 Mancante	1	1,1%	-
Totale	89	100,0%	100,0%

Tabella 125

P79 - C'è esplicito raccordo con le azioni previste dal Piano F.E.S.R.	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	55	61,8%	62,5%
2 No	12	13,5%	13,6%
3 Non applicabile	21	23,6%	23,9%
9 Mancante	1	1,1%	-
Totale	89	100,0%	100,0%

Tabella 126

R80 - Gli interventi realizzati nell'obiettivo D hanno prodotto una ricaduta misurabile	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	48	53,9%	55,2%
2 No	17	19,1%	19,5%
3 Non applicabile	22	24,7%	25,3%
9 Mancante	2	2,2%	-
Totale	89	100,0%	100,0%

Tabella 127

D81 - Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di promuovere la società dell'informazione.	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Per niente d'accordo	1	1,1%	1,1%
2 Poco d'accordo	1	1,1%	1,1%
3 Abbastanza d'accordo	50	56,2%	56,2%
4 Molto d'accordo	37	41,6%	41,6%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	89	100,0%	100,0%

Area Rilevazione a livello di piano – Fondo FSE – OBIETTIVO F

Tabella 128

Rispondenti all'area Rilevazione a livello di piano – Fondo FSE OBIETTIVO F	Frequenza	Percentuale
Validi	84	31,7
Non validi	181	68,3
Totale	265	100,0

Tabella 129

P82 - Esiste un'analisi sistematica dei bisogni dell'utenza	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	73	86,9%	88,0%
2 No	9	10,7%	10,8%
3 Non applicabile	1	1,2%	1,2%
9 Mancante	1	1,2%	-
Totale	84	100,0%	100,0%

Tabella 130

P83 - Esiste un'analisi sistematica delle caratteristiche dell'utenza	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	69	82,1%	83,1%
2 No	13	15,5%	15,7%
3 Non applicabile	1	1,2%	1,2%
9 Mancante	1	1,2%	-
Totale	84	100,0%	100,0%

Tabella 131

P84 - Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi dedicati ai partecipanti e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	80	95,2%	97,6%
2 No	2	2,4%	2,4%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	2	2,4%	-
Totale	84	100,0%	100,0%

Tabella 132

P85 - Le azioni sviluppate dalla scuola sono finalizzate a ridurre almeno uno dei punti di debolezza evidenziati	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	82	97,6%	100,0%
2 No	0	,0%	,0%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	2	2,4%	-
Totale	84	100,0%	100,0%

Tabella 133

P86 - Nei piani c'è coerenza tra la localizzazione dell'intervento e le esigenze del territorio di riferimento	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	79	94,0%	96,3%
2 No	3	3,6%	3,7%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	2	2,4%	-
Totale	84	100,0%	100,0%

Tabella 134

R87 - Sono presenti moduli/proposte in cui il numero dei corsisti è sceso sotto il numero minimo consentito	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	3	3,6%	3,6%
2 No	80	95,2%	95,2%
3 Non applicabile	1	1,2%	1,2%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	84	100,0%	100,0%

Tabella 135

R88 - Sono presenti moduli/proposte in cui molti corsisti hanno accumulato un numero di assenza superiore al massimo consentito	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	8	9,5%	9,5%
2 No	75	89,3%	89,3%
3 Non applicabile	1	1,2%	1,2%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	84	100,0%	100,0%

Tabella 136

P89 - Da un punto di vista del contenuto, l'articolazione dei moduli/richieste è congruente con le tipologie di proposta selezionate per la progettazione durante la stesura del Piano	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	83	98,8%	98,8%
2 No	0	,0%	,0%
3 Non applicabile	1	1,2%	1,2%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	84	100,0%	100,0%

Tabella 137

P90 - Da un punto di vista dei contenuti, dei materiali didattici e delle metodologie didattiche il modulo è funzionale a sviluppare in tutto o in parte le competenze previste	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	80	95,2%	97,6%
2 No	0	,0%	,0%
3 Non applicabile	2	2,4%	2,4%
9 Mancante	2	2,4%	-
Totale	84	100,0%	100,0%

Tabella 138

P91 - Si è fatto uso delle metodologie didattiche attive (es. lavori di gruppo, esercitazioni, casi di studio, problem solving, simulazioni, ecc.)	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	80	95,2%	97,6%
2 No	1	1,2%	1,2%
3 Non applicabile	1	1,2%	1,2%
9 Mancante	2	2,4%	-
Totale	84	100,0%	100,0%

Tabella 139

P92 - Gli interventi previsti nel piano prevedono espliciti raccordi con le programmazioni di classe	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	72	85,7%	87,8%
2 No	10	11,9%	12,2%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	2	2,4%	-
Totale	84	100,0%	100,0%

Tabella 140

P93 - C'è prova di momenti di confronto con il territorio durante la fase di pianificazione strategica	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	37	44,0%	44,6%
2 No	42	50,0%	50,6%
3 Non applicabile	4	4,8%	4,8%
9 Mancante	1	1,2%	-
Totale	84	100,0%	100,0%

Tabella 141

P94 - C'è prova dei momenti di confronto con il territorio in itinere per eventuale rimodulazione delle proposte	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	26	31,0%	31,0%
2 No	50	59,5%	59,5%
3 Non applicabile	8	9,5%	9,5%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	84	100,0%	100,0%

Tabella 142

P95 - C'è prova dei momenti di confronto con il territorio al termine degli interventi	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	51	60,7%	61,4%
2 No	25	29,8%	30,1%
3 Non applicabile	7	8,3%	8,4%
9 Mancante	1	1,2%	-
Totale	84	100,0%	100,0%

Tabella 143

P96 - I percorsi di orientamento personalizzato prevedono strumenti adeguati	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	40	47,6%	48,2%
2 No	25	29,8%	30,1%
3 Non applicabile	18	21,4%	21,7%
9 Mancante	1	1,2%	-
Totale	84	100,0%	100,0%

Tabella 144

R97 - Ove previste, le attività finalizzate a garantire le pari opportunità sono risultate adeguate	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	39	46,4%	47,0%
2 No	16	19,0%	19,3%
3 Non applicabile	28	33,3%	33,7%
9 Mancante	1	1,2%	-
Totale	84	100,0%	100,0%

Tabella 145

P98 - Sono previsti percorsi formativi flessibili in relazione ai fabbisogni specifici di questo tipo di utenza	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	57	67,9%	68,7%
2 No	16	19,0%	19,3%
3 Non applicabile	10	11,9%	12,0%
9 Mancante	1	1,2%	-
Totale	84	100,0%	100,0%

Tabella 146

P99 - È stato attivato il PEC (Patto educativo di corresponsabilità)	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	68	81,0%	81,9%
2 No	14	16,7%	16,9%
3 Non applicabile	1	1,2%	1,2%
9 Mancante	1	1,2%	-
Totale	84	100,0%	100,0%

Tabella 147

R100 - Sono documentate le ricadute della formazione sugli esiti scolastici dei partecipanti (anche a distanza di tempo)	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	44	52,4%	53,0%
2 No	29	34,5%	34,9%
3 Non applicabile	10	11,9%	12,0%
9 Mancante	1	1,2%	-
Totale	84	100,0%	100,0%

Tabella 148

R101 - Gli esperti, come previsto dalle Disposizioni MIUR, sono stati reclutati all'esterno dall'amministrazione scolastica	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	79	94,0%	97,5%
2 No	1	1,2%	1,2%
3 Non applicabile	1	1,2%	1,2%
9 Mancante	3	3,6%	-
Totale	84	100,0%	100,0%

Tabella 149

D102 - Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di promuovere successo scolastico, parità e inclusione.	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Per niente d'accordo	1	1,2%	1,2%
2 Poco d'accordo	2	2,4%	2,4%
3 Abbastanza d'accordo	46	54,8%	54,8%
4 Molto d'accordo	35	41,7%	41,7%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	84	100,0%	100,0%

Area Rilevazione a livello di piano – Fondo FSE – OBIETTIVO G

Tabella 150

Rispondenti all'area Rilevazione a livello di piano – Fondo FSE OBIETTIVO G	Frequenza	Percentuale
Validi	13	4,9
Non validi	252	95,1
Totale	265	100,0

Tabella 151

P103 - È stata effettuata un'autodiagnosi, sebbene non attraverso la scheda INVALSI	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	11	84,6%	84,6%
2 No	2	15,4%	15,4%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	13	100,0%	100,0%

Tabella 152

P104 - Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi dedicati ai partecipanti e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	12	92,3%	92,3%
2 No	0	,0%	,0%
3 Non applicabile	1	7,7%	7,7%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	13	100,0%	100,0%

Tabella 153

P105 - Sono previsti momenti di confronto con il territorio durante la fase di pianificazione strategica	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	9	69,2%	69,2%
2 No	4	30,8%	30,8%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	13	100,0%	100,0%

Tabella 154

P106 - Sono previsti momenti di confronto con il territorio in itinere per eventuale rimodulazione delle proposte	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	7	53,8%	53,8%
2 No	5	38,5%	38,5%
3 Non applicabile	1	7,7%	7,7%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	13	100,0%	100,0%

Tabella 155

P107 - Sono previsti momenti di confronto con il territorio al termine degli interventi	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	10	76,9%	76,9%
2 No	3	23,1%	23,1%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	13	100,0%	100,0%

Tabella 156

R108 - La cooperazione tra i diversi attori nella formazione permanente è sfociata in un piano approvato dalle principali componenti sociali del territorio	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	7	53,8%	53,8%
2 No	5	38,5%	38,5%
3 Non applicabile	1	7,7%	7,7%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	13	100,0%	100,0%

Tabella 157

P109 - È stata effettuata un'analisi sistematica dei bisogni dell'utenza	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	13	100,0%	100,0%
2 No	0	,0%	,0%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	13	100,0%	100,0%

Tabella 158

P110 - È stata effettuata un'analisi sistematica delle caratteristiche dell'utenza	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	13	100,0%	100,0%
2 No	0	,0%	,0%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	13	100,0%	100,0%

Tabella 159

P111 - È stato fatto uso di strumenti specifici per la diagnosi in entrata dell'utenza (es.: strumentario SAPA – Strumenti per lo studio dell'alfabetizzazione popolazione adulta)	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	10	76,9%	76,9%
2 No	3	23,1%	23,1%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	13	100,0%	100,0%

Tabella 160

R112 - Sono presenti moduli/proposte in cui il numero dei corsisti è sceso sotto il numero minimo consentito	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	1	7,7%	7,7%
2 No	12	92,3%	92,3%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	13	100,0%	100,0%

Tabella 161

R113 - Sono presenti moduli/proposte in cui molti corsisti hanno accumulato un numero di assenza superiore al massimo consentito	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	3	23,1%	23,1%
2 No	10	76,9%	76,9%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	13	100,0%	100,0%

Tabella 162

P114 - Da un punto di vista del contenuto, l'articolazione dei moduli/richieste è congruente con le tipologie di proposta selezionate per la progettazione durante la stesura del Piano	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	13	100,0%	100,0%
2 No	0	,0%	,0%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	13	100,0%	100,0%

Tabella 163

P115 - Da un punto di vista dei contenuti, dei materiali didattici e delle metodologie didattiche il modulo è funzionale a sviluppare in tutto o in parte le competenze previste	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	12	92,3%	92,3%
2 No	1	7,7%	7,7%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	13	100,0%	100,0%

Tabella 164

P116 - Sono previste iniziative finalizzate all'inserimento/reinserimento delle donne adulte nei percorsi formativi	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	11	84,6%	84,6%
2 No	2	15,4%	15,4%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	13	100,0%	100,0%

Tabella 165

P117 - Sono previste azioni di accompagnamento specifiche (es.: contratto formativo, mediatore linguistico)	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	11	84,6%	84,6%
2 No	1	7,7%	7,7%
3 Non applicabile	1	7,7%	7,7%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	13	100,0%	100,0%

Tabella 166

R118 - Le azioni di accompagnamento specifiche hanno prodotto i risultati attesi	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	9	69,2%	75,0%
2 No	2	15,4%	16,7%
3 Non applicabile	1	7,7%	8,3%
9 Mancante	1	7,7%	-
Totale	13	100,0%	100,0%

Tabella 167

P119 - Sono previsti accordi con la formazione professionale	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	4	30,8%	30,8%
2 No	9	69,2%	69,2%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	13	100,0%	100,0%

Tabella 168

R120 - Sono previsti accordi per l'inserimento professionale degli adulti formati	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	4	30,8%	30,8%
2 No	9	69,2%	69,2%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	13	100,0%	100,0%

Tabella 169

P121 - Il personale docente e i tutor adottano metodologie formative adatte agli adulti	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	13	100,0%	100,0%
2 No	0	,0%	,0%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	13	100,0%	100,0%

Tabella 170

R122 - È previsto il riconoscimento di crediti formativi ai partecipanti	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	9	69,2%	69,2%
2 No	4	30,8%	30,8%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	13	100,0%	100,0%

Tabella 171

R123 - Sono documentate le ricadute della formazione sugli esiti lavorativi dei partecipanti ma anche nella loro vita e crescita personale	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	4	30,8%	30,8%
2 No	9	69,2%	69,2%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	0	,0%	-
Totale	13	100,0%	100,0%

Tabella 172

D124 - Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di migliorare i sistemi di lifelong learning.	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Per niente d'accordo	0	,0%	,0%
2 Poco d'accordo	0	,0%	,0%
3 Abbastanza d'accordo	10	76,9%	83,3%
4 Molto d'accordo	2	15,4%	16,7%
9 Mancante	1	7,7%	-
Totale	13	100,0%	100,0%

Area Rilevazione a livello di piano – Fondo FESR

Tabella 173

Rispondenti all'area		
Rilevazione a livello di piano – Fondo FESR	Frequenza	Percentuale
Validi	128	48,3
Non validi	137	51,7
Totale	265	100,0

Tabella 174

P125 P125 - I progetti presentati dalla scuola nel piano integrato sono congruenti con la scheda di autodiagnosi	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	125	97,7%	98,4%
2 No	2	1,6%	1,6%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	1	,8%	-
Totale	128	100,0%	100,0%

Tabella 175

P126 - I progetti presentati dalla scuola nel piano integrato sono finalizzati a ridurre i punti di debolezza evidenziati	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	126	98,4%	99,2%
2 No	1	,8%	,8%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	1	,8%	-
Totale	128	100,0%	100,0%

Tabella 176

G127 - I bandi /gare sono stati realizzati in modo conforme alle Disposizione e istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007-2013 e alle normative nazionali vigenti	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	114	89,1%	91,2%
2 No	4	3,1%	3,2%
3 Non applicabile	7	5,5%	5,6%
9 Mancante	3	2,3%	-
Totale	128	100,0%	100,0%

Tabella 177

G128 - I bandi sono stati pubblicizzati in modo trasparente e adeguato	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	115	89,8%	92,7%
2 No	2	1,6%	1,6%
3 Non applicabile	7	5,5%	5,6%
9 Mancante	4	3,1%	-
Totale	128	100,0%	100,0%

Tabella 178

P129 - Nella presentazione del progetto sono previsti raccordi con gli obiettivi del Piano fondo FSE	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	114	89,1%	90,5%
2 No	9	7,0%	7,1%
3 Non applicabile	3	2,3%	2,4%
9 Mancante	2	1,6%	-
Totale	128	100,0%	100,0%

Tabella 179

G130 - La documentazione di collaudo è completa e adeguata	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	90	70,3%	73,2%
2 No	15	11,7%	12,2%
3 Non applicabile	18	14,1%	14,6%
9 Mancante	5	3,9%	-
Totale	128	100,0%	100,0%

Tabella 180

R131 - Le dotazioni tecnologiche sono stabilmente utilizzate dagli utenti previsti	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	93	72,7%	75,0%
2 No	11	8,6%	8,9%
3 Non applicabile	20	15,6%	16,1%
9 Mancante	4	3,1%	-
Totale	128	100,0%	100,0%

Tabella 181

R132 - Le dotazioni laboratoriali per l'apprendimento delle competenze di base sono stabilmente utilizzate dagli utenti previsti	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	91	71,1%	74,0%
2 No	10	7,8%	8,1%
3 Non applicabile	22	17,2%	17,9%
9 Mancante	5	3,9%	-
Totale	128	100,0%	100,0%

Tabella 182

R133 - I laboratori di settore sono utilizzati con continuità anche nelle attività didattiche curricolari	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	92	71,9%	74,2%
2 No	10	7,8%	8,1%
3 Non applicabile	22	17,2%	17,7%
9 Mancante	4	3,1%	-
Totale	128	100,0%	100,0%

Tabella 183

R134 - Gli interventi realizzati nell'obiettivo A e B FESR hanno prodotto una ricaduta positiva sugli apprendimenti degli allievi?	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	90	70,3%	73,2%
2 No	11	8,6%	8,9%
3 Non applicabile	22	17,2%	17,9%
9 Mancante	5	3,9%	-
Totale	128	100,0%	100,0%

Tabella 184

D135 - Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di incrementare i laboratori per le competenze chiave.	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Per niente d'accordo	5	3,9%	4,1%
2 Poco d'accordo	7	5,5%	5,7%
3 Abbastanza d'accordo	57	44,5%	46,7%
4 Molto d'accordo	53	41,4%	43,4%
9 Mancante	6	4,7%	-
Totale	128	100,0%	100,0%

Area Qualità complessiva della progettazione integrata (FSE e FESR)

Tabella 185

Rispondenti all'area Qualità complessiva della progettazione integrata (FSE e FESR)	Frequenza	Percentuale
Validi	232	87,5
Non validi	33	12,5
Totale	265	100,0

Tabella 186

P136 - Gli obiettivi del PII sono coerenti con la scheda di autodiagnosi	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	225	97,0%	97,4%
2 No	5	2,2%	2,2%
3 Non applicabile	1	,4%	,4%
9 Mancante	1	,4%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 187

P137 - Gli obiettivi dei progetti facenti parte del PII sono coerenti con la scheda di autodiagnosi	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	224	96,6%	97,4%
2 No	5	2,2%	2,2%
3 Non applicabile	1	,4%	,4%
9 Mancante	2	,9%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 188

P138 - Il PII è coerentemente articolato al suo interno	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	224	96,6%	97,4%
2 No	5	2,2%	2,2%
3 Non applicabile	1	,4%	,4%
9 Mancante	2	,9%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 189

P139 - Il PII è integrato nel POF e nel Piano Annuale della scuola	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	220	94,8%	96,1%
2 No	7	3,0%	3,1%
3 Non applicabile	2	,9%	,9%
9 Mancante	3	1,3%	,0%
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 190

P140 - C'è coerenza tra obiettivi formativi, contenuti didattici e metodologie formative adottate	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	220	94,8%	96,1%
2 No	8	3,4%	3,5%
3 Non applicabile	1	,4%	,4%
9 Mancante	3	1,3%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 191

P141 - Ove pertinente, c'è collegamento della formazione di una quota dei docenti con il piano di offerta formativa della scuola	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	182	78,4%	79,5%
2 No	19	8,2%	8,3%
3 Non applicabile	28	12,1%	12,2%
9 Mancante	3	1,3%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 192

P142 - La pianificazione strategica è stata prevista (analisi, pianificazione risorse, controllo)	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	187	80,6%	82,0%
2 No	38	16,4%	16,7%
3 Non applicabile	3	1,3%	1,3%
9 Mancante	4	1,7%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 193

P143 - Sono previste fasi di verifica della pianificazione strategica iniziale per regolare il piano	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	167	72,0%	73,6%
2 No	56	24,1%	24,7%
3 Non applicabile	4	1,7%	1,8%
9 Mancante	5	2,2%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 194

R144 - La pianificazione strategica è stata rimodulata a seguito delle verifiche effettuate	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	81	34,9%	35,2%
2 No	125	53,9%	54,3%
3 Non applicabile	24	10,3%	10,4%
9 Mancante	2	,9%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 195

P145 - La situazione di partenza dei formandi viene valutata mediante strumenti e procedure adeguati	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	218	94,0%	94,4%
2 No	11	4,7%	4,8%
3 Non applicabile	2	,9%	,9%
9 Mancante	1	,4%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 196

P146 - Il materiale didattico a supporto della formazione è adeguato	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	222	95,7%	96,5%
2 No	3	1,3%	1,3%
3 Non applicabile	5	2,2%	2,2%
9 Mancante	2	,9%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 197

P147 - Sono previste azioni di verifica in itinere degli apprendimenti dei partecipanti	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	222	95,7%	96,5%
2 No	7	3,0%	3,0%
3 Non applicabile	1	,4%	,4%
9 Mancante	2	,9%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 198

P148 - La docenza ha utilizzato metodologie attive (es.: lavori di gruppo, esercitazioni, casi di studio, problem solving, simulazioni, ecc.) e non solo lezioni frontali	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Si	225	97,0%	97,8%
2 No	5	2,2%	2,2%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	2	,9%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 199

R149 - I partecipanti ne danno un giudizio positivo	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	215	92,7%	93,9%
2 No	5	2,2%	2,2%
3 Non applicabile	9	3,9%	3,9%
9 Mancante	3	1,3%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 200

R150 - I partecipanti hanno migliorato le proprie prestazioni/apprendimento a seguito della partecipazione alle attività del PON.	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	208	89,7%	90,8%
2 No	6	2,6%	2,6%
3 Non applicabile	15	6,5%	6,6%
9 Mancante	3	1,3%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 201

R151 - La situazione di arrivo dei formandi viene valutata mediante strumenti e procedure adeguati	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	205	88,4%	89,5%
2 No	14	6,0%	6,1%
3 Non applicabile	10	4,3%	4,4%
9 Mancante	3	1,3%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 202

R152 - L'attività del PON ha una ricaduta in termini di maggiori opportunità per i ragazzi appartenenti a categorie svantaggiate (in particolare per i ragazzi a rischio di abbandono, oppure con risultati scolastici scadenti)	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	200	86,2%	87,0%
2 No	12	5,2%	5,2%
3 Non applicabile	18	7,8%	7,8%
9 Mancante	2	,9%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 203

R153 - La scuola può documentare una ricaduta positiva delle attività finanziate su ciascun obiettivo dei fondi PON rispetto alla situazione antecedente	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	170	73,3%	74,6%
2 No	42	18,1%	18,4%
3 Non applicabile	16	6,9%	7,0%
9 Mancante	4	1,7%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 204

R154 - La scuola può documentare la qualità degli interventi degli esperti attraverso una raccolta delle opinioni dei partecipanti ai corsi	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	205	88,4%	89,5%
2 No	20	8,6%	8,7%
3 Non applicabile	4	1,7%	1,7%
9 Mancante	3	1,3%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 205

R155 - Nelle opportune sedi istituzionali, la scuola si è posta il problema della sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti attraverso i Piani Integrati	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	165	71,1%	72,4%
2 No	52	22,4%	22,8%
3 Non applicabile	11	4,7%	4,8%
9 Mancante	4	1,7%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 206

G156 - I docenti sono stati selezionati con procedure adeguate	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	224	96,6%	97,4%
2 No	5	2,2%	2,2%
3 Non applicabile	1	,4%	,4%
9 Mancante	2	,9%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 207

G157 - La progettazione è stata collegiale (è coordinata dal Gruppo Operativo di Progetto – GOP)	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	225	97,0%	97,8%
2 No	5	2,2%	2,2%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	2	,9%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 208

G158 - Sono disponibili dati sulla valutazione delle prestazioni / dell'apprendimento dei partecipanti	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	201	86,6%	87,8%
2 No	22	9,5%	9,6%
3 Non applicabile	6	2,6%	2,6%
9 Mancante	3	1,3%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 209

R159 - L'iniziativa è stata adeguatamente diffusa all'interno della scuola	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	230	99,1%	100,0%
2 No	0	,0%	,0%
3 Non applicabile	0	,0%	,0%
9 Mancante	2	,9%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 210

R160 - L'iniziativa è stata adeguatamente diffusa all'esterno della scuola (famiglie, territorio)	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	224	96,6%	97,4%
2 No	4	1,7%	1,7%
3 Non applicabile	2	,9%	,9%
9 Mancante	2	,9%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 211

G161 - Il calendario delle iniziative è stato rispettato	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	217	93,5%	94,3%
2 No	11	4,7%	4,8%
3 Non applicabile	2	,9%	,9%
9 Mancante	2	,9%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 212

G162 - Il monte ore previsto per la frequenza alle iniziative è stato rispettato	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	221	95,3%	96,1%
2 No	6	2,6%	2,6%
3 Non applicabile	3	1,3%	1,3%
9 Mancante	2	,9%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 213

R163 - Rispetto all'utilizzo dei fondi PON sono state rilevate buone pratiche	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	162	69,8%	70,4%
2 No	60	25,9%	26,1%
3 Non applicabile	8	3,4%	3,5%
9 Mancante	2	,9%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 214

R164 - E' stata prodotta documentazione di buone pratiche	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Sì	131	56,5%	57,2%
2 No	90	38,8%	39,3%
3 Non applicabile	8	3,4%	3,5%
9 Mancante	3	1,3%	-
Totale	232	100,0%	100,0%

Tabella 215

D165 - Sulla base della Carta d'Identità, dei giudizi espressi per ciascuna sezione e della documentazione di supporto, la scuola ha utilizzato in maniera ottimale i fondi PON.	Conteggio	% casi colonna	Casi validi % colonna
1 Per niente d'accordo	2	,9%	,9%
2 Poco d'accordo	7	3,0%	3,1%
3 Abbastanza d'accordo	114	49,1%	50,0%
4 Molto d'accordo	105	45,3%	46,1%
9 Mancante	4	1,7%	,0%
Totale	232	100,0%	100,0%

Documentazione di supporto esaminata

Tabella 216

D166 - Carta d'identità della Scuola PON da Sito INVALSI	Frequenza	Percentuale
NON consultato	27	10,2
Consultato	238	89,8
Totale	265	100,0

Documentazione di supporto esaminata – Relativa al Fondo FSE – Sul Sistema per la Gestione Integrata 2007-2013

Tabella 217

D167 - Piano Integrato	Frequenza	Percentuale
NON consultato	49	18,5
Consultato	216	81,5
Totale	265	100,0

Tabella 218

D168 - Bando/i per la selezione degli operatori	Frequenza	Percentuale
NON consultato	85	32,1
Consultato	180	67,9
Totale	265	100,0

Tabella 219

D169 - Curriculum vitae operatori	Frequenza	Percentuale
NON consultato	113	42,6
Consultato	152	57,4
Totale	265	100,0

Tabella 220

D170 - Materiali relativi alle azioni di promozione	Frequenza	Percentuale
NON consultato	101	38,1
Consultato	164	61,9
Totale	265	100,0

Tabella 221

D171 - Materiali relativi alle azioni di disseminazione	Frequenza	Percentuale
NON consultato	134	50,6
Consultato	131	49,4
Totale	265	100,0

Tabella 222

D172 - Verbali GOP	Frequenza	Percentuale
NON consultato	93	35,1
Consultato	172	64,9
Totale	265	100,0

Tabella 223

D173 - Materiali relativi alla fase di accoglienza/analisi delle competenze in ingresso	Frequenza	Percentuale
NON consultato	110	41,5
Consultato	155	58,5
Totale	265	100,0

Tabella 224

D174 - Materiali relativi alla fase di didattica	Frequenza	Percentuale
NON consultato	118	44,5
Consultato	147	55,5
Totale	265	100,0

Tabella 225

D175 - Materiali relativi alla fase di verifica, valutazione e/o certificazione degli apprendimenti	Frequenza	Percentuale
NON consultato	113	42,6
Consultato	152	57,4
Totale	265	100,0

Documentazione di supporto esaminata – Relativa al Fondo FSE – Presso la scuola

Tabella 226

D176 - Delibera del collegio docenti	Frequenza	Percentuale
NON consultato	57	21,5
Consultato	208	78,5
Totale	265	100,0

Tabella 227

D177 - POF	Frequenza	Percentuale
NON consultato	24	9,1
Consultato	241	90,9
Totale	265	100,0

Tabella 228

D178 - Piano Annuale PA	Frequenza	Percentuale
NON consultato	73	27,5
Consultato	192	72,5
Totale	265	100,0

Tabella 229

D179 - Piano Integrato	Frequenza	Percentuale
NON consultato	38	14,3
Consultato	227	85,7
Totale	265	100,0

Tabella 230

D180 D180 - Bando/i per la selezione degli operatori	Frequenza	Percentuale
NON consultato	43	16,2
Consultato	222	83,8
Totale	265	100,0

Tabella 231

D181 - Curriculum vitae	Frequenza	Percentuale
NON consultato	63	23,8
Consultato	202	76,2
Totale	265	100,0

Tabella 232

D182 - Materiali relativi alle azioni di promozione	Frequenza	Percentuale
NON consultato	47	17,7
Consultato	218	82,3
Totale	265	100,0

Tabella 233

D183 - Materiali relativi alle azioni di disseminazione	Frequenza	Percentuale
NON consultato	89	33,6
Consultato	176	66,4
Totale	265	100,0

Tabella 234

D184 - Verbali GOP	Frequenza	Percentuale
NON consultato	52	19,6
Consultato	213	80,4
Totale	265	100,0

Tabella 235

D185 - Materiali relativi alla fase di accoglienza/analisi delle competenze in ingresso	Frequenza	Percentuale
NON consultato	65	24,5
Consultato	200	75,5
Totale	265	100,0

Tabella 236

D186 - Materiali relativi alla fase di didattica	Frequenza	Percentuale
NON consultato	72	27,2
Consultato	193	72,8
Totale	265	100,0

Tabella 237

D187 - Materiali relativi alla fase di verifica, valutazione e/o certificazione degli apprendimenti	Frequenza	Percentuale
NON consultato	69	26,0
Consultato	196	74,0
Totale	265	100,0

Tabella 238

D188 - Documentazione relativa al gradimento dei partecipanti	Frequenza	Percentuale
NON consultato	66	24,9
Consultato	199	75,1
Totale	265	100,0

Tabella 239

D189 - Materiali relativi alle azioni di accompagnamento	Frequenza	Percentuale
NON consultato	156	58,9
Consultato	109	41,1
Totale	265	100,0

Tabella 240

D190 - Documenti relativi ad accordi e o convenzioni con la formazione professionale	Frequenza	Percentuale
NON consultato	241	90,9
Consultato	24	9,1
Totale	265	100,0

Tabella 241

D191 - Documenti relativi ad accordi e/o convenzioni per l'inserimento lavorativo	Frequenza	Percentuale
NON consultato	246	92,8
Consultato	19	7,2
Totale	265	100,0

Tabella 242

D192 - Convenzioni relative allo stage/tirocinio	Frequenza	Percentuale
NON consultato	250	94,3
Consultato	15	5,7
Totale	265	100,0

Tabella 243

D193 - Sito web della scuola	Frequenza	Percentuale
NON consultato	104	39,2
Consultato	161	60,8
Totale	265	100,0

Documentazione di supporto esaminata – Relativa al Fondo FERS – Sul Sistema per la Gestione Integrata 2007-2013

Tabella 244

D194 - Bandi	Frequenza	Percentuale
NON consultato	184	69,4
Consultato	81	30,6
Totale	265	100,0

Tabella 245

D195 - Relazione di collaudo	Frequenza	Percentuale
NON consultato	208	78,5
Consultato	57	21,5
Totale	265	100,0

Documentazione di supporto esaminata – Relativa al Fondo FERS – Presso la scuola

Tabella 246

D196 - Bandi	Frequenza	Percentuale
NON consultato	150	56,6
Consultato	115	43,4
Totale	265	100,0

Tabella 247

D197 - Relazione di collaudo	Frequenza	Percentuale
NON consultato	169	63,8
Consultato	96	36,2
Totale	265	100,0

8.3 Griglia di visita: riscontro con la documentazione consultata

Le tabelle che seguono sono divise in due sezioni affiancate: nella sezione di sinistra sono riportati i dati relativi alla distribuzione di frequenza delle risposte fornite all'indicatore (frequenze assolute, frequenze percentuali e percentuali valide che non tengono in considerazione i dati mancanti); nella sezione di destra vengono riportati i dati che riguardano la documentazione esaminata, sia in termini di frequenze assolute che relative; queste ultime sono calcolate rispetto alle risposte date ai descrittori (è quindi necessario leggere i dati di questa sezione in rapporto alle frequenze di risposta date ai descrittori: per esempio, leggendo la Tabella 248 emerge che per 255 scuole è stato espresso accordo con il descrittore P1; per l'87,06% di queste scuole, l'accordo è stato indicato avendo anche consultato la documentazione relativa, quindi sia il Piano integrato che la Carta di Identità che contiene le informazioni sull'autodiagnosi. Nel complesso, l'87,07% delle risposte date è stata accompagnata da una consultazione dei documenti che possono ritenersi rilevanti rispetto all'argomento considerato dal descrittore).

Tabella 248

P1 - I progetti presentati dalla scuola nel piano integrato sono congruenti con la scheda di autodiagnosi		Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)	
		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D166_167_169	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione
Validi	1 Sì	255	96,96%	96,96%	222	87,06%
	2 No	7	2,66%	2,66%	6	85,71%
	3 Non applicabile	1	0,38%	0,38%	1	100,00%
	Totale	263	100,00%	100,00%	229	87,07%
9 Mancante		0	0,00%			
Totale		263	100,00%			

Tabella 249

P2 - I progetti presentati dalla scuola nel piano integrato sono finalizzati a ridurre i punti di debolezza evidenziati		Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)	
		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D166_167_169	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione
Validi	1 Sì	217	82,51%	93,13%	191	88,02%
	2 No	11	4,18%	4,72%	10	90,91%
	3 Non applicabile	5	1,90%	2,15%	4	80,00%
	Totale	233	88,59%	100,00%	205	87,98%
9 Mancante		30	11,41%			
Totale		263	100,00%			

Tabella 250

G3 - Il bando/i della scuola utilizzati per la selezione degli operatori indicano in modo chiaro i requisiti e le competenze che possono garantire una qualità delle docenze		Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)	
		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D168_180	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione
Validi	1 Sì	250	95,06%	95,79%	224	89,60%
	2 No	9	3,42%	3,45%	8	88,89%
	3 Non applicabile	2	0,76%	0,77%	1	50,00%
	Totale	261	99,24%	100,00%	233	89,27%
9 Mancante		2	0,76%			
Totale		263	100,00%			

Tabella 251

	Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)	
	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D172_184	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione
G5 - Per l'individuazione degli operatori/docenti è stata fatta una comparazione dei curricoli					
Validi	1 Sì	256	97,34%	221	86,33%
	2 No	3	1,14%	2	66,67%
	3 Non applicabile	2	0,76%	2	100,00%
	Totale	261	99,24%	100,00%	225
9 Mancante	2	0,76%			
Totale	263	100,00%			

Tabella 252

	Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)	
	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D170_182	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione
G25 G25 - Le azioni di promozione sono adeguate al piano					
Validi	1 Sì	254	96,58%	224	88,19%
	2 No	5	1,90%	3	60,00%
	3 Non applicabile	0	0,00%	0	#DIV/0!
	Totale	259	98,48%	100,00%	227
9 Mancante	4	1,52%			
Totale	263	100,00%			

Tabella 253

R27 R27 - Le azioni di disseminazione sono adeguate a valorizzare i risultati raggiunti		Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)	
		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D171_183	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione
Validi	1 Sì	213	80,99%	81,92%	165	77,46%
	2 No	23	8,75%	8,85%	14	60,87%
	3 Non applicabile	24	9,13%	9,23%	7	29,17%
	Totale	260	98,86%	100,00%	186	71,54%
9 Mancante		3	1,14%			
Totale		263	100,00%			

Tabella 254

G63 G63 - Le azioni di accompagnamento previste sono state sufficienti e adeguate a supportare le attività formative		Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)	
		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D189 D189 - Materiali relativi alle azioni di accompagnamento	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione
Validi	1 Sì	179	72,76%	73,36%	89	49,72%
	2 No	20	8,13%	8,20%	5	25,00%
	3 Non applicabile	45	18,29%	18,44%	9	20,00%
	Totale	244	99,19%	100,00%	103	42,21%
9 Mancante		2	0,81%			
Totale		246	100,00%			

Tabella 255

P119 - Sono previsti accordi con la formazione professionale	Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)		
	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D190 D190 - Documenti relativi ad accordi e o convenzioni con la formazione professionale	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione	
Validi	1 Sì	4	30,77%	30,77%	4	100,00%
	2 No	9	69,23%	69,23%	1	11,11%
	3 Non applicabile	0	0,00%	0,00%	0	#DIV/0!
	Totale	13	100,00%	100,00%	5	38,46%
9 Mancante		0	0,00%			
Totale		13	100,00%			

Tabella 256

R120 - Sono previsti accordi per l'inserimento professionale degli adulti formati	Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)		
	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D191 D191 - Documenti relativi ad accordi e/o convenzioni per l'inserimento lavorativo	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione	
Validi	1 Sì	4	30,77%	30,77%	4	100,00%
	2 No	9	69,23%	69,23%	0	0,00%
	3 Non applicabile	0	0,00%	0,00%	0	#DIV/0!
	Totale	13	100,00%	100,00%	4	30,77%
9 Mancante		0	0,00%			
Totale		13	100,00%			

Tabella 257

P125 - I progetti presentati dalla scuola nel piano integrato sono congruenti con la scheda di autodiagnosi		Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)	
		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D166_167_169	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione
Validi	1 Sì	125	97,66%	98,43%	107	85,60%
	2 No	2	1,56%	1,57%	2	100,00%
	3 Non applicabile	0	0,00%	0,00%	0	#DIV/0!
	Totale	127	99,22%	100,00%	109	85,83%
9 Mancante		1	0,78%			
Totale		128	100,00%			

Tabella 258

P126 - I progetti presentati dalla scuola nel piano integrato sono finalizzati a ridurre i punti di debolezza evidenziati		Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)	
		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D166_167_169	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione
Validi	1 Sì	126	98,44%	99,21%	108	85,71%
	2 No	1	0,78%	0,79%	1	100,00%
	3 Non applicabile	0	0,00%	0,00%	0	#DIV/0!
	Totale	127	99,22%	100,00%	109	85,83%
9 Mancante		1	0,78%			
Totale		128	100,00%			

Tabella 259

G127 - I bandi /gare sono stati realizzati in modo conforme alle Disposizioni e istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007-2013 e alle normative nazionali vigenti		Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)	
		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D194_196	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione
Validi	1 Sì	114	89,06%	91,20%	92	80,70%
	2 No	4	3,13%	3,20%	3	75,00%
	3 Non applicabile	7	5,47%	5,60%	2	28,57%
	Totale	125	97,66%	100,00%	97	77,60%
9 Mancante		3	2,34%			
Totale		128	100,00%			

Tabella 260

G130 - La documentazione di collaudo è completa e adeguata		Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)	
		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D195_197	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione
Validi	1 Sì	90	70,31%	73,17%	71	78,89%
	2 No	15	11,72%	12,20%	4	26,67%
	3 Non applicabile	18	14,06%	14,63%	7	38,89%
	Totale	123	96,09%	100,00%	82	66,67%
9 Mancante		5	3,91%			
Totale		128	100,00%			

Tabella 261

P136 - Gli obiettivi del PII sono coerenti con la scheda di autodiagnosi	Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)		
	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D166_167_169	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione	
Validi	1 Sì	225	96,98%	97,40%	201	89,33%
	2 No	5	2,16%	2,16%	4	80,00%
	3 Non applicabile	1	0,43%	0,43%	0	0,00%
	Totale	231	99,57%	100,00%	205	88,74%
9 Mancante	1	0,43%				
Totale	232	100,00%				

Tabella 262

P137 - Gli obiettivi dei progetti facenti parte del PII sono coerenti con la scheda di autodiagnosi	Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)		
	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D166_167_169	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione	
Validi	1 Sì	224	96,55%	97,39%	200	89,29%
	2 No	5	2,16%	2,17%	4	80,00%
	3 Non applicabile	1	0,43%	0,43%	0	0,00%
	Totale	230	99,14%	100,00%	204	88,70%
9 Mancante	2	0,86%				
Totale	232	100,00%				

Tabella 263

P138 - Il PII è coerentemente articolato al suo interno		Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)	
		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D167_179	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione
Validi	1 Sì	224	96,55%	97,39%	207	92,41%
	2 No	5	2,16%	2,17%	4	80,00%
	3 Non applicabile	1	0,43%	0,43%	0	0,00%
	Totale	230	99,14%	100,00%	211	91,74%
9 Mancante		2	0,86%			
Totale		232	100,00%			

Tabella 264

P139 - Il PII è integrato nel POF e nel Piano Annuale della scuola		Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)	
		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D167_179_177_178	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione
Validi	1 Sì	220	94,83%	96,07%	164	74,55%
	2 No	7	3,02%	3,06%	3	42,86%
	3 Non applicabile	2	0,86%	0,87%	1	50,00%
	Totale	229	98,71%	100,00%	168	73,36%
9 Mancante		3	1,29%			
Totale		232	100,00%			

Tabella 265

P145 - La situazione di partenza dei formandi viene valutata mediante strumenti e procedure adeguati	Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)		
	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D173_185	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione	
Validi	1 Sì	218	93,97%	94,37%	186	85,32%
	2 No	11	4,74%	4,76%	6	54,55%
	3 Non applicabile	2	0,86%	0,87%	0	0,00%
	Totale	231	99,57%	100,00%	192	83,12%
9 Mancante		1	0,43%			
Totale		232	100,00%			

Tabella 266

P146 - Il materiale didattico a supporto della formazione è adeguato	Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)		
	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D174_186	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione	
Validi	1 Sì	222	95,69%	96,52%	182	81,98%
	2 No	3	1,29%	1,30%	2	66,67%
	3 Non applicabile	5	2,16%	2,17%	1	20,00%
	Totale	230	99,14%	100,00%	185	80,43%
9 Mancante		2	0,86%			
Totale		232	100,00%			

Tabella 267

R149 - I partecipanti ne danno un giudizio positivo	Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)		
	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D188 D188 - Documentazione relativa al gradimento dei partecipanti	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione	
Validi	1 Sì	215	92,67%	93,89%	176	81,86%
	2 No	5	2,16%	2,18%	4	80,00%
	3 Non applicabile	9	3,88%	3,93%	2	22,22%
	Totale	229	98,71%	100,00%	182	79,48%
9 Mancante		3	1,29%			
Totale		232	100,00%			

Tabella 268

R151 R151 - La situazione di arrivo dei formandi viene valutata mediante strumenti e procedure adeguati	Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)		
	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D175_187	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione	
Validi	1 Sì	205	88,36%	89,52%	176	85,85%
	2 No	14	6,03%	6,11%	10	71,43%
	3 Non applicabile	10	4,31%	4,37%	4	40,00%
	Totale	229	98,71%	100,00%	190	82,97%
9 Mancante		3	1,29%			
Totale		232	100,00%			

Tabella 269

G156 G156 - I docenti sono stati selezionati con procedure adeguate		Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)	
		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D172_184	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione
Validi	1 Sì	224	96,55%	97,39%	199	88,84%
	2 No	5	2,16%	2,17%	3	60,00%
	3 Non applicabile	1	0,43%	0,43%	1	100,00%
	Totale	230	99,14%	100,00%	203	88,26%
9 Mancante		2	0,86%			
Totale		232	100,00%			

Tabella 270

R159 R159 - L'iniziativa è stata adeguatamente diffusa all'interno della scuola		Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)	
		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D170_182	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione
Validi	1 Sì	230	99,14%	100,00%	206	89,57%
	2 No	0	0,00%	0,00%	0	#DIV/0!
	3 Non applicabile	0	0,00%	0,00%	0	#DIV/0!
	Totale	230	99,14%	100,00%	206	89,57%
9 Mancante		2	0,86%			
Totale		232	100,00%			

Tabella 271

R160 R160 - L'iniziativa è stata adeguatamente diffusa all'esterno della scuola (famiglie, territorio)	Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)		
	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D170_182	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione	
Validi	1 Sì	224	96,55%	97,39%	201	89,73%
	2 No	4	1,72%	1,74%	4	100,00%
	3 Non applicabile	2	0,86%	0,87%	1	50,00%
	Totale	230	99,14%	100,00%	206	89,57%
9 Mancante		2	0,86%			
Totale		232	100,00%			

Tabella 272

R160 R160 - L'iniziativa è stata adeguatamente diffusa all'esterno della scuola (famiglie, territorio)	Risposte descrittore			Documentazione esaminata (Sul Sistema per la gestione integrata e/o a scuola)		
	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	D171_183	% giudizi espressi avendo esaminato la documentazione	
Validi	1 Sì	224	96,55%	97,39%	161	71,88%
	2 No	4	1,72%	1,74%	3	75,00%
	3 Non applicabile	2	0,86%	0,87%	1	50,00%
	Totale	230	99,14%	100,00%	165	71,74%
9 Mancante		2	0,86%			
Totale		232	100,00%			

8.4 Facsimile della Griglia di visita (formato word)

GRIGLIA DI VISITA FASE 1 ESTENSIVA

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

Prima della compilazione

Prima della compilazione, l'auditor dovrebbe aver collezionato le evidenze da:

- Carta d'identità della scuola da visitare;
- informazioni di dettaglio sulla progettazione della scuola reperite dal Sistema Gestione Interventi;
- documenti messi a disposizione come allegati nel Sistema Gestione Interventi;
- documenti messi a disposizione da parte della scuola visitata.

BANDO riportare gli estremi del bando osservato tra quelli attivati e riportati di seguito:	
AODGAI 2096 del 03-04-2009 / Piano Integrato 2010	
AODGAI 2096 del 03-04-2009 / Piano Integrato 2009	
AODGAI 8124 del 15-07-2008 / Bando Piani Integrati FSE e FESR	
AODGAI 872 del 01-08-2007 / Bando Piano FSE e FESR	

Nota: se l'applicazione della griglia è relativa al bando prot. N. 2096, anno 2009, NON compilare la sezione FESR della griglia. Per i descrittori che fanno riferimento al FESR, scegliere la modalità di risposta "non applicabile".

RILEVAZIONI A LIVELLO DI PIANO - FONDO FSE

SEZIONE 1 – RELATIVA AL PIANO INTEGRATO: AUTOVALUTAZIONE	Sì	No	Non applicabile
1. P - I progetti presentati dalla scuola nel piano integrato sono congruenti con la scheda di autodiagnosi			
2. P - I progetti presentati dalla scuola nel piano integrato sono finalizzati a ridurre i punti di debolezza evidenziati			
SEZIONE 2 – RELATIVA AL PIANO INTEGRATO: OPERATORI	Sì	No	Non applicabile
3. G - Il bando/i della scuola utilizzati per la selezione degli operatori indicano in modo chiaro i requisiti e le competenze che possono garantire una qualità delle docenze			

4. G - La pubblicizzazione del bando è stata fatta in modo adeguato			
5. G - Per l'individuazione degli operatori/docenti è stata fatta una comparazione dei curricula			
6. G - Sono state giustificate le scelte operate			
7. G – Sono state selezionate le figure di piano in base ai criteri previsti dalle Disposizioni MIUR			
8. G - Per la scelta degli operatori interni alla scuola le selezioni sono state fatte rispettando i criteri stabiliti nelle Disposizioni MIUR			
9. G - Il Referente per la valutazione ha garantito, per ciascun obiettivo/azione una omogenea qualità delle prove di verifica			
10. R - Il referente per la valutazione ha garantito l'interfaccia con le azioni esterne, nazionali e internazionali, di valutazione			
11. R - Il Facilitatore ha garantito la fattibilità e il rispetto della tempistica del Piano			
12. R – Il facilitatore ha garantito che i dati inseriti sul sistema Gestione dei Piani e Monitoraggio dati siano coerenti e completi			
13. G - Il tutor ha facilitato i processi di apprendimento degli allievi			
14. G - Il tutor ha svolto le attività di coordinamento e ha collaborato con gli esperti (per alcune Azioni con i tutor aziendali) nella conduzione delle attività			
SEZIONE 3 - RELATIVA AL PIANO INTEGRATO: PROGETTAZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITA'	Sì	No	Non applicabile
15. G - Per la progettazione, organizzazione e gestione del Piano Integrato la scuola ha previsto specifiche azioni di integrazione e collaborazione con stakeholder del territorio			
16. P - Il lavoro svolto dal collegio docenti relativamente al PON garantisce un esplicito raccordo del Piano Integrato con il Piano dell'Offerta Formativa			
17. P – Sono previsti moduli/richieste per le Pari Opportunità			
18. P – Sono previsti moduli/richieste diretti anche a categorie svantaggiate			
19. G - Il lavoro condotto dal Gruppo Operativo di Piano è risultato adeguato a garantire una organizzazione e una logistica efficace per la gestione delle attività relative ai progetti PON			

20. G - Il Gruppo Operativo di Piano ha descritto i progetti che compongono il Piano Integrato in modo articolato e dettagliato			
21. G - Il Gruppo Operativo di Piano ha monitorato con continuità l'andamento del Piano			
22. G – Sono state effettuate puntuali verifiche sugli abbandoni e le assenze ³²			
23. G - Il Gruppo Operativo di Piano ha individuato in itinere le criticità e attuato le azioni correttive necessarie ³³			
24. G - Il lavoro condotto dal Gruppo Operativo di Piano è risultato adeguato a garantire la qualità delle attività didattiche dei progetti			
SEZIONE 4 - RELATIVA AL PIANO INTEGRATO: AZIONI DI PUBBLICITA'	Sì	No	Non applicabile
25. G - Le azioni di promozione sono adeguate al piano			
26. G - Le azioni di promozione sono state diffuse nei luoghi opportuni rispetto all'utenza potenziale			
27. R - Le azioni di disseminazione sono adeguate a valorizzare i risultati raggiunti			
SEZIONE 5 - RELATIVA AL PIANO INTEGRATO: INTERVENTI DI VALUTAZIONE	Sì	No	Non applicabile
28. G - La tipologia degli interventi di valutazione attivati è adeguata al piano			
29. G - Gli interventi di valutazione attuati permettono di rilevare punti di forza e punti di debolezza delle azioni previste da ciascun obiettivo ³⁴			
30. R - Gli interventi di valutazione attuati permettono di individuare le eventuali azioni di miglioramento per i piani successivi ³⁵			

³² Relativamente al problema del numero minimo di corsisti nei moduli attivati per i fondi PON, vedi pag. 138 delle Disposizioni: **Il numero minimo dei partecipanti previsto per l'avvio di ogni modulo deve essere almeno di 15**, fatti salvi i casi specifici (es. piccole isole, zone montane). Si precisa che qualora il numero degli alunni scenda al di sotto del minimo (10) per due giorni consecutivi il corso deve, al secondo giorno consecutivo, essere immediatamente sospeso (per gli obiettivi A, B, C, D, E, G il numero minimo per modulo è 15; per l'obiettivo F il numero minimo per modulo è 15, mentre per il modulo genitori è 20.)

Per le assenze vedi pag. 164 e 175 delle Disposizioni:

Per tutti i percorsi, la "certificazione" potrà essere rilasciata soltanto agli allievi che abbiano partecipato all'attività per un numero di ore pari o superiori al 75% del totale delle ore previste. Pg 175. Solo per i moduli genitori nell'Obiettivo F le assenze non possono superare il 30%: l'incentivo spetta solo a chi frequenta almeno il 70% del corso pg 164.

³³ Riferire le criticità nella relazione qualitativa.

³⁴ Riportare i risultati emersi nella relazione qualitativa.

³⁵ Riportare i risultati emersi nella relazione qualitativa.

PIANI FONDI FSE – RILEVAZIONE A LIVELLO DI OBIETTIVI

OBIETTIVO B: Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti

Utenza: personale della scuola

La scuola ha pianificato progetti relativi all'obiettivo B (Se "No" passi alla sezione successiva relativa all'Obiettivo C)	Sì	No
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----	----

Criteria specifici della qualità progettuale per gli obiettivi B ³⁶	Sì	No	Non applicabile
31. P - Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi dedicati al personale scolastico e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi			
32. P - Le azioni sviluppate sono finalizzate a ridurre almeno uno dei punti di debolezza evidenziati			
33. P - L'articolazione/graduazione dei moduli formativi è coerente con le caratteristiche professionali degli utenti			
34. R - Sono state condotte sperimentazioni per la certificazione delle competenze (apprese nella formazione PON)			
35. R - Sono presenti moduli/proposte in cui il numero dei corsisti è sceso sotto il numero minimo consentito			
36. R - Sono presenti moduli/proposte in cui molti corsisti hanno accumulato un numero di assenze superiore al massimo consentito			
37. P - Da un punto di vista del contenuto, l'articolazione dei moduli/richieste è congruente con le tipologie di proposta selezionate per la progettazione durante la stesura del Piano			
38. P - Da un punto di vista dei contenuti, dei materiali didattici e delle metodologie didattiche il modulo è funzionale a sviluppare in tutto o in parte le competenze previste			
39. P - Si è fatto uso delle metodologie didattiche attive (es. lavori di gruppo, esercitazioni, casi di studio, problem solving, simulazioni, ecc)			
40. G - Sono stati utilizzati questionari di gradimento dei moduli/proposte relativamente alla qualità del corso, delle docenze, della logistica, ecc. per i corsisti			
41. P - È prevista una valutazione della ricaduta sull'attività professionale dei partecipanti (assunzione di compiti o funzioni)			
42. P - È prevista una valutazione della ricaduta sull'attività didattica dei partecipanti (es.: attraverso osservazione in classe) ³⁷			
43. P - È stata effettuata una verifica di precedenti esperienze formative dedicate al personale scolastico			
44. R - Sono previste modalità di certificazione dei percorsi formativi			
45. R - Gli interventi realizzati nell'obiettivo B hanno prodotto una ricaduta positiva sugli interventi dell'obiettivo C ³⁸			

³⁶ Desunti per ciascun obiettivo PON dal documento "Disposizioni e Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007/2013 del MIUR." Edizione 2009.

³⁷ Riportare modalità ed esiti nella relazione qualitativa.

³⁸ Riportare modalità ed esiti nella relazione qualitativa.

46. R - Gli interventi realizzati nell'obiettivo B hanno prodotto una ricaduta positiva sugli interventi dell'obiettivo F ³⁹			
47. R - Gli apprendimenti e le competenze sviluppate e attestate con i corsi PON, ove possibile, sono stati stimati/riconosciuti come crediti dalla scuola			

48. Rispetto a quest'area, le chiediamo di esprimere il suo grado di accordo con la seguente affermazione:
"Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo del miglioramento delle competenze del personale." ⁴⁰

Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per niente d'accordo

OBIETTIVO C – Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

utenza: studenti primo e secondo ciclo

La scuola ha pianificato progetti relativi all'obiettivo C (Se "No" passi alla sezione successiva relativa all'Obiettivo D)	Sì	No
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----	----

Criteria specifici della qualità progettuale per gli obiettivi C	Sì	No	Non applicabile
49. P - Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi dedicati agli studenti e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi			
50. P - Le azioni sviluppate dalla scuola sono finalizzate a ridurre almeno uno dei punti di debolezza evidenziati			
51. R - Sono presenti moduli/proposte in cui il numero dei corsisti è sceso sotto il numero minimo consentito			
52. R - Sono presenti moduli/proposte in cui molti corsisti hanno accumulato un numero di assenza superiore al massimo consentito			
53. P - Da un punto di vista del contenuto, l'articolazione dei moduli/richieste è congruente con le tipologie di proposta selezionate per la progettazione durante la stesura del Piano			
54. P - Da un punto di vista dei contenuti, dei materiali didattici e delle metodologie didattiche il modulo è funzionale a sviluppare in tutto o in parte le competenze previste			
55. P - Nei Piani sono presenti interventi individualizzati finalizzati alla promozione dell'eccellenza			
56. P - Si è fatto uso delle metodologie didattiche attive (es. lavori di gruppo, esercitazioni, casi di studio, problem solving, simulazioni, ecc)			
57. P - C'è esplicito raccordo con le azioni previste dal Piano F.E.S.R.			
58. P - È stata effettuata una diagnosi individualizzata in ingresso degli allievi			
59. P - L'articolazione/graduazione dei moduli formativi è coerente con le caratteristiche degli studenti			

³⁹ Riportare modalità ed esiti nella relazione qualitativa.

⁴⁰ E' possibile motivare tale giudizio nella relazione qualitativa.

60. P - Gli interventi previsti nel piano prevedono espliciti raccordi con le programmazioni di classe			
61. P - Sono previste modalità di certificazione dei percorsi formativi (ove pertinente, tramite enti certificatori esterni)			
62. P - C'è esplicito raccordo con l'obiettivo specifico B ad es.: mediante valutazione della ricaduta della formazione docenti sulle competenze degli studenti ⁴¹			
63. G - Le azioni di accompagnamento previste sono state sufficienti e adeguate a supportare le attività formative			
64. G - Sono stati utilizzati questionari di gradimento dei moduli/proposte relativamente alla qualità del corso, delle docenze, della logistica, ecc. per i corsisti			
65. R - Sono accertate le ricadute degli interventi educativi sugli esiti scolastici dei partecipanti ⁴²			
66. G - È previsto il riconoscimento di crediti formativi, ove applicabile			

67. Rispetto a quest'area, le chiediamo di esprimere il suo grado di accordo con la seguente affermazione:
“Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo del miglioramento delle competenze degli studenti.”⁴³

Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per niente d'accordo

OBIETTIVO D – Promuovere la società dell'informazione

Utenza: personale della scuola

La scuola ha pianificato progetti relativi all'obiettivo D (Se “No” passi alla sezione successiva relativa all'Obiettivo F)	Sì	No
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----	----

Criteri specifici della qualità progettuale per gli obiettivi D	Sì	No	Non applicabile
68. P - Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi			
69. P - Le azioni sviluppate dalla scuola sono finalizzate a ridurre almeno uno dei punti di debolezza evidenziati			
70. R - Sono presenti moduli/proposte in cui il numero dei corsisti è sceso sotto il numero minimo consentito			
71. R - Sono presenti moduli/proposte in cui molti corsisti hanno accumulato un numero di assenza superiore al massimo consentito			
72. P - Da un punto di vista del contenuto, l'articolazione dei moduli/ricieste è congruente con le tipologie di proposta selezionate per la progettazione durante la stesura del Piano			

⁴¹ Riferire modalità ed esiti nella relazione qualitativa.

⁴² Riferire modalità ed esiti nella relazione qualitativa.

⁴³ E' possibile motivare tale giudizio nella relazione qualitativa.

73. P - Da un punto di vista dei contenuti, dei materiali didattici e delle metodologie didattiche il modulo è funzionale a sviluppare in tutto o in parte le competenze previste			
74. P - Si è fatto uso delle metodologie didattiche attive (es. lavori di gruppo, esercitazioni, casi di studio, problem solving, simulazioni, ecc)			
75. P - Il materiale didattico a supporto della formazione è adeguato			
76. P - Sono previste modalità di certificazione dei percorsi formativi (tramite enti certificatori esterni)			
77. G - Sono stati utilizzati questionari di gradimento dei moduli/proposte relativamente alla qualità del corso, delle docenze, della logistica, ecc. per i corsisti			
78. G - È previsto il riconoscimento di crediti formativi, ove applicabile			
79. P - C'è esplicito raccordo con le azioni previste dal Piano F.E.S.R.			
80. R - Gli interventi realizzati nell'obiettivo D hanno prodotto una ricaduta misurabile ⁴⁴			

81. Rispetto a quest'area, le chiediamo di esprimere il suo grado di accordo con la seguente affermazione:
*"Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di promuovere la società dell'informazione."*⁴⁵

Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per niente d'accordo

OBIETTIVO F – PROMUOVERE IL SUCCESSO SCOLASTICO, LE PARI OPPORTUNITÀ E L'INCLUSIONE SOCIALE

utenza: studenti primo e secondo ciclo e adulti

(si ricorda che in questo obiettivo sono obbligatori i moduli genitori)

La scuola ha pianificato progetti relativi all'obiettivo F (Se "No" passi alla sezione successiva relativa all'Obiettivo G)	Sì	No
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----	----

Criteri specifici della qualità progettuale per gli obiettivi F	Sì	No	Non applicabile
82. P - Esiste un'analisi sistematica dei bisogni dell'utenza ⁴⁶			
83. P - Esiste un'analisi sistematica delle caratteristiche dell'utenza ⁴⁷			
84. P - Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi dedicati ai partecipanti e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi			

⁴⁴ Riferire modalità ed esiti nella relazione qualitativa.

⁴⁵ E' possibile motivare tale giudizio nella relazione qualitativa.

⁴⁶ Riferire modalità ed esiti nella relazione qualitativa.

⁴⁷ Riferire modalità ed esiti nella relazione qualitativa.

Criteria specifici della qualità progettuale per gli obiettivi F	Sì	No	Non applicabile
85. P - Le azioni sviluppate dalla scuola sono finalizzate a ridurre almeno uno dei punti di debolezza evidenziati			
86. P - Nei piani c'è coerenza tra la localizzazione dell'intervento e le esigenze del territorio di riferimento			
87. R - Sono presenti moduli/proposte in cui il numero dei corsisti è sceso sotto il numero minimo consentito			
88. R - Sono presenti moduli/proposte in cui molti corsisti hanno accumulato un numero di assenza superiore al massimo consentito			
89. P - Da un punto di vista del contenuto, l'articolazione dei moduli/richieste è congruente con le tipologie di proposta selezionate per la progettazione durante la stesura del Piano			
90. P - Da un punto di vista dei contenuti, dei materiali didattici e delle metodologie didattiche il modulo è funzionale a sviluppare in tutto o in parte le competenze previste			
91. P - Si è fatto uso delle metodologie didattiche attive (es. lavori di gruppo, esercitazioni, casi di studio, problem solving, simulazioni, ecc.)			
92. P - Gli interventi previsti nel piano prevedono espliciti raccordi con le programmazioni di classe ⁴⁸			
93. P - C'è prova di momenti di confronto con il territorio durante la fase di pianificazione strategica			
94. P - C'è prova dei momenti di confronto con il territorio in itinere per eventuale rimodulazione delle proposte			
95. P - C'è prova dei momenti di confronto con il territorio al termine degli interventi			
96. P - I percorsi di orientamento personalizzato prevedono strumenti adeguati			
97. R - Ove previste, le attività finalizzate a garantire le pari opportunità sono risultate adeguate			
98. P - Sono previsti percorsi formativi flessibili in relazione ai fabbisogni specifici di questo tipo di utenza			
99. P - È stato attivato il PEC (Patto educativo di corresponsabilità)			
100. R - Sono documentate le ricadute della formazione sugli esiti scolastici dei partecipanti (anche a distanza di tempo) ⁴⁹			
101. R - Gli esperti, come previsto dalle Disposizioni MIUR, sono stati reclutati all'esterno dall'amministrazione scolastica			

102. Rispetto a quest'area, le chiediamo di esprimere il suo grado di accordo con la seguente affermazione:

"Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di promuovere successo scolastico, parità e inclusione."⁵⁰

Molto	Abbastanza d'accordo	Poco	Per niente
--------------	-----------------------------	-------------	-------------------

⁴⁸ Riferire modalità ed esiti nella relazione qualitativa.

⁴⁹ Riferire modalità ed esiti nella relazione qualitativa.

⁵⁰ E' possibile motivare tale giudizio nella relazione qualitativa.

d'accordo		d'accordo	d'accordo

OBIETTIVO G – Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita

utenza: adulti

L'autodiagnosi non è prevista per i CTP

La scuola ha pianificato progetti relativi all'obiettivo G (Se "No" passi alla sezione successiva relativa alle Rilevazioni a livello di piano fondo FESR)	Sì	No
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----	----

Criteria specifici della qualità progettuale per gli obiettivi G	Sì	No	Non applicabile
103. P - È stata effettuata un'autodiagnosi, sebbene non attraverso la scheda INVALSI			
104. P - Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi dedicati ai partecipanti e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi			
105. P - Sono previsti momenti di confronto con il territorio durante la fase di pianificazione strategica			
106. P - Sono previsti momenti di confronto con il territorio in itinere per eventuale rimodulazione delle proposte			
107. P - Sono previsti momenti di confronto con il territorio al termine degli interventi			
108. R - La cooperazione tra i diversi attori nella formazione permanente è sfociata in un piano approvato dalle principali componenti sociali del territorio			
109. P - È stata effettuata un'analisi sistematica dei bisogni dell'utenza ⁵¹			
110. P - È stata effettuata un'analisi sistematica delle caratteristiche dell'utenza ⁵²			
111. P - È stato fatto uso di strumenti specifici per la diagnosi in entrata dell'utenza (es.: strumentario SAPA – Strumenti per lo studio dell'alfabetizzazione popolazione adulta)			
112. R - Sono presenti moduli/proposte in cui il numero dei corsisti è sceso sotto il numero minimo consentito			
113. R - Sono presenti moduli/proposte in cui molti corsisti hanno accumulato un numero di assenza superiore al massimo consentito			
114. P - Da un punto di vista del contenuto, l'articolazione dei moduli/richieste è congruente con le tipologie di proposta selezionate per la progettazione durante la stesura del Piano			
115. P - Da un punto di vista dei contenuti, dei materiali didattici e delle metodologie didattiche il modulo è funzionale a sviluppare in tutto o in parte le competenze previste			
116. P - Sono previste iniziative finalizzate all'inserimento/reinserimento delle donne adulte nei percorsi formativi			

⁵¹ Riferire modalità ed esiti nella relazione qualitativa.

⁵² Riferire modalità ed esiti nella relazione qualitativa.

117. P - Sono previste azioni di accompagnamento specifiche (es.: contratto formativo, mediatore linguistico)			
118. R - Le azioni di accompagnamento specifiche hanno prodotto i risultati attesi			
119. P - Sono previsti accordi con la formazione professionale			
120. R - Sono previsti accordi per l’inserimento professionale degli adulti formati			
121. P - Il personale docente e i tutor adottano metodologie formative adatte agli adulti			
122. R - È previsto il riconoscimento di crediti formativi ai partecipanti			
123. R - Sono documentate le ricadute della formazione sugli esiti lavorativi dei partecipanti ma anche nella loro vita e crescita personale			

124. Rispetto a quest'area, le chiediamo di esprimere il suo grado di accordo con la seguente affermazione:

“Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di migliorare i sistemi di lifelong learning.”⁵³

Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per niente d'accordo

RILEVAZIONI A LIVELLO DI PIANO FONDO FESR

La scuola ha pianificato progetti a livello di piano fondo FESR (Se “No” passi alla sezione successiva relativa alla Qualità complessiva della Progettazione Integrata)	Sì	No
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----	----

SEZIONE 1 – RELATIVA AL PIANO INTEGRATO: AUTOVALUTAZIONE	Sì	No	Non applicabile
125. P - I progetti presentati dalla scuola nel piano integrato sono congruenti con la scheda di autodiagnosi			
126. P - I progetti presentati dalla scuola nel piano integrato sono finalizzati a ridurre i punti di debolezza evidenziati			
SEZIONE 2 – RELATIVA AL PIANO INTEGRATO: BANDO E GARE	Sì	No	Non applicabile
127. G - I bandi /gare sono stati realizzati in modo conforme alle Disposizioni e istruzioni per l’attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007-2013 e alle normative nazionali vigenti			

⁵³ E’ possibile motivare tale giudizio nella relazione qualitativa.

128. G - I bandi sono stati pubblicizzati in modo trasparente e adeguato

PIANI FONDO FESR – RILEVAZIONI A LIVELLO DI OBIETTIVO

OBIETTIVO A – Promuovere e sviluppare la società dell’informazione e della conoscenza nel sistema scolastico

OBIETTIVO B – Incrementare il numero dei laboratori per migliorare l’apprendimento delle competenze chiave in particolare quelle matematiche scientifiche e linguistiche

Criteria specifici della qualità progettuale per gli obiettivi A e B del FESR	Sì	No	Non applicabile
129. P - Nella presentazione del progetto sono previsti raccordi con gli obiettivi del Piano fondo FSE			
130. G - La documentazione di collaudo è completa e adeguata			
131. R - Le dotazioni tecnologiche sono stabilmente utilizzate dagli utenti previsti			
132. R - Le dotazioni laboratoriali per l’apprendimento delle competenze di base sono stabilmente utilizzate dagli utenti previsti			
133. R - I laboratori di settore sono utilizzati con continuità anche nelle attività didattiche curricolari			
134. R - Gli interventi realizzati nell’obiettivo A e B FESR hanno prodotto una ricaduta positiva sugli apprendimenti degli allievi?			

135. Rispetto a quest'area, le chiediamo di esprimere il suo grado di accordo con la seguente affermazione:

“Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di incrementare i laboratori per le competenze chiave.”⁵⁴

Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per niente d'accordo

QUALITA' COMPLESSIVA DELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA (FSE e FESR)⁵⁵

⁵⁴ E' possibile motivare tale giudizio nella relazione qualitativa.

⁵⁵ Questa parte della griglia andrà compilata alla fine del percorso, dopo la valutazione della qualità progettuale degli obiettivi specifici. Andrà colto un giudizio complessivo netto sulla base di quanto emerso nelle analisi specifiche, eventualmente tenendo conto di una media ottenuta nelle valutazioni specifiche sugli item valutati. L’auditor dovrà tener conto che nelle griglie specifiche, per brevità, non sono stati ripetuti i descrittori relativi a: valutazione, regolazione strategica, materiali didattici, metodologie attive di docenza. Esse sono tuttavia da valutare per ciascun caso.

Qualità progettuale	Sì	No	Non applicabile
136. P - Gli obiettivi del PII sono coerenti con la scheda di autodiagnosi			
137. P - Gli obiettivi dei progetti facenti parte del PII sono coerenti con la scheda di autodiagnosi			
138. P - Il PII è coerentemente articolato al suo interno			
139. P - Il PII è integrato nel POF e nel Piano Annuale della scuola			
140. P - C'è coerenza tra obiettivi formativi, contenuti didattici e metodologie formative adottate			
141. P - Ove pertinente, c'è collegamento della formazione di una quota dei docenti con il piano di offerta formativa della scuola			
142. P - La pianificazione strategica è stata prevista (analisi, pianificazione risorse, controllo)			
143. P - Sono previste fasi di verifica della pianificazione strategica iniziale per regolare il piano			
144. R - La pianificazione strategica è stata rimodulata a seguito delle verifiche effettuate			
145. P - La situazione di partenza dei formandi viene valutata mediante strumenti e procedure adeguati			
146. P - Il materiale didattico a supporto della formazione è adeguato			
147. P - Sono previste azioni di verifica in itinere degli apprendimenti dei partecipanti			
148. P - La docenza ha utilizzato metodologie attive (es.: lavori di gruppo, esercitazioni, casi di studio, problem solving, simulazioni, ecc.) e non solo lezioni frontali			
149. R - I partecipanti ne danno un giudizio positivo			
150. R - I partecipanti hanno migliorato le proprie prestazioni/apprendimento a seguito della partecipazione alle attività del PON.			
151. R - La situazione di arrivo dei formandi viene valutata mediante strumenti e procedure adeguati			
152. R - L'attività del PON ha una ricaduta in termini di maggiori opportunità per i ragazzi appartenenti a categorie svantaggiate (in particolare per i ragazzi a rischio di abbandono, oppure con risultati scolastici scadenti) ⁵⁶			
153. R - La scuola può documentare una ricaduta positiva delle attività finanziate su ciascun obiettivo dei fondi PON rispetto alla situazione antecedente ⁵⁷			
154. R - La scuola può documentare la qualità degli interventi degli esperti attraverso una raccolta delle opinioni dei partecipanti ai corsi			
155. R - Nelle opportune sedi istituzionali, la scuola si è posta il problema della sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti attraverso i Piani Integrati			
Efficienza organizzativa e gestionale	Sì	No	Non applicabile

⁵⁶ Riferire modalità ed esiti nella relazione qualitativa.

⁵⁷ Riferire modalità ed esiti nella relazione qualitativa.

156. G - I docenti sono stati selezionati con procedure adeguate			
157. G - La progettazione è stata collegiale (è coordinata dal Gruppo Operativo di Progetto – GOP)			
158. G - Sono disponibili dati sulla valutazione delle prestazioni / dell'apprendimento dei partecipanti			
159. R - L'iniziativa è stata adeguatamente diffusa all'interno della scuola			
160. R - L'iniziativa è stata adeguatamente diffusa all'esterno della scuola (famiglie, territorio)			
161. G - Il calendario delle iniziative è stato rispettato			
162. G - Il monte ore previsto per la frequenza alle iniziative è stato rispettato			
163. R - Rispetto all'utilizzo dei fondi PON sono state rilevate buone pratiche			
164. R - E' stata prodotta documentazione di buone pratiche			

165. Complessivamente, le chiediamo di esprimere il suo grado di accordo con la seguente affermazione: “Sulla base della Carta d’Identità, dei giudizi espressi per ciascuna sezione e della documentazione di supporto, la scuola ha utilizzato in maniera ottimale i fondi PON”.⁵⁸

Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per niente d'accordo

Elenco della documentazione di supporto esaminata (barrare la casella):⁵⁹

166. Carta d’Identità della Scuola PON da Sito INVALSI

Fondo FSE - Sul Sistema per la Gestione Integrata 2007-2013

167. Piano Integrato
168. Bando/i per la selezione degli operatori
169. Curriculum vitae operatori
170. Materiali relativi alle azioni di promozione
171. Materiali relativi alle azioni di disseminazione
172. Verbali GOP
173. Materiali relativi alla fase di accoglienza/analisi delle competenze in ingresso

⁵⁸ E' possibile motivare tale giudizio nella relazione qualitativa.

⁵⁹ È possibile segnalare nella relazione qualitativa eventuali situazioni particolari riguardo alla documentazione esaminata.

- 174. Materiali relativi alla fase di didattica
- 175. Materiali relativi alla fase di verifica, valutazione e/o certificazione degli apprendimenti

Fondo FSE - Presso la scuola

- 176. Delibera del collegio docenti
- 177. POF
- 178. Piano Annuale PA
- 179. Piano Integrato
- 180. Bando/i per la selezione degli operatori
- 181. Curriculum vitae
- 182. Materiali relativi alle azioni di promozione
- 183. Materiali relativi alle azioni di disseminazione
- 184. Verbali GOP
- 185. Materiali relativi alla fase di accoglienza/analisi delle competenze in ingresso
- 186. Materiali relativi alla fase di didattica
- 187. Materiali relativi alla fase di verifica, valutazione e/o certificazione degli apprendimenti
- 188. Documentazione relativa al gradimento dei partecipanti
- 189. Materiali relativi alle azioni di accompagnamento
- 190. Documenti relativi ad accordi e o convenzioni con la formazione professionale
- 191. Documenti relativi ad accordi e/o convenzioni per l'inserimento lavorativo
- 192. Convenzioni relative allo stage/tirocinio
- 193. Sito web della scuola

Fondo FESR - Sul Sistema per la Gestione Integrata 2007-2013

- 194. Bandi
- 195. Relazione di collaudo

Fondo FESR – presso la scuola

- 196. Bandi

□ 197. Relazione di collaudo

DATA DELLA VISITA dal / / /2010 al / / /2010

Dati ANSAS sui progetti consultati il _____

Ispettore Tecnico che ha effettuato la visita:

.....//.....//.....

Nome.....Cognome:.....Firma

8.5 Facsimile della Relazione di visita

RELAZIONE QUALITATIVA FASE 1 ESTENSIVA

1. Contesto e organizzazione	
1.a. Descrizioni fornite dalla scuola sui seguenti aspetti:	
1.a.1. Territorio	
1.a.2. Background socio-economico dell'utenza	
1.a.3. Risorse professionali e strutturali	
1.b. Articolazione delle classi e dei gruppi di lavoro <i>(es.:classi omogenee o non omogenee; gruppi interdisciplinari su tematiche trasversali; gruppi per ciascun ambito disciplinare; didattica parallela per classi; didattica laboratoriale; piccoli gruppi di interclasse in orizzontale, ecc.)</i>	
1.c. Breve descrizione delle attività didattiche rivolte a disagio ed eccellenze o di recupero disciplinare	
2. Condivisione dei dati riportati nella Carta d'Identità <i>Prima della visita, l'auditor avrà preso visione della Carta d'Identità della scuola e ne avrà evidenziato eventuali elementi da approfondire durante il colloquio con le Figure di Piano. Le aree prioritarie di indagine si riportano qui di seguito.</i>	

<p>2 a. Apprendimenti degli studenti <i>Analizzando i dati, l'ispettore potrebbe rilevare che ci sono classi con andamento differenziato all'interno della medesima scuola, oppure con andamento diverso per italiano e matematica, oppure ancora il rendimento degli alunni della scuola potrebbe essere molto al di sotto o al di sopra della media provinciale, regionale, nazionale. Tali elementi sono aree da indagare ulteriormente in sede di visita, in modo da far emergere:</i></p>	
<p>2.a.1. consapevolezza dei risultati sugli apprendimenti da parte di tutte le componenti scolastiche</p>	
<p>2.a.2. spiegazioni che la scuola fornisce di tali risultati sugli apprendimenti</p>	
<p>2.a.3. modalità di discussione e di utilizzo dei risultati delle prove Invalsi all'interno della scuola</p>	
<p>2.a.4. utilizzo dei dati provenienti dalle prove Invalsi nell'ambito dell'autodiagnosi</p>	
<p>2. b. Dispersione <i>Dati da analizzare anche in relazione alle medie provinciali, regionali. Obiettivi:</i></p>	
<p>2.b.1. metodologie adottate dalla scuola per tenere sotto controllo le assenze degli studenti</p>	
<p>2.b.2. strategie utilizzate dalla scuola non solo per contrastare il fenomeno ma anche per prevenirlo.</p>	
<p>3. Utilizzo dei fondi PON <i>Approfondire in che modo la scuola ha affrontato la pianificazione dei piani integrati finora sperimentati in termini di:</i></p>	
<p>3.a. strategia che la scuola ha individuato per accedere ai fondi <i>(es.: la scuola ha fatto domanda per i fondi di un primo bando con pochi progetti/moduli presentati, in modo da saggiare le potenzialità messe a disposizione, oppure ha prodotto molti progetti per vederne approvato almeno qualcuno)</i></p>	
<p>3.b. strategia di pianificazione dei fondi <i>(es.: i fondi sono utilizzati in modo organico rispetto ai fabbisogni dell'utenza? Sono integrati nella più ampia pianificazione strategica della scuola, oppure sono solo un'altra fonte di finanziamento? esiste un respiro strategico pluriennale?)</i></p>	

3.c. modalità di utilizzo dei fondi PON per sanare eventuali situazioni di rischio evidenziate dai dati sugli apprendimenti o sulla dispersione.

4. Conoscenza degli strumenti messi a disposizione dai PON <i>Approfondire la conoscenza degli strumenti messi a disposizione dai PON per la pianificazione del piano integrato in termini di:</i>	
4.a. facilità di accesso e di orientamento all'interno della piattaforma ANSAS e del sito MIUR PON 2007-2013	
4.b. conoscenza delle opportunità create dai Bandi dell'Autorità di Gestione finora emessi.	

5. Ricaduta dei PON <i>Approfondire la ricaduta dei fondi PON in termini di:</i>	
5.a. documentazione dei risultati conseguiti attraverso l'utilizzo dei fondi PON	
5.a.1. dati di customer satisfaction sulla formazione ricevuta dai docenti	
5.a.2. dati relativi ai progressi degli studenti esposti alla formazione PON	

<p>5.a.3. risultati ottenuti in termini di minore dispersione o di aumento nella continuità della frequenza scolastica degli studenti “a rischio”</p>	
<p>5.a.4. ricaduta delle attività PON sui ragazzi più a rischio di dispersione e di bassi rendimenti negli apprendimenti di base: quali risultati sono apprezzabili</p>	
<p>5.a.4. buone pratiche che si possano segnalare per la soluzione di problemi comuni ad altre realtà scolastiche;</p>	
<p>5.b. familiarità della scuola (DS e DSGA in particolare) nella gestione dei piani PON sul sistema Gestione Interventi</p>	
<p>5.c. stima dell’incidenza o dell’importanza dei fondi PON per cogliere i risultati ottenuti</p>	
<p>5.d. sostenibilità futura delle azioni proposte e modalità individuate per il proseguimento coerente del piano negli anni successivi al primo</p>	
<p>5.e. consapevolezza dei bisogni futuri per proseguire coerentemente quanto iniziato con i bandi già chiusi.</p>	

<p>6. Dichiarazioni significative delle Figure di Piano ascoltate</p>

7. Spazio per gli approfondimenti relativi alla griglia di visita <i>In questa sezione può argomentare le sue risposte alle domande della griglia che prevedono un approfondimento. Può inserire i suoi commenti in corrispondenza della singola domanda.</i>	
22. G	
29. G	
30. R	
42. P	
45. R	
46. R	
48.	
62. P	
65. R	
67.	
80. R	
81.	
82. P	
83.P	
92. P	
100. R	
102.	
109. P	
110. P	
124.	
135.	
152. R	

153. R	
165.	
Documentazione di supporto	

8. Sintesi finale <i>A conclusione, e possibilmente a seguito dell'applicazione della griglia di visita, si prega di fornire una risposta motivata a ciascuna delle 4 domande di seguito elencate:</i>
8.a. Rispetto alle azioni che aveva previsto di fare, la scuola ha utilizzato gli strumenti dei fondi PON in modo da produrre risultati visibili e documentati? Argomentare la risposta.
8.b. Quali sono state le aree di maggiore successo della scuola nel conseguimento degli obiettivi previsti?
8.c. Quali le aree di miglioramento da tenere monitorate per il futuro?
8.d. Sull'entità del GAP tra programmazione PON e realizzazione attività delle scuole.